Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 luglio 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 339 nuova serie Fondazione 1881

SITUAZIONE CAPOVOLTA DOPO L'ASSALTO A FUOCO CONTRO IL PALAZZO REALE DI SKHIRAT

In Marocco stroncata la rivolta e uccisi i due capi della congiura

La situazione in tutto il paese è ormai sotto controllo delle forze di Hassan - Il gen. Medbouch, capo delle guardie del sovrano e il direttore della Scuola militare, cervelli del complotto, cadono sotto il piombo dei lealisti - Circondata l'ambasciata di Libia - Sono circa trenta le vittime dell'eccidio nella reggia - Ultime cruente sparatorie a Rabat - Messaggi di congratulazioni al Re



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Skhirat — In questa foto scattata qualche anno fa si può vedere il grande vestibolo del palazzo reale di Skhirat che è stato attaccato sabato dai cadetti dell'Accademia guidati da ufficiali ribelli. Nella foto assieme a Re Hassan II si può vedere Re Hussein ospite nel Marocco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rabat, 11

A meno di ventiquattr'ore dal fallito «putsch» militare contro Re Hassan II del Marocco, la situazione è ormai sotto il controllo delle truppe fedeli al monarca. Qualche sparatoria è echeggiata è vero anche stamane a Rabat ma si trattava di episodi di poco conto: erano le ultime sacche di resistenza che cadevano di fronte alla rapida azione della polizia e dei militari e gli ultimi ribelli che si arrendevano dopo essersi dati alla macchia. Da oggi i capi dell'attentato ad Hassan II non possono più nuocere: sono infatti in galera o sono caduti sotto il piombo dei militari di Hassan II. Con la morte hanno finito la loro breve avventura i due maggiori responsabili del «putsch», il generale Mohammed Medbouch, capo della guardia personale del Re e fino a ieri insospettabile fedele del monarca arabo, e il colonnello Abadou, direttore della scuola militare di Ahermoumoud. Ad abbatterli sono stati gli stessi giovani dell'accademia militare, che con un inganno, erano stati convinti ad assalire la residenza estiva del Re dove era in pieno svolgimento il ricevimento offerto da Hassan II per il suo quarantaduesimo compleanno. Così Re Hassan del Marocco, che gli autori dell'attentato di sabato avevano dato per morto, ha ripreso domenica mattina le sue normali attività di Stato, recandosi alle undici nel suo studio. Con lui, ha precisato l'agenzia «Maghreb Arabe Presse», erano i più vicini collaboratori. Ci sono state ancora sparatorie a Rabat, nella mattina di domenica, mentre giungevano al sovrano messaggi di rallegramento per lo scampato pericolo, e ancora indefinito era il bilancio del sanguinoso tentativo di uccisione del Re e di conquista del potere da parte di un gruppo di militari.

E' stato confermato che fra i morti — almeno ventotto, militari e civili, mentre trentotto sono i feriti — è l'ambasciatore del Belgio in Marocco, Marcel Dupré. Secondo «Radio Europa 1», di Parigi, il diplomatico è morto mentre il collega francese Claude Lebel cercava invano di soccorrerlo. Ha detto la emittente che gli autori dell'attentato hanno fatto irruzione nel palazzo reale di Shkirat mentre Hassan stava per distribuire le coppe ai vincitori delle gare sportive tenute in giornata per il suo quarantaduesimo compleanno. Ha detto un testimone oculare che è stata «una vera carneficina» ma che il sovrano ha conservato la calma.

Fra i morti il medico personale del re, dott. Dubois Roquebert, di 80 anni, e il cardiologo prof. Hv. Imbert, giunto da Parigi su invito di Hassan. Erano entrambi francesi. Nella sparatoria sono rimasti uccisi anche il generale Driss N'Mishi, comandante dell'aviazione, il presidente della corte suprema Ahmed Bahnini, il direttore degli aiutanti di campo generale Gharbaoui. Il colonnello Bouazza Beulhimez, comandante della gendarmeria reale, è stato anche lui mortalmente colpito; aveva 45 anni ed era stato impegnato in varie operazioni delle Nazioni Unite nel Congo-Kinshasa. Il ministro del turismo, Mohamed Lazrak, è spirato domenica mattina per le ferite riportate. Tra i feriti è anche il principe Moulay Abdallah, fratello minore di re Hassan.

Se circa una trentina sono i morti per la sparatoria a palazzo Skhirat il bilancio totale è assai più elevato, per gli scontri che si sono poi avuti fra truppe fedeli al Re e ammutinati («ammutinati e non ribelli» ha detto lo stesso sovrano parlando per radio alla nazione). Il ministro delle informazioni Ahmed Snoussi parlava, alle 15,50 di domenica (ora estiva italiana) di un centinaio di morti fra gli ammutinati e le forze lealiste. Alle 15 si erano ancora sentiti sporadici colpi di armi personali nel quartiere della radio marocchina. Mentre a Rabat le truppe cercavano di snidare gli ultimi elementi che ancora resistevano nel resto del paese si moltiplicavano le manifestazioni di affetto per re Hassan.

Così a Tangeri migliaia di persone giravano per le vie reggendo enormi ritratti del sovrano e gridando «Viva il re, il nostro sangue per la monarchia!». In numerose prefetture si è registrato un vasto afflusso di persone che volevano manifestare la loro fedeltà a Hassan.

Al ministro degli interni, generale Mohammed Oufkir, sono stati concessi da Re Hassan i pieni poteri civili e militari. Oufkir ha 51 anni, appartiene a una famiglia di notabili del Sud, è alto, magro, porta sempre gli occhiali scuri. E' noto per il suo profondo senso dell'ordine e della disciplina. E' stato con le forze francesi in Italia, in Germania e in Indocina. Aiutante di campo di Re Mohamed V, capo della sicurezza marocchina nel 1960, nel 1963 guidò la repressione del complotto ordito contro Hassan II e fu promosso generale. L'anno dopo diventò ministro degli interni, e braccio destro di Hassan allo scioglimento del Parlamento. Implicato, nel 1965, nel caso del rapimento del leader di opposizione Mehdi Ben Barka fu confermato nelle sue funzioni dal Re.

In mattinata sono stati snidati due gruppi di ammutinati che si erano nascosti in edifici vicini alla sede della radio. Un gruppo di otto uomini è stato sloggiato dall'edificio delle Nazioni Unite dopo una sparatoria durata mezz'ora; dopo la resa gli ammutinati sono stati posti di faccia a un muro, le mani sulla testa. Altri nove, che si erano trincerati nella sede dell'ufficio cereali, hanno ceduto poco dopo, senza combattere. Anche loro sono stati allineati con il volto al muro e minuziosamente perquisiti. Erano, dice l'agenzia marocchina «visibilmente terrorizzati». Dopo la perquisizione sono stati portati via.

Re Hassan aveva parlato alla nazione poco prima dell'alba, dalla sua residenza attorniata dalla truppa. Ha detto che gli ammutinati, colti da una crisi di frenesia omicida, uccidevano i suoi ospiti sparando all'impazzata, e che lui stesso era stato costretto a tenere le mani in alto, quale ostaggio degli ufficiali autori del colpo. E' stato liberato da un giovane ammutinato, il quale gli ha detto che gli ufficiali avevano ordinato al suo reparto di far fuoco sugli invitati al ricevimento (Skhirat è la residenza estiva del Re, sulle rive del mare a 20 chilometri da Rabat) perché la vita del Re era in pericolo.

Hassan ha detto di essere stato tenuto separato dagli altri per due ore e mezzo, e poi, le mani sulla testa, ricondotto ove erano «le personalità che erano ancora vive». E' stato a questo punto che un giovane ufficiale gli ha ordinato, «il dito sul grilletto», di seguirlo. Quando si sono trovati soli si è messo sull'attenti e poi gli ha baciato la mano: «Abbiamo notato con sbalordimento — ha detto il Re — che da un lato mostrava obbedienza e devozione e dall'altro prendeva parte a un'impresa criminosa». Nel suo discorso il sovrano ha usato il plurale maiestatis. Ha detto che il giovane ufficiale gli ha confidato di appartenere come i compagni alla scuola militare di Aheremmoun; gli ufficiali avevano detto ai giovani che c'era un complotto a palazzo Skhirat e che era necessario farvi irruzione per salvare il Re.

Hassan II ha anche detto di essersi reso conto che il grosso dell'esercito era fedele al suo regime. Ha fatto il nome di un solo autore del complotto, il generale Ahmed Medbouch del quale si è detto che fosse il capo dell'ammutinamento. Medbouch è rimasto ucciso negli scontri. «Non pensavo — ha detto Hassan — che proprio lui, direttore della accademia militare, avesse scatenato l'operazione». In tutto gli ufficiali artefici della congiura erano una decina; nei prossimi giorni saranno fatti anche i nomi degli altri.

Hassan ha fatto solo un breve accenno alle trasmissioni di certe emittenti arabe che davano sostegno agli ammutinati: «Certe radio, e in specie quella della Libia — ha affermato — non hanno esitato a proclamare il loro appoggio ai cosiddetti rivoluzionari, e a denunciare chiunque avesse osato sfidare i pretesi liberi ufficiali». Il comando della rivoluzione libica aveva annunciato, a mezzo di radio Tripoli, che le forze libiche erano state poste in stato di allerta, e che avrebbero combattuto a fianco dell'esercito e del popolo marocchino se la sicurezza del Marocco fosse stata posta in pericolo; ogni mossa di potenze straniere contro il popolo marocchino, diceva radio Tripoli, «vedrà la Libia impegnata con il Marocco rivoluzionario fino all'ultimo uomo, alla ultima donna e all'ultimo proiettile».

In una intervista concessa a radio Lussemburgo Re Hassan ha detto di avere fiducia nel futuro, e ha dichiarato che «la follia di pochi ufficiali e la credulità di 1.300 uomini non possono ledere la reputazione delle forze armate reali». Il generale Oufkir ha detto a sua volta che in tutto il paese regnava la calma, eccezion fatta per Rabat: «Quando gli ammutinati hanno preso d'assalto il palazzo di Skhirat ho ordinato rinforzi di truppe; abbiamo potuto sgomberare il palazzo e marciare su Rabat. Lì abbiamo trovato che il quartiere generale, la radio e il ministero degli interni erano occupati, ma abbiamo potuto sgomberare anche quelle sedi. Il capo della congiura è stato ucciso, tutti coloro che

U.P.I.

Continua in 2.a pagina

ESECUZIONI ENTRO OGGI annuncia Re Hassan

Rabat, 11

Re Hassan II del Marocco ha tenuto a tarda ora una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato che entro domani sera gli ufficiali responsabili dell'insurrezione saranno passati per le armi dopo che avranno fornito tutte le informazioni in loro possesso.

Essendogli stato chiesto il significato del colpo di stato, Re Hassan ha detto: «Ci si può perdere in congetture su che cosa realmente era, ma a mio avviso era un colpo di stato alla libica, con i suoi errori, le sue imperfezioni, le sue lacune e i suoi aspetti infantili». (Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Rabat — Re Hassan II del Marocco, sfuggito ai suoi attentatori, nel corso di una conferenza stampa ha raccontato le drammatiche ore vissute nel suo palazzo dove hanno trovato la morte circa trenta persone, in maggioranza ospiti al ricevimento per il suo compleanno

UN ALLIEVO DELL'ACCADEMIA HA SALVATO LA VITA DEL RE

Rabat, 11

Rabat si è risvegliata nella normalità, ma le tracce dei combattimenti sono visibili, intorno al quartiere dei ministeri. Si notano parecchi automezzi, sia militari, sia civili, con segni lasciati dalle pallottole. I soldati dell'esercito, che hanno riconquistato la radiotelevisione, lo stato maggiore e altri punti strategici, stanno rastrellando metodicamente il quartiere.

A Rabat, gli elicotteri volteggiano per individuare eventuali franchi tiratori. Nelle strade si notano mezzi cingolati, ma l'attività dei cittadini è del tutto normale. La resistenza più forte si è avuta nel palazzo della radio e della TV. I ribelli hanno sparato fino all'ultima cartuccia. Molti sono stati uccisi sul posto, un centinaio sono stati fatti prigionieri. Più facile la riconquista della sede dello stato maggiore e del quartiere dei ministeri.

Hassan II ha parlato alla radio, denunciando le responsabilità del generale Medbouh e spiegando come i cadetti della scuola di Ahermoumou erano stati ingannati. Il Re definiva le forze armate «un corpo sano e puro».

Il rovesciamento della situazione nel palazzo di Skhirat è stato veramente spettacolare. Possiamo ora dare un fedele resoconto dei fatti sia in base alle dichiarazioni di Re Hassan, già riferite, sia attraverso il racconto di altri testimoni e protagonisti della drammatica vicenda. I congiurati, entrati all'improvviso sparavano all'impazzata causando un vero massacro e assumendo in pieno il controllo della situazione. Per oltre due ore il Re e i suoi ospiti sopravvissuti sono dovuti stare in piedi con le mani incrociate sulla testa. A un certo punto un soldato si avvicinò a Hassan II ordinandogli di mettersi col viso al muro. Il Re rifiutò dicendo che «era sempre il sovrano» e che voleva innanzi tutto avere notizie dei suoi quattro figli. Il soldato puntando il mitra sul petto di Hassan II, rispose che i figli stavano bene e ripeté l'ordine. «Voglio vedere di persona che stanno bene, poi potrete fare di me quel che vorrete», rispose il Re.

Fu chiamato un ufficiale, il quale riconobbe il Re e, sia pure sotto la minaccia delle armi, lo condusse in un'altra stanza. Lì lo salutò baciandogli le mani. Hassan II stupito chiese chiarimenti, e l'ufficiale rispose che egli si trovava lì con i suoi uomini perché gli era stato detto che il Re era in pericolo e che bisognava salvarlo attaccando il palazzo.

La situazione era ormai capovolta. I soldati che poco prima avevano compiuto il massacro rendevano gli onori militari al Re e, sotto la sua direzione, riassumevano il controllo del palazzo. In tal modo, il generale Medbouh veniva ucciso qualche minuto dopo.

Infatti, Medbouch, il generale Habibi, il generale Hammou, dietro ai quali agivano una decina di ufficiali subalterni (che certi ambienti definiscono «Baathisti», mentre si sottolinea, al tempo stesso, l'appoggio che ad essi ha espresso la radio di Tripoli) avevano ordinato ai cadetti militari di Ahermoumou di andare nella zona di Rabat per partecipare a delle manovre. Lo spostamento riguardava circa 1400 uomini, un quinto circa dei quali facevano parte del complotto. All'ingresso della capitale, i cadetti furono raggiunti da Medbouch, il quale ordinò loro di attaccare il palazzo di Skhirat, «dove il Re era tenuto prigioniero». Il palazzo, residenza estiva del sovrano e dove si svolgeva allora il ricevimento in occasione del compleanno di Hassan II, veniva attaccato con razzi e bazooka. Accortisi poi dell'errore i cadetti, sotto il comando del Re, rovesciavano — come si è detto — la situazione, con l'appoggio degli altri reparti dell'esercito, della gendarmeria e della polizia, sempre fedeli alla monarchia. Gli altri capi della rivolta, fra cui il colonnello Alioua, della scuola di Ahermoumou, sono stati arrestati a Meknes, dove erano andati in aereo per sollevare la sesta regione militare e organizzare una marcia sulla capitale.

In un'intervista diffusa dalla «BBC» anche l'ambasciatore di Gran Bretagna in Marocco, Thomas Shaw, il quale era tra gli invitati al palazzo reale di Shirat al momento dell'attacco ha rievocato il drammatico episodio. All'azione, ha detto, hanno partecipato più di 250 uomini e «si è trattato di un attacco ben progettato nel corso del quale i soldati, che indossavano gli elmetti e le uniformi da campo dei paracadutisti hanno impiegato bazooka, mitragliatrici pesanti e bombe a mano».

«In un primo momento — ha detto l'ambasciatore — credetti che si trattasse di uno spettacolo pirotecnico ma poi cominciarono a sibilare dappertutto i proiettili e molti invitati furono colpiti. I feriti gridavano mentre i soldati penetravano all'interno del recinto del palazzo. Non ci fu quasi resistenza. I soldati occuparono il patio dove si svolgeva il ricevimento e radunarono qua-

Continua in 2.a pagina

DOPO LA RITROVATA UNITA' DELLA COALIZIONE AL VERTICE DEI PARTITI

Casa e riforma fiscale «test» della nuova verifica

Saranno questi i due più scottanti argomenti di discussione a Palazzo Madama prima delle ferie - Valutazioni diverse nei discorsi politici della domenica

Roma, 11

Compiuta, con successo, la «verifica» tra i partiti della maggioranza, sarà il Parlamento il protagonista delle prossime settimane, delle poche settimane che mancano all'inizio delle ferie, previsto per il 10 agosto (il pronostico è stato formulato da Mancini, ieri, al termine dell'incontro collegiale). La battaglia si sposta quindi nel Parlamento, ed è lì che le forze che hanno sperato e continuano a sperare nella crisi agiranno per tentare di rendere vano quanto è stato realizzato al livello politico.

Mercoledì il Senato voterà sulla legge per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Ma le difficoltà maggiori si avranno, sempre a Palazzo Madama, per la riforma della casa e per la riforma tributaria, che dovrebbero essere varate prima delle ferie, e per le quali vigilano il PSI (casa) e il PSDI (tributaria) per evitare che subiscano mutamenti tali da modificarle sostanzialmente. Alla Camera, il 14, viene discussa in aula la riforma universitaria.

La verifica è stata commentata nei discorsi domenicali. Lo incontro a quattro — ha detto, parlando a Trento, il ministro delle partecipazioni statali, Piccoli — si è concluso con la volontà di proseguire la collaborazione su linee di autonomia, di coerenza e di severità per quanto attiene ai rapporti fra la coalizione e le opposizioni, in riferimento alla grave situazione economica e per ciò che riguarda in particolare le condizioni dell'ordine pubblico, inteso nella sua dimensione più ampia, come modo di convivenza civile e politica. Nel prenderne atto, Piccoli si è rifatto al giudizio espresso da Forlani, dicendo: «Consideriamo valida l'indicazione positiva, e nello stesso tempo lealmente problematica, data dal nostro segretario politico Forlani, nel senso di attesa per una linea coerente e di azione nel governo, nel Parlamento e nel paese». Il ministro delle partecipazioni statali preferisce seguire una linea di prudenza, nelle sue previsioni. Tuttavia ha rivolto al partito un ammonimento di fondo: «Ora — ha detto — la parola è alla Democrazia cristiana: è tempo, prima che sia troppo tardi, che essa badi a se stessa, sia in sede interna, dandosi un metodo consono ai suoi immensi doveri, sia in sede più propriamente storica e filosofica, raccogliendo il messaggio dei suoi pionieri e adeguandolo ai mutamenti intervenuti nella società. Grandi popoli in Europa e in Asia — egli ha detto — pagano un prezzo immenso per la presenza del comunismo. Insieme alla libertà, stroncata da sempre con un furore e una spietatezza che ha finito per coinvolgere a cicli costanti gli stessi esponenti del comunismo, ai ritardi nello sviluppo economico e sociale, è la coscienza stessa degli uomini che credono, che inventano, che esprimono la superiore vocazione della cultura e dell'arte che viene piegata, umiliata e perseguitata».

«Tutta una concezione ci divide in modo definitivo dai diversi totalitarismi. E' la concezione della persona umana che precede come valore supremo lo stato e la classe e che ci impone di restare ad ogni costo noi stessi, in ogni occasione, sia essa buona o cattiva per noi, cattiva o buona per gli avversari della libertà intesa in tutta la sua immensa estensione».

«Credo — ha concluso Piccoli — che una rielaborazione ideologica sia necessaria, sia indispensabile per noi e per le nuove generazioni. Per noi, anzitutto, per essere certi del terreno su cui ci muoviamo. Per i nostri concittadini che — al di là delle contingenti suggestioni e delle motivazioni critiche, spesso giuste, per le nostre contraddizioni — debbono imparare a conoscere che, una volta sbagliata l'area della loro partecipazione, l'errore comporterà conseguenze negative di portata incalcolabile».

Le riserve di un vasto settore della DC nei confronti della legge sulle affittanze agrarie e sulla legge per la casa sono state espresse da Scelba in un discorso a Catania, il quale, per quanto riguarda l'agricoltura, ha parlato di «metodi che sanno di rapina sociale». Scelba ha detto che «non si chiede la rinuncia alle riforme, che, nelle presenti condizioni sarebbe suicida, ma semplicemente che anche nel campo delle riforme siano rispettati i principi della democrazia, quali sono precisati dalla carta costituzionale, e sia evitato che si profitti delle necessarie riforme per contrabbandare metodi e fini ispirantisi a ideologia di parte».

Il successo dell'iniziativa dell'on. Colombo — ha detto, a Mantova, il ministro socialista della sanità Mariotti — va valutato con soddisfazione, perché, aver rinnovato all'indomani del 13 giugno la solidarietà dei partiti nell'impegno riformatore è la risposta costruttiva e responsabile alle fantasie di restaurazione e di confusione di destra. Mariotti ha negato che i nuovi equilibri più avanzati significhino condizionare l'impegno riformatore del centro-sinistra a una contrattata collaborazione con il PCI. Il centro sinistra — ha dichiarato — ha sufficiente volontà politica per realizzare le riforme, se la DC avrà la forza necessaria per isolare i moderati e tutti coloro che si oppongono alle riforme.

Enrico Manca, della direzione socialista, ha affermato, parlando a Rieti, che la più importante verifica si definirà nell'ormai imminente confronto parlamentre. Finora — ha detto — l'atteggiamento, fermo e responsabile a un tempo, dei socialisti e delle altre forze della sinistra ha impedito che avessero partita vinta coloro che, utilizzando strumentalmente il risultato elettorale del 13 giugno, puntano a spostare a destra l'asse politico attraverso una crisi di governo che estrometta il PSI dalla guida politica del paese, bloccando la politica delle riforme.

L'incontro delle quattro delegazioni di centro-sinistra — ha dichiarato a sua volta il presidente del gruppo socialdemocratico della camera Orlandi — si è tradotto nel rilancio di una collaborazione. Il centro sinistra ritrova lo spirito delle origini, caratterizzato dall'impegno per la libertà e per il rinnovamento sociale. Da una premessa di quest genere sarà assecondata la ripresa economica, che è premessa dal mantenimento dell'occupazione operaia.

Anche il ministro delle finanze Preti ritiene che l'esito positivo del vertice possa porre le premesse per il rilancio economico, in u clima di maggiore fiducia. Lo ha detto in un discorso a Portomaggiore, nel ferrarese, sottolineando però che la ripresa economica non si potrà realizzare se non vi sarà la consapevole collaborazione delle forze imprenditoriali e delle organizzazioni sindacali. Preti ha parlato poi dei fatti di Fi-

Vice

Continua in 2.a pagina

La situazione

Re Hassan del Marocco che ha corso il pericolo di essere ucciso durante l'assalto di forze guidate da ufficiali ribelli al suo palazzo mentre vi si svolgeva un ricevimento, ha stroncato la rivolta e ha ripreso il controllo della situazione nel Paese.

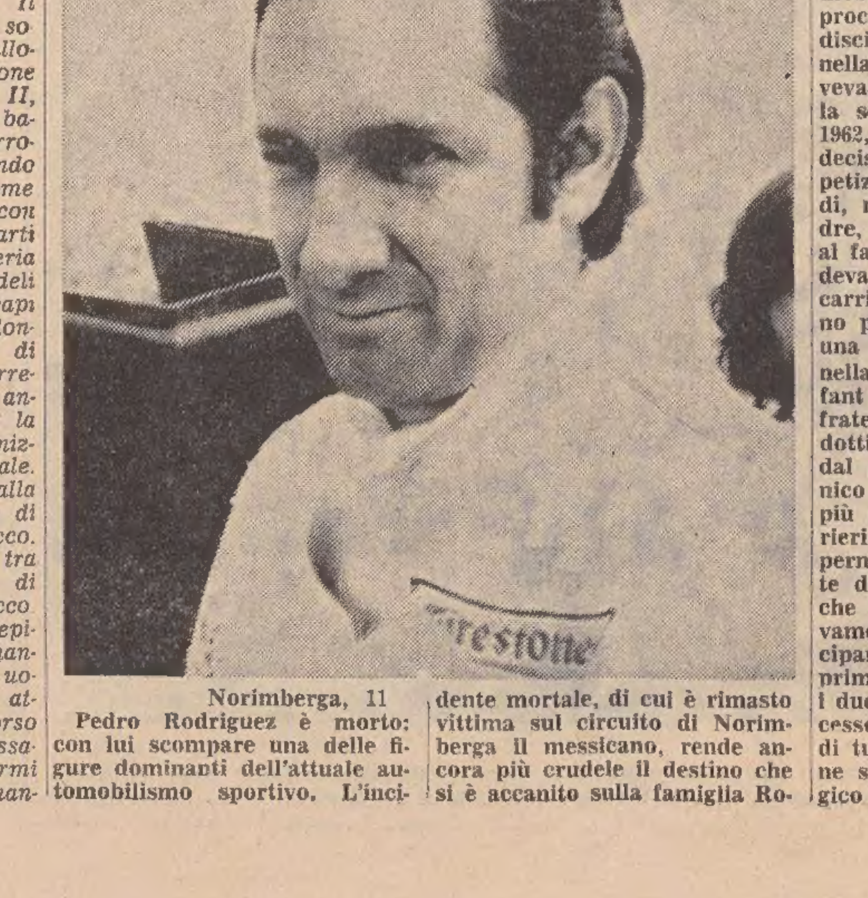
Due dei capi della congiura sono già stati uccisi nel corso dei combattimenti; altri ufficiali rivoluzionari — ispirati e istigati, secondo il sovrano, dalla Libia e da altri Paesi arabi — saranno giustiziati entro stasera. Circa trenta persone sono state trucidate nel palazzo reale e il Re è stato salvato dall'intervento di uno dei cadetti spinti con un inganno — è stato affermato — ad attaccare la reggia di Skhirat. Ad eccezione dei capi egiziani, libici, siriani e iracheni tutti gli altri dirigenti arabi hanno manifestato la loro solidarietà a Hassan II. L'Ambasciata di Libia a Rabat è stata circondata dalle truppe marocchine.

Dopo la positiva conclusione della «verifica» tra i partiti di maggioranza la battaglia si sposta ora in Parlamento che dovrà varare provvedimenti di notevole interesse. E' prevedibile, quindi una ripresa del braccio di ferro tra il governo e le opposizioni e tra la DC e i socialisti, sempre pronti a schierarsi a fianco del PCI. Mercoledì il Senato discuterà la legge per gli interventi nel Mezzogiorno. Le difficoltà maggiori si avranno però, sempre al Senato, quando si esamineranno le riforme della casa e del fisco. Per le quali il PSI — casa — e il PSDI — tributaria — sono all'erta per evitare che subiscano sostanziali mutamenti. Ancora mercoledì, la Camera affronterà in aula la riforma universitaria.

Per quanto riguarda i discorsi di ieri, mentre i socialisti hanno ribadito che la vera «verifica» si avrà nell'ormai imminente confronto parlamentare, i socialdemocratici Preti e Orlandi hanno sottolineato che dai positivi risultati del vertice si possano porre le basi per il rilancio dell'economia.

POCO PRIMA PEDRO RODRIGUEZ AVEVA FIDUCIA

La morte in agguato



Norimberga, 11

Pedro Rodriguez è morto: con lui scompare una delle figure dominanti dell'attuale automobilismo sportivo. L'incidente mortale, di cui è rimasto vittima sul circuito di Norimberga il messicano, rende ancora più crudele il destino che si è accanito sulla famiglia Rodriguez. Nove anni fa, infatti, il fratello di Pedro, Ricardo, più giovane di due anni, perì tragicamente durante le prove ufficiali del Grand Prix del Messico. Era il 2 novembre 1962.

I due fratelli, uniti dallo stesso amore per le corse automobilistiche, erano riusciti a procurarsi popolarità in una disciplina difficile e rischiosa nella quale però, ambedue, dovevano trovare la morte. Dopo la scomparsa di Ricardo, nel 1962, Pedro Rodriguez aveva deciso di abbandonare le competizioni ma, un anno più tardi, malgrado il «veto» del padre, egli non sapeva resistere al fascino delle corse e riprendeva l'attività agonistica. Le carriere di Pedro e Ricardo sono per molti aspetti, legate la una all'altra. Soprannominati, nella loro più giovane età, «enfant prodiges» del volante, i fratelli Rodriguez furono introdotti nel mondo delle corse dal padre, di mestiere meccanico prima di divenire uno dei più importanti proprietari terrieri del Messico. Fu per un permesso speciale del Presidente della Repubblica messicana che Pedro e Ricardo, rispettivamente di 17 e 15 anni, parteciparono, nel 1957, alla loro prima gara ufficiale. Da allora i due fratelli «volarono» di successo in successo sui circuiti di tutto il mondo. (Nelle pagine sportive il servizio sul tragico incidente).

ULTIMI COLLOQUI di Moro a Mosca

Mosca, 11

Il ministro degli esteri italiano on. Aldo Moro è rientrato questa notte a Mosca dopo aver visitato varie città della Russia europea, della Siberia e dell'Asia sovietica. Domattina si concluderanno i colloqui politici nella capitale, e nel pomeriggio il ministro degli esteri e i suoi collaboratori ripartiranno per l'Italia.

L'aereo speciale «IL 18» ha ricondotto oggi a Mosca l'on. Moro da Tashkent, con una sosta a Samarkanda. Nella prima città, il ministro degli esteri ha stamane visitato i quartieri cittadini completamente ricostruiti secondo criteri moderni, dopo il terremoto, e una fattoria collettiva. L'on. Moro si è incontrato con autorità e dirigenti della repubblica usbeka, fra cui il primo ministro Khudaiberdiev.

A Samarkanda il ministro ha vititato gli spettacolari monumenti dell'epoca di Tamerlano.

(Ansa)

LE ACCUSE CONTRO DE LORENZO, TAGLIAMONTE E I DEPUTATI PIERACCINI E VENTURINI

Assoluzione in istruttoria per le erogazioni del «Sifar»

Niente peculato: i milioni furono dati «per scopi d'istituto» - Queste operazioni rientrano, ha affermato la presidenza del consiglio, nelle attribuzioni di servizio e come tali sono coperte da segreto politico e militare - Nessuna prova di abusi

Roma, 11

Il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha prosciolto il generale Giovanni De Lorenzo, il colonnello Luigi Tagliamonte, lo on. Aldo Venturini e l'on. Giovanni Pieraccini dall'accusa di concorso in peculato militare. La vicenda giudiziaria, che si è conclusa in istruttoria, si riferisce a fatti accaduti nel 1962 e nel 1964.

Secondo l'accusa, De Lorenzo, allora capo del SIFAR, e Tagliamonte, capo dell'ufficio amministrativo del servizio, con due ordini di pagamento, emessi rispettivamente il 25 giugno e il 25 settembre del 1962, avrebbero versato all'on. Pieraccini cinque milioni di lire e fornito a sua moglie un biglietto aereo di andata e ritorno per gli Stati Uniti. Inoltre, Tagliamonte avrebbe versato altri cinque milioni all'on. Venturini, consegnandogli un assegno circolare intestato a un certo Giorgio Pisa (persona che si presume inesistente) e girato al parlamentare.

De Lorenzo e Tagliamonte, inoltre, erano accusati di abuso di atti d'ufficio. Secondo quanto si leggeva nel capo di imputazione, il primo gennaio del 1964, De Lorenzo, nominato comandante generale dell'Arma dei carabinieri, aveva creato e affidato a Tagliamonte la carica di capo ufficio programmazione del comando generale, al fine di mantenere la sua ingerenza negli affari del SIFAR.

Nel motivare l'assoluzione degli accusati dall'imputazione di peculato miltare, il giudice istruttore rileva che è stato provato che le erogazioni effettivamente ci furono, ma la presidenza del consiglio, interpellata dal magistrato, ha precisato che «operazioni del genere specificate nella richiesta rientrano nelle attribuzioni del servizio informazione e come tali sono coperte da segreto politico e militare».

Il giudice istruttore osserva che questa precisazione «deve far ritenere che le somme di cui ai mandati di pagamento in questione sono state erogate per scopi di istituto» e che «invero, ogni ulteriore precisazione sarebbe stata impossibile, perché essa avrebbe rivelato notizie che, invece, l'autorità amministrativa — nell'esercizio del potere discrezionale dalla legge conferitole e come tale insindacabile nel merito da parte dell'autorità giudiziaria — ha affermato costituire notizie segrete». Pertanto, continua il giudice, gli imputati vanno prosciolti, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di peculato militare. Come conseguenza del discorso fatto dal giudice, viene a mancare anche la prova dell'inesistenza del signor Giorgio Pisa, essendo precluso ogni ulteriore accertamento. Quindi, anche in questo caso, assoluzione perché il fatto non sussiste.

Infine, il giudice ha assolto De Lorenzo e Tagliamonte dall'accusa di abuso in atti d'ufficio. Alibrandi fa notare che la organizzazione interna dell'Arma, nei limiti delle vigenti disposizioni, era di competenza del comandante generale. De Lorenzo, quindi, aveva il potere di istituire quel nuovo ufficio e di affidarlo a Tagliamonte. Per affermare la sussistenza di un comportamento penalmente rilevante bisognerebbe dimostrare, afferma il magistrato, che l'atto istitutivo del nuovo ufficio fosse affetto da vizi di illegittimità. Bisognerebbe, in sostanza dimostrare che De Lorenzo prese quella decisione non già in vista di un'esigenza di servizio e, quindi, nel pubblico interesse, bensì in vista, anche solo in parte, di un interesse personale. Ma di ciò, conclude il giudice, manca peraltro ogni prova e quindi ogni ulteriore accertamento in merito sembra impossibile.

(Ansa)

LA VITTIMA DI ZURIGO

BORSA DI STUDIO al figlio di Zardini

Milano, 11

Una patetica cerimonia si è svolta oggi nel corso del terzo congresso nazionale del Centro orientamento immigrati, svoltosi nella sala dei congressi della amministrazione provinciale di Milano. Davanti ad un centinaio di delegati provenienti da ogni parte d'Italia, è salito sul palco della presidenza un bambino di cinque anni, Leonardo Zardini, figlio del carpentiere di Cortina d'Ampezzo Alfredo Zardini ucciso a pugni e a calci, il 20 marzo scorso, davanti ad un bar di Zurigo, soltanto perché italiano. Al bambino, che era accompagnato dalla madre Carla Costantini e dalla nonna Amalia Soppelsa, madre della vittima, è stata consegnata una borsa di studio del COI.

Alla cerimonia era presente anche il dott. Giuseppe Enderle, direttore della società svizzera «Comunità di lavoro cattolica per il lavoratori stranieri». Al dott. Enderle è stata successivamente consegnata, dal presidente on. Verga, la «stella della solidarietà», il massimo riconoscimento concesso dal COI a coloro che dimostrino una particolare attenzione verso gli emigranti. «Con pazienza — ha detto Enderle ringraziando per il riconscimento ricevuto — tentiamo di sormontare le difficoltà, naturali ed artificiali; cerchiamo di trovare soluzioni che corrispondano alle esigenze umane e sociali. E queste esigenze si basano sul rispetto della persona umana e su una vera ed integrale libertà».

I lavori del congresso si sono accentrati sulla relazione del presidente Verga sul tema: «Per una vera libertà di emigrare, per una autentica integrazione dell'immigrato, per una concreta possibilità dei ritorni». In apertura del suo discorso, l'on. Verga ha denunciato «un rigurgito in provincia di Milano di esasperate forme di xenofobia e discriminazione nei confronti degli immigrati»: si tratti dell'istituzione di due associazioni, «Fronte Nord» e «Regione Nord», «il cui programma — ha detto l'on. Verga — si rifà alle concezioni più disumane e retrive di razzismo». Si tratta, infatti, di associazioni di estrema destra, che chiedono leggi che «selezionino» i lavoratori del meridione che salgono al Nord in cerca di occupazione.

(Ansa)

RICORDATI I MARTIRI del «Lager» di Fossoli

Modena, 11

I 67 deportati politici uccisi dai nazisti a Fossoli di Carpi sono stati commemorati stamane nel 27.o anniversario dell'eccidio, che avvenne il 12 luglio 1944. I tedeschi, quella notte, prelevarono dal campo di concentramento di Fossoli i 67 deportati che vi si trovavano e li portarono nel poligono di tiro di Cibeno, dove vennero trucidati.

Alla manifestazione erano presenti le massime autorità della provincia, parenti dei martiri, rappresentanti di associazioni partigiane di Milano, di Como e di Bergamo, i gonfaloni delle città decorate con medaglia di oro e numerosi sindaci provenienti da molte città italiane. Numerosi i telegrammi di adesione inviati da personalità politiche.

Dopo la celebrazione di due riti religiosi, cattolico ed ebraico, ha preso la parola il sindaco di Milano Aldo Aniasi, che ha pronunciato il discorso celebrativo, esortando a difendere i valori della libertà contenuti nella Costituzione «per non rendere vano il sacrificio delle 67 vittime di Fossoli».

Subito dopo la cerimonia le autorità e i presenti si sono recati nel castello di Carpi dove si sta costruendo un monumento al deportato politico e razziale.

(Ansa)

ONORATI I CAVALIERI di Vittorio Veneto

Gaeta, 11

Il sottosegretario alla marina mercantile on. Cervone, in rappresentanza del governo, ha presenziato questa mattina a Gaeta alla cerimonia della consegna delle onorificenze di cavaliere di Vittorio Veneto e della medaglia-ricordo della grande guerra a 200 ex combattenti.

L'on. Cervone ha messo in rilievo l'alto significato ideale delle onorificenze ed il valore dell'esempio dato dagli ex combattenti alle nuove generazioni.

(Ansa)

VIVACITA' SUL FRONTE SINDACALE

Ancora scioperi nel caldo estivo

Ospedalieri, edili, dipendenti ONMI e piloti dell'«Alitalia» in agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Conclusa la vertenza degli alberghieri, nonostante l'inoltrarsi della stagione estiva, l'attività sindacale non registra rallentamenti. Per la settimana entrante, sul piano delle agitazioni saranno interessati a scioperi i settori dell'edilizia, i dipendenti dell'ONMI, i piloti dell'«Alitalia» e gli ospedalieri non medici. Per questi ultimi, i sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL, dovranno riunirsi lunedì per stabilire le modalità della protesta, prevista per la durata di 24 ore entro il 20 luglio. La categoria, che conta 240 mila lavoratori, rivendica il rinnovo del contratto nazionale e l'approvazione della riforma sanitaria.

I dipendenti dell'ONMI aderenti a CGIL, CISL e UIL si asterranno dal lavoro dal 14 al 16 luglio e dal 19 al 21 dello stesso mese, per protestare contro l'insensibilità del Ministero della sanità di fronte alle gravi condizioni di disagio in cui il personale da anni è costretto ad operare nel settore dell'assistenza all'infanzia.

Per «costringere il governo a prendere precisi impegni in merito all'approvazione della legge sulla casa e in favore dell'occupazione», i sindacati degli edili, aderenti a CGIL, CISL e UIL, hanno indetto da oggi al 17 luglio una serie di azioni di pressioni e di lotta, anche mediante scioperi. 48 ore di sciopero articolato entro la fine di luglio saranno effettuate dai piloti dell'«Alitalia» aderenti a CGIL, CISL e UIL, in relazione ai problemi della sicurezza di volo.

Alla stazione di Roma Termini prosegue fino a lunedì lo sciopero di tre ore per turno dei ferrovieri deciso dalla maggioranza della commissione interna, dall'alleanza, cioè, tra CUB (Comitato unitario di base della linea del «Manifesto») CISNAL e sindacato autonomo SFA. I sindacati «confederali» — gli stessi che hanno confermato ieri lo sciopero nazionale per il 19-20 luglio — condannano l'agitazione che, in ogni caso, stando ai comunicati delle Ferrovie dello Stato, non provoca eccessivi disagi ai viaggiatori.

Sul piano delle iniziative unitarie va segnalata per il 13 e 14 luglio la riunione dei comitati direttivi ed esecutivi della CGIL, CISL e UIL. I lavori che si terranno alla «Domus Mariae» si svolgeranno sul seguente ordine del giorno: «Impegni di lavoro e di lotta nella attuazione delle conclusioni della conferenza nazionale per le riforme, una nuova politica economica, lo sviluppo del Mezzogiorno e la piena occupazione». La relazione introduttiva sarà svolta, a nome delle tre Confederazioni, dal segretario confederale della CGIL, Bonaccini.

«Il momento sindacale e lo sviluppo di alcuni problemi emergenti dallo statuto dei lavoratori» è il tema di un convegno che si terrà a Milano da domani al 14 luglio. Esso ha lo scopo, dice un comunicato del Centro europeo coordinamento istruzione lavoro, di cogliere e di esaminare gli aspetti salienti del disagio e della conflittualità, che persistono nel mondo del lavoro dopo l'emanazione nel 1970 della legge che è nota come statuto dei lavoratori. «Questa legge, — rileva un comunicato del CECIL — ritenuta una delle più importanti della Repubblica e invocata dai sindacati come mezzo fondamentale per la tutela della libertà dei lavoratori e dei sindacali stessi nelle aziende, non ha certo conseguito il raggiungimento di una pace sociale, tanto auspicata dopo il famoso autunno caldo del 1969».

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

La congiura in Marocco

vi hanno preso parte sono stati fatti prigionieri». Il capo, ha precisato Oufkir, è stato abbattuto nella sede della radio.

Non sono state prese speciali misure di sicurezza; ma le truppe marocchine sorvegliano tutti gli edifici civili e militari di particolare importanza. Attorno all'ambasciata libica è stato steso un cordone di soldati, a protezione dell'adificio contro eventuali manifestazioni. Chi è stato a palazzo Skhirat dice intanto che l'edificio e il parco recano i segni della sparatoria, e sono macchiati di sangue.

Continuano a giungere a Re Hassan messaggi di felicitazione per lo scampato pericolo e di solidarietà. Re Hussein di Giordania dichiara a Hassan II che «la bassa congiura contro la vita» del Re del Marocco e contro «l'unità del popolo e la fedeltà e la forza del coraggioso esercito» ha fatto «tremare la Giordania intera». Il Presidente algerino Oouari Bumedien ha telefonato a Hassan per assicurarlo della sua solidarietà; poi ha deciso l'invio a Rabat di una missione incaricata di accertare le circostanze dell'eccidio. Il Presidente libanese Soleiman Frangie ha pure inviato un messaggio al Re del Marocco, augurandogli lunga vita al servizio del suo paese e di tutti i paesi arabi e facendo le condoglianze per le «innocenti vittime».

L'inviato speciale di Bumedien, Sherif Belkacem, ministro di Stato e membro del consiglio rivoluzionario, è partito domenica mattina per Rabat. Bumedien e Hassan, si è appreso, avevano conferito a mezzo dello speciale telefono verde. In Egitto la stampa pubblicava domenica in titolo la notizia dell'uccisione di Hassan II, lanciata dagli ammutinati dopo la occupazione della radio; solo verso la fine degli articoli si leggeva che il Re era scampato all'attentato.

Fra i messaggi giunti a Re Hassan ve ne è uno di Re Feisal dell'Arabia Saudita. Lo Scià dell'Iran ha inviato un telegramma firmato «vostro fratello Mohamad Reza Pahlevi». Parole di compiacimento per il fallimento dell'attentato hanno avuto il Presidente della Costa d'Avorio Felix Houphouet Boigny e quello del Senegal Leopold Sedar Senghor.

Un messaggio di rallegramenti ha inviato a Re Hassan il Presidente della Tunisia, Habib Bourguiba. Altrettanto hanno fatto le autorità libanesi.

Nessuna reazione immediata da parte dei restanti stati arabi. Nella giornata di domenica radio Tripoli non ha più ripetuto che le forze armate libiche erano pronte a lottare a fianco del popolo marocchino se la rivoluzione fosse stata posta in pericolo. Ha invece diffuso musica marziale, interrotta da generiche frasi rivoluzionarie. Uno di questi annunci diceva: «La rivoluzione libica è all'avanguardia e appoggia tutte le rivoluzioni di qualsiasi popolo, ed è contro qualsiasi azione di oppressione del popolo».

Le radio del Cairo, di Damasco e di Bagdad hanno riferito le notizie degli eventi date dalle agenzie internazionali, ma senza commenti.

Secondo una dichiarazione fatta a tarda ora dal ministro delle informazioni Ahmed Senoussi sono stati uccisi 158 ammutinati, mentre altri 659 sono stati fatti prigionieri; ma Senoussi ha detto che il bilancio non è definitivo e che sono in corso operazioni intese a rastrellare gli ammutinati che hanno cercato di rifugiarsi fuori provincia. Le ultime sacche di resistenza nella capitale sono state eliminate con la resa degli ammutinati nell'edificio delle Nazioni Unite e in quello dell'ufficio cereali.

L'aeroporto internazionale di Casablanca - Nouaceur funzionava regolarmente domenica, al pari degli altri aeroporti marocchini, e numerosi aerei hanno preso regolarmente la via di Agadir e di Las Palmas.

Ha salvato il Re

si 200 degli invitati facendoli prigionieri. Ci fu ordinato di stare con le mani intrecciate sopra la testa e di rimanere in piedi contro un muro del palazzo. Poi fummo divisi in gruppi di 30 e sotto la minaccia delle armi fummo condotti fuori e fatti salire su cinque autocarri dell'esercito. Sul mio autocarro vi era un uomo ridotto piuttosto male, con alcune ferite di proiettili allo stomaco. Discussi con i soldati insistendo perché il ferito venisse immediatamente curato ma si rifiutarono di farlo».

L'ambasciatore riferisce che, quando furono fatti scendere dagli autocarri, «fummo costretti a giacere faccia in giù sulla ghiaia del viale per circa un'ora, sotto il sole a picco. Poi, improvvisamente i soldati se ne andarono e noi fummo liberi».

A Rabat, dove — come abbiamo già riferito più sopra — l'ambasciata libica è circondata dall'esercito, un giornalista francese ha chiesto per telefono a Re Hassan se ritenesse che alla base del tentato colpo di stato vi fossero motivazioni politiche. «Non so dirlo», ha risposto il sovrano. «So soltanto che il governo libico non ha cessato di trasmettere per radio appelli alla popolazione marocchina perché appoggiasse gli ammutinati. Di conseguenza, le diramazioni politiche ci devono essere. Personalmente posso dirvi della Libia, nei termini più volgari, che me ne infischio altamente» (jem'en fous le plus royalment possible).

Il sovrano si è rifiutato di collegare il tentato colpo di stato col processo in corso a Marrakesh contro 193 elementi di sinistra imputati di congiura e movimento terroristico antimonarchico. Questo movimento sarebbe stato ispirato e finanziato da Damasco, la capitale siriana.

Trentadue accusati, fra cui il leader di sinistra Mohamed Basri, sono processati in contumacia. Basri e altri imputati al processo di Marrakesh vennero condannati a morte nel 1963 ma successivamente graziati da Hassan. Basri vive ora a Damasco.

Il regime di Hassan è stato bersagliato da non pochi complotti da parte di organizzazioni ed elementi di sinistra, con conseguenti clamorosi processi a esponenti dell'opposizione.

Da tempo si vociferava che il corpo degli ufficiali dell'esercito fosse diviso in tre fazioni, coloro indiscutibilmente fedeli alla monarchia, i nazionalisti filo-egiziani ed alcuni estremisti di sinistra, ammiratori dei partiti socialisti arabi al potere in Siria e nell'Irak.

E' comunque significativo che a poche ore dalle notizie del «putsch» il governo libico annunciava il suo appoggio ai ribelli minacciando di intervenire con proprie truppe.

(Ansa - Ap)

CASA E FISCO

renze, auspicando che, dopo di essi, tutte le forze politiche accettino la condanna degli opposti estremismi. Quando venivano aggrediti all'università professori di tendenza liberale o socialdemocratica — ha osservato — i comunisti e i loro reggicoda trovavano il modo di giustificare gli studenti anarchici e maoisti: ora che è stato aggredito e vilipeso un professore comunista, finalmente anche il PCI si decide a chiamare i teppisti con il loro nome.

«Le misure anticongiunturali — ha dichiarato, parlando in provincia di Napoli, l'on. Compagna, del PRI — per quanto necessarie, sono tutt'altro che sufficienti. Perciò non si tratta di polemizzare a colpi di formule giaculatorie, politicamente astratte ed economicamente velleitarie, ma di chinarsi ansiosi, tutte le forze democratiche, sui mali del paese, e di creare quindi le effettive condizioni politiche, economiche e finanziarie per portare avanti le riforme».

TRAGICO RITORNO DA 6000 METRI DOPO LA CONQUISTA DI UNA VETTA INVIOLATA

DUE NOTI ALPINISTI TRENTINI MUOIONO SULLE ANDE DEL PERÙ

Le vittime sono il capo della spedizione «Bepi» Loss e il suo compagno di cordata Carlo Marchiodi - Altri scalatori del CAI impegnati in difficili imprese - Sette americani precipitati sull'Huassaran

Trento, 11

«Bepi» Loss, capo della spedizione «Città di Trento», impegnata da circa un mese nella prima scalata al Nevado Caraz, nelle Ande peruviane, e Carlo Marchiodi, un componente della spedizione, sono morti mentre scalavano la montagna, alta circa seimila metri. La notizia della disgrazia è stata data dal fratello di Vincenzo De Gasperi, altro componente della spedizione.

Secondo successive notizie giunte da Lima, Loss e Marchiodi sono morti dopo aver scalato una cima andina: l'incidente, che è costato la vita dei due alpinisti, si è verificato durante la discesa.

La spedizione italiana era giunta in Perù il 25 giugno scorso, Loss e Marchiodi erano riusciti il 7 luglio a conquistare la cima del Nevado Caraz, a 6025 metri, nel cuore delle Ande peruviane, a circa quattrocento chilometri a Nord di Lima. Dopo avere raggiunto l'obiettivo, mentre cominciavano la discesa, per cause che non sono state ancora accertate — ma probabilmente perché uno dei due ha perso l'appiglio quando un chiodo si è staccato dalla parete — Loss e Marchiodi sono precipitati su un ghiacciaio. Le salme sono state ritrovate il giorno seguente, cioè l'8 luglio durante la notte.

L'ambasciatore d'Italia a Lima, Enzo Malgeri, non appena avuta notizia della tragedia, chiese immediatamente all'aeronautica peruviana un elicottero. Il velivolo si è subito diretto all'accampamento base della spedizione stabilito sul versante settentrionale del Nevado Caraz, a 4000 metri di quota. Le salme saranno portate in elicottero a Lima, dove si pensa giungeranno domani o martedì e successivamente saranno trasportate in Italia, accompagnate dagli altri sette componenti della spedizione. E' stato confermato che gli altri componenti della spedizione sono in ottime condizioni di salute.

Come si è detto, obiettivo della spedizione italiana era la conquista del Nevado Caraz, la cui vetta di 6025 metri d'altitudine non era stata mai raggiunta dall'uomo prima che vi riuscissero «Bepi» Loss e Carlo Marchiodi. Contemporaneamente, un altro gruppo, diretto dal vice-capo della stessa spedizione «Città di Trento 1971», Vincenzo De Gasperi, conquistava un'altra vetta vergine, chiamata «Nevado Centenario Sat». In seguito alla tragedia è stata abbandonata la seconda parte del programma, che prevedeva la ascensione della parete Sud-Ovest del monte Altomayo (6 mila 100 metri).

La spedizione, composta da nove uomini in tutto, si era divisa lo scorso quattro luglio in due gruppi. Il primo, diretto dal vice-capo Vincenzo De Gasperi e del quale facevano parte inotre Remo Nicolini, Marco Pilati e Bruno Tabarelli De Fatis, eseguì la scalata al «Nevado Centenario Sat». L'ascensione si è conclusa felicemente la notte del cinque luglio, quando gli alpinisti sono tornati all'accampamento.

Il capo della spedizione «Bepi» Loss, insieme con Carlo Marchiodi, Franco Pedrotti e Piero Franceschini cominciò da parte sua l'ascensione del Nevado Caraz. Colpito dal mal di montagna, Franceschini fu costretto ad abbandonare l'impresa e altrettanto fece Pedrotti, unito in cordata con Franceschini. Loss e Marchiodi, invece, continuarono l'ascensione. I loro movimenti sono stati seguiti per tre giorni dai due compagni che avevano dovuto abbandonare. Franceschini e Pedrotti hanno visto Loss e Marchiodi arrivare sulla vetta e cominciare il percorso di ritorno il sei luglio scorso. Successivamente, le condizioni meteorologiche peggiorarono, e la visibilità divenne quasi nulla.

A seguito del ritardo di Loss e Marchiodi nel tornare alla base, gli altri alpinisti italiani, insieme col cineasta Giorgio Salomon, cominciarono le ricerche, e nelle ultime ore dell'otto luglio sono stati rilevati i corpi dei due scalatori legati l'uno all'altro. Ciò conferma l'ipotesi secondo cui uno dei chiodi di sicurezza avrebbe ceduto provocando la caduta d'uno dei due scalatori, il quale avrebbe trascinato il compagno nella caduta.

«Bepi» Loss aveva 35 anni ed era nato a Trento, dove risiedeva. Lascia la moglie e un figlio di otto anni. Carlo Marchiodi era egualmente nativo di Trento, aveva trentotto anni, lascia la moglie ed una figlia di dieci anni.

Loss era un veterano della montagna e «accademico» del Club alpino italiano. Era stato protagonista di innumerevoli ascensioni, tra le più importanti delle quali è da ricordare quella di Cima Scatoni, nel gruppo Fanes. Aveva pure tracciato parecchie nuove vie. Anche Marchiodi era un veterano dell'alpinismo italiano, e aveva al suo attivo specialmente itinerari molto difficili su ghiaccio.

In questo periodo dell'anno, è molto intensa l'attività degli alpinisti sulle Ande peruviane, appena la settimana scorsa è tornata in Italia una spedizione della scuola d'alpinismo «Giusto Gervasutti» di Torino, chiamata «Ande 71», e diretta da Giuseppe Dionisi. Il gruppo ha compiuto con successo l'ascensione di varie cime delle Ande, e inoltre ha dato lezioni sulla tecnica dell'alpinismo su ghiaccio a diversi sportivi peruviani.

Intanto, il giornale «Expreso» di Lima ha annunciato che sette alpinisti statunitensi sarebbero morti nel corso di un tentativo di scalata del picco settentrionale dell'Huassaran, la più alta delle cime nevose del Perù. Secondo il giornale, i sette alpinisti sarebbero precipitati in un burrone di trecento metri di profondità. Essi sono: Richard Rese, di 19 anni; George Lowe, studente, di 17; Mike Lowe, professore, di 25; Joselin Glidden Guzman, professore, di 25; Burt James, medico, di 40, Leigh Ortamburger, matematico, di 52, e Hans Loglyn, professore di fisica, di 42 anni. Lo «Expreso» aggiunge che gli alpinisti erano partiti due settimane fa dalla città di Huaraz, situata presso l'Huassaran, e stavano per terminare vittoriosamente l'impresa, allorché sopraggiunse la tragedia. Militari e volontari si sono diretti sul posto della sciagura, per recuperare i cadaveri.

(Ansa)

DOPO UN PRANZO DI NOZZE PRESSO GORIZIA

Falciati dall'auto i genitori dello sposo

L'attraversamento della strada del Vallone fatale alla donna - Il marito è gravissimo

Gorizia, 11

Raccapricciante sciagura in piena notte alla periferia di Gorizia: una coppia anziana di coniugi sardi, che usciva da un locale pubblico sulla strada del Vallone, al termine del pranzo di nozze del loro figlio — una giovane guardia di finanza — è stata falciata da un'autovettura. La donna è morta poco dopo all'ospedale di Gorizia; l'uomo versa in condizioni gravissime al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Udine.

Tutto si è svolto fulmineamente. La festa si stava concludendo presso un noto locale pubblico sulla strada del Vallone e i genitori dello sposo erano usciti, avviandosi verso il parcheggio delle macchine, posto di fronte alla trattoria, dall'altra parte della strada.

Lui, Vincenzo Casula, di 79 anni, artigiano, nato e residente a Villaverde (Cagliari), in via Vergine Santa 16; lei, Vittoria Schirru, casalinga, pure di Villaverde. Nell'oscurità della notte, improvvisamente un lampeggiare di fari, uno stridio di freni, un urto violento e i due poveretti a terra, in mezzo a tanto sangue. La macchina, che riesce a fermarsi un po' più innanzi, viaggiava da Trieste verso Gorizia: a bordo due giovani goriziani, Fulvio Giardini di 28 anni, operaio, domiciliato in via di Manzano 6, che si trovava alla guida e Giuliana De Comelli, di 26 anni, domiciliata in viale Colombo 3/a.

Mancava poco a mezzanotte. Si sono organizzati subito i soccorsi e i due infortunati sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale civile di Gorizia.

Infausta la prognosi per la signora Vittoria, cui venivano riscontrati un trauma cranico, una ferita lacero contusa agli arti inferiori e sospette lesioni addominali: poco più di un'ora dopo, la poveretta cessava di vivere. Ma anche il marito sta molto male: ha riportato un trauma cranico, una ferita lacero contusa profonda al cuoio capelluto con sospetta lesione ossea alla base cranica e la frattura comminuta alla gamba destra. I sanitari ne hanno disposto il ricovero al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Udine, dove il ferito è giunto di prima mattina. Le sue condizioni sono rimaste gravi per tutta la giornata.

Al suo capezzale, con gli altri parenti, il figlio Franco, di 28 anni, che ha visto trasformarsi in lutto e tragedia quella che sarebbe dovuta essere una delle giornate più belle della sua vita. Guardia di finanza presso la stazione di Duino, Franco Casula aveva potuto coronare appena adesso la sua vicenda sentimentale, che durava ormai da parecchi anni. Appena in questi giorni, infatti, il giovane aveva compiuto il 28.o anno di età, quella minima consentita dal regolamento dell'Arma per poter contrarre matrimonio. Così, finalmente, Franco Casula, aveva potuto condurre all'altare la fidanzata Maria Colovatti, di 25 anni, nata a San Giorgio di Nogaro e domiciliata a Staranzano, che aveva conosciuto quando prestava servizio a Cervignano.

Il rito si era svolto in letizia alle 17 di sabato scorso, nella bella chiesetta di San Giovanni in Tuba, presso Duino, alla presenza di molti amici e invitati, tra cui numerosi giovani colleghi della guardia di finanza. Dopo lo sposalizio, la comitiva aveva raggiunto la trattoria. Poco prima di mezzanotte erano state levate le mense e tutti si erano avviati all'uscita. I genitori dello sposo si erano leggermente attardati, forse si sono decisi all'attraversamento nel momento meno opportuno. Così sono stati investiti in pieno dall'autovettura di Fulvio Giardini, che si trovava alla guida di una «Taunus 17 M», di proprietà del fratello Enzo.

Antonio Cattalini

La legge del commercio illustrata da Orlando

Brindisi, 11

Il presidente della Confcommercio dott. Giuseppe Orlando ha parlato a Brindisi nel corso di un convegno di operatori del commercio e del turismo pugliesi, incontro al quale era presente il sottosegretario Guadalupi.

Nel suo discorso, soffermandosi — fra l'altro — sulla nuova legge del commercio, il dott. Orlando ha detto che il punto focale sta nel fatto che, in limiti notevolmente ampi, tutti gli attuali negozi possono dilatare la loro sfera merceologica, ampliare l'orizzonte operativo, perfezionare le proprie tecniche di vendita, allargare il giro d'affari. Da qui derivano — ha rilevato — due fattori: l'intraprendenza maggiore e la concentrazione per gli esercenti attualmente attivi cui deve corrispondere anche il sostegno offerto dalla collettività.

PER LA FESTA DEI SS. PATRONI

LA MESSA IN FRIULANO CELEBRATA AD AQUILEIA

I canonici di Lubiana e di Klagenfurt al fianco dell'arcivescovo di Gorizia

Aquileia, 11

In occasione dell'odierna festa dei santi Ermacora e Fortunato, patroni di Udine, di Aquileia e di altri centri del Friuli, è stata presentata alle autorità e al pubblico la prima edizione del messale in lingua friulana, con il commento artistico del prof. Faggin, dell'università di Innsbruck e con quello liturgico del prof. Placereani. Il messale, che si compone di 400 pagine, è stato stampato per iniziativa dell'associazione culturale «Int furlane» (gente friulana). I caratteri sono a due colori, nero e rosso, e in vari corpi. Il volume, del quale sono state stampate duemila copie, serve solo per le domeniche e le feste solenni.

Successivamente, nella basilica di Aquileia, gremita di fedeli, fra i quali numerosi turisti italiani e stranieri, è stata celebrata la messa grande in friulano e nelle altre lingue usate nel territorio dell'antico patriarcato aquileiese: l'italiano, lo sloveno, il tedesco, oltre al latino liturgico.

La messa è stata concelebrata dall'arcivescovo di Gorizia, mons. Pietro Cocolin, con altri sedici sacerdoti della diocesi, compresi i canonici dei capitoli di Lubiana e di Klagenfurt. Il presule e i due canonici, che gli stavano ai fianchi, indossavano paramenti rossi, il colore che è il simbolo del martirio. I due canonici rappresentavano rispettivamente le diocesi di Udine e Gorizia, nella cui giurisdizione si trovava il patriarcato di Aquileia al momento della sua soppressione, avvenuta nel 1750.

Durante la celebrazione si sono esibiti il coro di San Giorgio di Nogaro, il coro Jacopo Tomadini di Udine e quello sloveno Lojze Bratuz, di Gorizia.

L'avvenimento di oggi ha una rilevanza storica perché il rito è stato celebrato per la prima volta con il messale tradotto e stampato interamente in friulano. Nella sua omelia, mons. Cocolin ha illustrato il significato della celebrazione, «quello di unire la Chiesa goriziana, composta da genti che parlano lingue differenti, in una sola famiglia, ma anche di conservare l'eredità della Chiesa aquileiese, di unire come oggi genti diverse, componenti varie Chiese di Cristo che camminano unite per incontrare il mondo intero».

A conclusione della messa, i celebranti hanno portato in processione all'interno della basilica le «urne» contenenti le reliquie dei due martiri aquileiesi. La manifestazione si è conclusa con l'esibizione nella piazza Capitolo del gruppo «Rosade furlane» e del gruppo «Lis paveutis», in costumi friulani ottocenteschi.

(Ansa)

ANZIANO ALPINISTA muore sul Montasio

Udine, 11

Un alpinista austriaco, Rudolf Valdhauser, di 72 anni, di Voitsberg, è morto sul Montasio.

L'alpinista aveva trascorso la notte scorsa, insieme a una comitiva di escursionisti, nel rifugio di Brazzà, a quota 2400 metri, stamani si era accinto a scalare una parete del Montasio, quando è scivolato ed è rotolato lungo un pendio di circa 150 metri.

(Ansa)

L'ON. RESTIVO ALLA CERIMONIA NEL CENTRO ADDESTRAMENTO DI CESENA

Celebrato dalla polizia il suo 119.o anniversario

La consegna di medaglie al valore civile ad alcuni appartenenti al Corpo - Dimostrazione di efficienza delle varie specialità nel corso di esercitazioni

Forlì, 11

Nello spirito «di un sempre più stretto legame con la società nazionale, con le sue esigenze di sicurezza e di pace, di ferma salvaguardia delle istituzioni democratiche», la polizia italiana ha celebrato oggi, ricorrendo il 119.o anniversario dell'istituzione del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, la sua festa annuale. La cerimonia si è svolta a Cesena, nel centro di addestramento di polizia stradale.

Alla presenza del ministro dell'interno on. Restivo, del capo della polizia prefetto Vicari, di parlamentari, di numerose autorità civili e militari è sfilata la bandiera del Corpo.

Il vessillo è decorato di due medaglie di bronzo al valor militare, di quattro medaglie d'oro al valor civile, di tre medaglie d'argento al valore civile, di una medaglia d'oro al merito civile e di due medaglie di bronzo di benemerenza. Dietro la bandiera, 67 ufficiali, 162 sottufficiali, 1564 appuntati e guardie: cinque battaglioni, oltre alla rappresentanze della Associazione nazionale guardie in congedo, della polizia femminile e del collegio di pubblica sicurezza di Fano.

Davanti a una numerosa folla, che ha applaudito a lungo, si sono succeduti gli uomini e i mezzi che hanno partecipato alla manifestazione. Gli allievi ufficiali dell'accademia del Corpo, due compagnie della scuola sottufficiali di Nettuno e una di allievi guardie della scuola di Alessandria; poi una compagnia di formazione delle specialità tradizionali, degli uomini cioè che, negli aeroporti, nei valichi stradali di confine e nell'ambito ferroviario, prestano quotidianamente attività di vigilanza e di sicurezza.

La sfilata è proseguita con il secondo battaglione, di cui facevano parte una compagnia di rappresentanza, una compagnia celere e una compagnia mobile, tratte dai raggruppamenti celeri e dai reparti mobili e, infine, una compagnia di soccorso pubblico, nelle uniformi di specialità. Quindi le rappresentanze delle guardie di mare e dei sommozzatori del centro nautico della Spezia e degli sciatori della scuola alpina di Moena, in tuta mimetica bianca. A fianco degli sciatori, gli atleti dei centri sportivi del Corpo e del centro nazionale accademico di judò, che ha sede a Nettuno. Infine, un plotone di guardie cinofile del centro addestramento e allevamento cani di polizia.

Dopo i battaglioni appiedati, sei compagnie della polizia stradale, una specialità che ricopre un ruolo sempre più importante nella vita della nazione e che proprio nel centro addestramento di Cesena rinnova i suoi quadri. Quelli della «Stradale» sono gli uomini che le esigenze di oggi, in relazione all'incremento della rete autostradale e all'intensificarsi del traffico, vogliono sempre più preparati e completi sotto il profilo tecnico professionale e della capacità di rapporti umani con l'utente della strada. Lo schieramento è stato chiuso da guardie di pubblica sicurezza a cavallo del raggruppamento squadroni di Roma.

Alla sfilata hanno fatto seguito saggi di difesa personale, esibizione dei gruppi cinofili, che prevedeva anche la simulazione di un posto di blocco della polizia stradale contro alcuni rapinatori, i quali riescono a forzarlo; ne è seguito un conflitto a fuoco simulato, con intervento dei cani, i quali, nonostante ciò, sono riusciti a bloccare i malviventi. Infine, un saggio motociclistico.

Sono state assegnate: medaglia d'argento al valor civile al tenente Di Teodoro (nell'ottobre del 1970 a Milano, «Benché gravemente ferito da un corpo contundente, proditoriamente scagliatogli, continuava, con ammirevole coraggio, a guidare i propri uomini nei primi interventi per contenere una folla tumultuante, sin quando, esanime, si abbatteva al suolo. Mirabile esempio di cosciente sprezzo del pericolo ed elevato attaccamento al dovere»), medaglie di bronzo al valor civile al vice brigadiere Morgia, all'appuntato Giorgi, alle guardie Bombaci e Scartizza.

(Ansa)

ESPLODE L'ESTATE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Anche sulla riviera ligure il termometro ha segnato limiti molto alti: 32 gradi all'ombra. Nella foto, la spiaggia di San Giuliano affollata di bagnanti in cerca di refrigerio

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SOLENNE CELEBRAZIONE DEL 119.o ANNUALE DELLA P.S.

Polizia: scuola di disciplina e di abnegazione per il Paese

Fervido elogio rivolto dal Prefetto Cappellini ai reparti nella cerimonia alla caserma «Beleno» - Premiato un agente

Con una solenne cerimonia militare è stato celebrato ieri mattina il 119.o anniversario della costituzione del Corpo delle guardie di P.S. La manifestazione si è svolta, come ogni anno, nella caserma «Beleno» di via Revoltella, alla presenza delle massime autorità, tra cui il Sindaco, ing. Spaccini; il vice commissario del Governo dott. Molinari, il primo presidente della Corte d'Appello, dott. Renzi, il Procuratore generale dott. Palermo, il presidente del Tribunale, dott. Jannuzzi; il procuratore della Repubblica, dott. Santonastaso; il comandante del presidio militare, gen. Manzi; il comandante del porto, gen. Cittadini; il consigliere nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, gen. Nepitello; il comandante del Gruppo carabinieri, col. Trosi, il comandante dei vigili urbani, col. Grison; l'intendente di Finanza, dott. Barbera; il sovrintendente regionale agli studi, prof. Angioletti, ed altri.



La premiazione della guardia Giancarlo De Angelis

Alle 10, il Commissario generale del Governo, Prefetto Cappellini, accompagnato dal Questore, dott. Edoardo D'Anchise, e dal colonnello ispettore della V Zona, Gaetano Del Donno, ha passato in rassegna il battaglione in armi, formato dalle varie specialità della P.S.: la polizia stradale con motociclette, la «celere» con camionette, la polizia dello scalo marittimo ecc. Subito dopo il cappellano militare, don Luigi Feltrin, ha officiato la Messa al campo, ed all'elevazione le note dell'inno del Piave hanno accompagnato il momento di meditazione. Il sacro rito è stato concluso con la preghiera a S. Michele Arcangelo, patrono della polizia.

Davanti al palco delle autorità, il col. Del Donno ha dato poi lettura dei messaggi inviati per la circostanza dal Capo dello Stato, on. Saragat, dal presidente del Consiglio dei ministri, on. Colombo, e dal ministro dell'Interno, on. Restivo, nonché dell'ordine del giorno del capo della Polizia, Vicari, citando quindi le ricompense concesse al Corpo dal 21 giugno 1970 al 30 giugno scorso, che sono: quattro medaglie di bronzo al V.M., una medaglia d'argento al V.C., quattro medaglie di bronzo al V.C., e 26 attestati di pubblica benemerenza. Dall'epoca della costituzione del Corpo (1852), sono state concesse alla bandiera due medaglie di bronzo al V.M., quattro medaglie d'oro al V.C., tre medaglie d'argento al V.C., una medaglia d'oro al merito civile e due medaglie d'oro di benemerenza.

Numerose sono le ricompense individuali al Valore. Durante la stessa cerimonia di ieri, un attestato di pubblica benemerenza è stato consegnato dal Commissario generale del Governo alla guardia Giancarlo De Angelis, per un'azione coraggiosa compiuta il 7 e l'8 ottobre dello scorso anno in provincia di Genova. La motivazione è stata letta dal col. Del Donno al termine della sua relazione: «In occasione di una violenta alluvione, offriva, con altri generosi, valido contributo alle rischiose operazioni di soccorso a persone minacciate dall'impeto delle acque».

Il Prefetto Cappellini ha poi rivolto calorose parole agli uomini della polizia locale, rilevando che la loro opera è oggi più che mai valida e meritevole del suo personale riconoscimento e del suo elogio. «Nel nostro Paese — ha detto il dott. Cappellini — il lavoro della polizia non è molto comodo; la violenza preordinata rende arduo il compito degli agenti. Spesso si pretende così di contribuire alla difesa delle istituzioni, ma noi sappiamo a che cosa tende la violenza».

Il Prefetto si è poi rammaricato per certa acquiescenza rinunciataria, per non dire — ha sottolineato — compiaciuta, con cui si solidarizza con quelle correnti evasive che tendono a sopraffare la polizia. Ricordando le frequenti istanze per il disarmo delle forze dell'ordine, ha affermato che simili pretese appaiono perfino illogiche. «La polizia è armata — egli ha detto — non solo nei paesi occidentali, ma anche in quelli dell'Europa orientale: Praga e Danzica dovrebbero insegnare qualche cosa».

Il dott. Cappellini ha osservato poi che queste velleità non sono condivise dalla grande maggioranza degli italiani. «Ebbene — ha continuato — questa maggioranza è stufa di violenze, di prepotenze e di disordini, e conosce i vostri drammi, i vostri sacrifici, ed onora i vostri Caduti. Questa parte del nostro popolo vede sotto un'altra luce il ruolo e la funzione della polizia che è stimolo di giustizia morale e scuola al servizio della Nazione. Questa è la strada su cui la polizia continuerà il suo cammino, e l'accompagna il sentimento grato e sincero di tutti gli italiani, preoccupati della sorte del Paese».

La manifestazione si è conclusa con un rinfresco, mentre un pranzo speciale è stato confezionato in tutte le mense della P.S. Nella caserma di San Sabba sede del Raggruppamento provinciale, sono state invitate rappresentanze di tutte le Forze Armate di stanza a Trieste, nonché appartenenti al Corpo in congedo.

A concorso un posto di bibliotecario aggiunto

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami al posto di «bibliotecario aggiunto», nel gruppo A, grado IV, del personale speciale, servizi vari, del Comune di Trieste.

Le domande dovranno essere presentate entro le ore 14 del giorno 6 agosto.

CALENDARIETTO

Oggi: San Felice — Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 20.54. La luna nasce alle 23.05 e tramonta domani alle 10.08.

Ieri: temperatura massima 30,2, minima 23,4; pressione mb 1019,7 stazionaria; umidità 59 per cento; temperatura del mare 24,3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): «Al Lloyd», via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; «Alla Salute», via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): «Alla Basilica», via S. Giusto 1, tel. 94116; «Croce Verde», via Settefontane 39, tel. 90857; «Alla Giustizia», piazza Libertà 6, tel. 38981; «Testa d'Oro», via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

UN FINE SETTIMANA ALL'INSEGNA DELLA CALURA

Fuga dalla città

Letteralmente invase ieri spiagge e zone montane alla ricerca di un sollievo al gran caldo (oltre 30 gradi)

Giornate come quella di ieri possono essere definite con una frase sola: la grande fuga. Una fuga dalla città prostrata dalla calura, diventata come per incanto quasi deserta, verso le spiagge o le accoglienti località di mezza montagna del vicino Friuli. Una fuga iniziata già sabato e conclusa stanotte, quando la costiera è tornato a punteggiarsi di innumerevoli luci che, lentamente e pazientemente, si sono snodate fino in piazza Libertà, per disperdersi quindi in mille piccoli rivoli verso i vari rioni della città.

Una settimana di gran sole, di forte caldo si è conclusa in modo degno: con una domenica altrettanto ricca di sole, invitante ai bagni e alle scampagnate tra il verde. I triestini non si sono fatti ripetere l'invito, e quelli che non sono potuti partire già sabato lo hanno fatto nelle prime ore della mattinata di ieri, invadendo le spiagge e sciamando per l'autostrada, verso altre spiagge ancora, o impegnando le arterie che, dalla pianura friulana, portano verso l'alto. E' naturale, però, che non trovandosi in presenza di «ponti» il tempo sia stato limitato: da qui la preferenza verso luoghi più vicini.

Da Barcola a Duino la folla dei bagnanti era compatta, senza soluzione di continuità: e per loro il problema del rientro è stato facilmente risolto. Altrettanto non si può dire per quelli che hanno preferito puntare oltre frontiera: le file ai posti di blocco hanno assunto una consistenza eccezionale, sia all'andata, sia al ritorno: e il... bagno supplementare al quale quegli automobilisti sono stati costretti ha annullato, invece, quello ristoratore delle acque di Umago, di Parenzo o, più lontano ancora, di Rovigno. Al valico di San Bartolomeo, ad esempio, il rientro è iniziato già verso le 18.30, che corrispondono alle ore 17.30 effettive: un'ora, quindi, ancora di sole e di caldo, deleteria per chi deve stare al volante.

Assemblea pescivendoli

Si sono riuniti il comitato tecnico ed il consiglio direttivo della Cooperativa pescivendoli.

Concludendo i lavori dell'assemblea il capogruppo Beorchia ha espresso parole di ringraziamento da parte dei commercianti per l'efficace intervento svolto dal consigliere Puppi e dall'assessore Blasina in sede di Consiglio comunale, al fine di ridimensionare nei suoi giusti termini il problema del mare inquinato, tranquillizzando i consumatori sulla perfetta commestibilità del pesce e dei mitili (pedoci) che vengono esitati in pescheria e nei negozi cittadini.

RIPRISTINATO IL TRAFFICO SULLA VIA CAPITOLINA

Manca soltanto la luce



(«Giornalfoto»)

A poco più di quattro mesi dalla disastrosa frana, la via Capitolina è stata finalmente restituita al traffico veicolare. Si ricorderà quel 6 marzo quando il piccolo belvedere, proprio in curva, è franato all'improvviso trascinando con sé gli alberelli e il palo della luce elettrica, mettendo addirittura in pericolo la stabilità della casa vicina e facendo interrompere la circolazione in quel tratto di strada, tanto importante perché porta a San Giusto.

Interventi delle autorità, sopraluoghi, indici puntati, e stesura di progetti per ripristinare la carreggiata. Ne trascorreva del tempo, fino a quando su queste stesse colonne veniva sollecitato l'avvio dei lavori, anche perché ci si approssimava a grandi passi alla stagione estiva. E alfine le opere di ripristino avevano inizio, concludendosi ora.

Ma se la carreggiata è nuovamente percorribile, non si può dire che si siano risolti tutti i problemi della viabilità, in quel sito. Anzitutto il marciapiede dalla parte opposta del belvedere crollato si trova in condizioni precarie, dissestato com'è: ed i pedoni sono costretti a scendere dal marciapiede, col pericolo di venire arrotati. Inoltre non si è provveduto a ripristinare il punto luce prima esistente: di conseguenza, proprio in curva (e la strada è abbastanza stretta) la zona è completamente al buio. E se l'automobilista, che proviene da una zona illuminata, non è pronto a passare dalle luci di città agli anabbaglianti, c'è il grave pericolo che vada a sbattere contro la cordonata del marciapiede o, peggio, che si sposti verso il centro della carreggiata.

Sono esigenze, queste, alle quali bisogna provvedere in tempo.

DA UN VOTO FAVOREVOLE IN SEDE PARLAMENTARE

Riaperta la partita fra gli aspiranti al casinò

Prevista l'apertura di undici case da giuoco nelle zone di confine Grado si è gia mossa, ora tocca a Lazzaretto, Sistiana e Lignano

La Regione Friuli-Venezia Giulia sta per entrare in competizione diretta per poter ottenere una casa da gioco; e non è escluso (anzi, dovrebbe essere scontato) che lo scontro a base di petizioni e di ordini del giorno avvenga, da più direzioni, sul suo stesso terreno.

La commissione affari costituzionali della Camera, infatti, ha espresso parere favorevole alla creazione, sul territorio nazionale, di nuove case da gioco in aggiunta alle quattro già esistenti (Venezia, Sanremo, Saint Vincent e Campione d'Italia). In materia esistono alla Camera cinque proposte di legge presentate da democristiani, socialisti, repubblicani, liberali e monarchici, e rielaborate dalla commissione interni in un unico testo. La legge, nella sua stesura definitiva, prevede un casinò ogni cinque milioni di abitanti (in pratica, quindi, diverrebbero undici) da creare in regioni di confine o ad economia turistica qualificata.

Con questa legge, infine, verrebbe legittimata l'esistenza delle case da gioco di Venezia, Sanremo, Saint Vincent e Campione, sulle quali pende la minaccia di una sentenza della Corte costituzionale (in seguito ad una questione sollevata dal Consiglio di Stato) che ne potrebbe provocare la chiusura. E' da rilevare, al riguardo, che i quattro casinò, malgrado il divieto contenuto negli articoli 718-722 del Codice penale, non sono state autorizzate per legge, ma con decisione del Ministero dell'interno le prime tre, e con una delibera della Giunta regionale valdostana quella di Saint Vincent.

Ancora sette case da gioco, quindi, sarebbero disponibili sull'intero territorio nazionale; ebbene: soltanto nella nostra regione ne sarebbero in predicato ben quattro, naturalmente tenendo conto dei desideri delle autorità preposte alle varie zone. La provincia di Trieste, tanto per iniziare, avrebbe la possibilità di accogliere un casinò in due siti diversi: Lazzaretto e Sistiana. Sono fin troppo noti gli sforzi delle autorità comunali di Muggia per giungere alla derequisizione militare del comprensorio di Lazzaretto, in località San Bartolomeo, che costituisce sia per la mitezza del clima sia per la bellezza del sito un effettivo richiamo turistico. La zona, che non può certamente contare su un'elevata attrezzatura turistico-ricettiva, è purtuttavia frequentata da numerosi stranieri, specialmente nelle immediate vicinanze del porticciolo per le barche da pesca, attiguo al lato orientale del muro di cinta del Lazzaretto. Essenziale, comunque, è che quel comprensorio — che sorge a un centinaio di metri soltanto dalla «linea bianca» — venga sgomberato dalle truppe e destinato a uso turistico.

Poi abbiamo Sistiana: le vicissitudini di quella zona sono ormai troppo note, chè dell'installazione di una casa da gioco si parlava già da anni, finora senza alcuna fortuna, anche a seguito di certe resistenze opposte proprio in loco da parte di chi ha creduto di intravvedere in quell'impianto turistico un fenomeno negativo sotto lo aspetto morale.

E c'è Grado, anche, per la quale il problema non è nuovo; quella cittadina turistica, i fatti, aveva avuto una casa da gioco fino dal 1925. E ora, di fronte alla notizia proveniente da Roma, il consiglio di amministrazione di quell'Azienda autonoma di cura e soggiorno si è affrettato a votare un ordine del giorno in cui ricorda, appunto che una casa da gioco funzionava a Grado in periodo antecedente il primo conflitto mondiale e anche successivamente, fino all'abolizione nel 1925. Di conseguenza, Grado «fa voti vivissimi per l'ottenimento dell'autorizzazione regionale a gestire nuovamente un'analoga istituzione, a sostegno e per il rilancio turistico del territorio isontino».

E, infine, c'è Lignano ad attendere impaziente di entrare in possesso della casa da gioco, che sta adocchiando già da anni e che a quanto si può presumere, non intende lasciarsi sfuggire. Lignano, per riuscire vittoriosa in questa gara sul rosso e nero, vanta il suo «Kursaal», che con ogni probabilità costituirà il punto d'appoggio per sollevare le difficoltà che si frappongono alla concessione del casinò al centro turistico del Friuli. Adesso, quindi, non resta che attendere per vedere dove si fermerà la pallina vincente.

Maree — OGGI: bassa alle 6.40 con cm 58 e alle 19.35 con cm 17 sotto il l.m.; alta alle 13.40 con cm 44 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.55 con cm 25 sopra il l.m.

Il sen. Leone oggi a Trieste quale avvocato

Sarà oggi a Trieste il senatore Giovanni Leone. L'ex Presidente del Consiglio questa volta giunge nella nostra città non in veste politica ma per motivi professionali, quale avvocato (e insigne giurista). L'avv. prof. Leone sarà al Palazzo di Giustizia per curare gli interessi di suoi clienti in un interessante caso giudiziario che riguarda un «incidente di esecuzione».

Stazionario il ragazzo ferito nell'incidente notturno di Opicina

Permangono gravi le condizioni del piccolo Franco Cammarota, di 12 anni, il quale — come abbiamo pubblicato nella edizione di ieri — è rimasto ferito assieme ad altri quattro familiari l'altra notte sulla strada di Opicina. Il ragazzino viaggiava sull'auto del padre, Carmine, il quale, rimasto abbagliato dai fari di un'altra macchina, ha perso il controllo della guida: la vettura è sbandata, ha sbattuto contro un paracarro e dopo avere effettuato un testa-coda, è stata tamponata da una «850», guidata dalla cognata di Carmine Cammarota, Franca Cuorpo.

I medici non hanno ancora tolto la riserva di prognosi per il ragazzino, il quale ha riportato ferite gravissime.

TRIESTINI COINVOLTI IN UN INCIDENTE A CAPODISTRIA

Di rimbalzo nello scontro investita una terza auto

Ferita al completo una famigliola in gita

Una famiglia triestina, che si recava in Istria, è rimasta coinvolta in uno scontro tra altre due macchine, accaduto al quadrivio di Capodistria. Una delle vetture è finita contro l'utilitaria, guidata dalla trentacinquenne Valnea Mesghetz, che aveva al fianco il marito Sergio, di 40 anni, e sui sedili posteriori i figli Mauro e Diego, rispettivamente di 7 e 10 anni. Tutti e quattro sono rimasti feriti, però solo il Mesghetz è stato ricoverato all'ospedale, di Trieste, con prognosi di 20 giorni, per sospette fratture vertebrali. Gli altri se la sono cavata con medicazioni.

Donna al volante investe e scappa

Gli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia stanno cercando di identificare una signora che, alla guida di una «Fiat 124», targata Udine, aveva urtato e gettato a terra l'altra sera in via Rittmeyer un bambino di quattro anni, Roberto Bonin, abitante in via Virgilio 10. Il piccolo Roberto che ha riportato un lieve stato di choc e una contusione alla caviglia destra, è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale infantile e quindi dimesso con la prognosi di una settimana. Il ragazzino — come ha raccontato la zia materna Silvana Mazzinato, che lo ha accompagnato con l'autolettiga della CRI all'ospedale — era stato investito dall'auto guidata verso la piazza Scorcola da una donna, la quale, dopo essersi fermata, si era allontanata senza prestare soccorso al fanciullo.

Ignoti ladri hanno asportato, l'altra notte, l'autoradio da una «Fiat 850» parcheggiata in un tratto a fondo cieco di via Bonaparte. Il derubato, Giovanni Muratti, di 27 anni, domiciliato in via Monfort 12, ha fatto intervenire sul posto la polizia. Egli lamenta un danno di 90 mila lire.

MACABRA SCOPERTA NEI PRESSI DELLA STRADA DI CHIAMPORE

Affiorata in uno stagno la salma di uno sconosciuto

Nessun documento - Morto da due settimane? - Le indagini

La salma di un uomo in avanzato stato di decomposizione è stata rinvenuta ieri sera a Zindis di Muggia, sulla strada per Chiampore. Nei pressi di una curva, sotto l'antenna del ripetitore della radio, in uno stagno profondo circa un metro, il corpo affiorava dalla parte del dorso. La macabra scoperta è stata fatta da un uomo del luogo, il signor Fontanot, il quale, poco prima delle 20 si trovava a transitare sul posto. Il Fontanot ha telefonato subito al «113», e dalla Questura sono partiti gli agenti della Squadra scientifica, per affiancare le indagini dirette dal commissario dott. Volpe, dirigente il commissariato di Muggia, il quale ha operato un lungo sopralluogo con il maresciallo Longo.

Per il recupero della salma sono stati interessati i vigili del fuoco della stazione di Muggia.

Del tragico rinvenimento è stato informato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci, il quale ha dato il nulla-osta per la rimozione della salma, la quale è stata quindi trasportata all'obitorio di Trieste, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si tratterà ora di stabilire, in primo luogo l'identità dell'uomo, addosso al quale non è stato trovato alcun documento. Egli vestiva un paio di calzoni marron ed una maglietta. Come s'è detto, il corpo è stato trovato in avanzato stato di decomposizione, e la morte pare che risalga a circa due settimane. Naturalmente resterà poi da accertare se si tratta di suicidio o disgrazia, oppure se la morte dello sconosciuto sia dovuta alla responsabilità di qualcuno. Probabilmente oggi stesso i periti settori procederanno all'autopsia.

Ladro sedicenne

Si è messo su una brutta strada il giovane G. C. di 16 anni, piuttosto lesto di mano. La altra sera il giovanetto che ha combinato un'altra delle sue. Si trovava in un bar in compagnia di una signorina, la quale, ignara delle brutte abitudini del suo... cavaliere, dovendo recarsi nella toeletta, gli ha affidato la borsetta. Per il G. C. è stata un'ottima occasione, e più tardi la giovane si è accorta che dalla borsetta era scomparso tutto il denaro (29.235 lire) e la carta d'identità.

La signorina non ha avuto dubbi sull'autore del furto, ed ha telefonato subito al «113», denunciando l'accaduto. Gli agenti hanno cercato invano il giovane: costui aveva preso il largo e si guardava bene dal tornare a casa.

Giovane ciclomotorista «atterrata» da un'auto

Una giovane ciclomotorista è rimasta leggermente ferita in un incidente stradale. Si tratta di Marcella Starz in Vardabasso, di 25 anni, abitante al numero 184 di Conconello, la quale, mentre stava attraversando la piazza S. Antonio Nuovo, è stata urtata e atterrata da una macchina jugosiava, targata ZR 84-31 e guidata da Danilo Vocotic, di 40 anni, residente a Zrenjanin. La Vardabasso ha riportato contusioni alla spalla sinistra e alla regione occipitale sinistra. Ne avrà per otto giorni.



(«Giornalfoto»)

Il reparto della Polizia stradale è passato in rassegna dal Prefetto Cappellini e dal Questore

LA CAPACITA' DI RIPRESA DEL PORTO

Stanno aumentando i traffici agrumari

Convalida della tendenza ascendente del '70

Sulle banchine del porto di Trieste nei primi cinque mesi di quest'anno sono state sbarcate oltre 106 mila tonnellate di agrumi; vale a dire circa 46 mila tonnellate in più — pari a un aumento del 78 per cento — rispetto al corrispondente periodo del 1970.

Questa notevole espansione dei traffici agrumari attraverso lo scalo triestino rappresenta una convalida della tendenza ascendente già profilatasi nel corso del 1970, nel quale erano state sbarcate 99.858 tonnellate di agrumi, con un incremento del 20 per cento sul '69 (83.021 tonnellate). Nella graduatoria dei Paesi di provenienza dei prodotti agrumari, il primo posto nello scorso anno è stato detenuto da Israele, con 70.636 tonnellate; seguito, nell'ordine, da Cipro (10.742 tonn), dal Libano (5.729 tonn), dalla Repubblica Sudafricana (5.329), dalla Turchia asiatica (4.337) e dall'Egitto (2.716).

Il lusinghiero risultato conseguito nel corso della campagna agrumaria ora conclusasi consente di prevedere che nel 1971 verrà raggiunto un nuovo «record» nei traffici agrumari attraverso il porto di Trieste; «record» ben superiore ai livelli toccati (con circa 70 mila tonnellate di agrumi all'importazione) negli anni precedenti la prima guerra mondiale, che vengono solitamente rievocati come la epoca d'oro di questi traffici.

Al riguardo, in un interessante studio di Pietro Petrucco, sui traffici di prodotti ortofrutticoli attraverso il nostro scalo, si legge: «Nel periodo in cui Trieste faceva parte dell'impero austro-ungarico e ne era il principale porto mercantile, fiorì in questa città il commercio degli agrumi e della frutta secca, con destinazione l'ampio retroterra identificabile in data odierna con l'Austria, la Germania Sud-orientale, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Romania e la Jugoslavia. La mole del lavoro era tale che detto porto poteva essere considerato il più importante di tutto il bacino mediterraneo». Tale imponente movimento era alimentato dal sorgere e dall'affermarsi di numerose ditte specializzate, fondate — come ricordò il compianto prof. Giorgio Roletto — per lo più da cittadini italiani dei Paesi di esportazione e dai commercianti dei Paesi di importazione.

Anche dopo la guerra 1915-1918, superata la depressione del primo periodo postbellico, i nuovi Stati nati dallo smembramento dell'impero austro-ungarico continuarono a servirsi dell'intermediazione dei commercianti triestini, la cui attività continuò intensa.

Peraltro, negli anni successivi, anche in questo settore si fecero sentire le conseguenze sia dell'evoluzione generale in atto negli scambi commerciali internazionali, sia di molteplici fattori contingenti, quali: l'introduzione del clearing», che indusse i Paesi consumatori a rifornirsi direttamente nei Paesi di produzione, riducendo quindi l'intermediazione; le restrizioni alle importazioni e ai trasferimenti di valute e di divise; l'abolizione, nel 1925, del già fiorente mercato d'asta ortofrutticola di Trieste; la crisi economica e finanziaria del 1929-1930 e del 1931; la creazione e la valorizzazione — da parte della Polonia del porto di Gdynia; la concorrenza del porto di Sussak e della via fluviale danubiana: e via discorrendo. Poi, la seconda guerra mondiale troncò bruscamente tutti i rapporti commerciali fra Trieste e il suo retroterra.

In questo dopoguerra, il processo evolutivo dei traffici — che, dal commercio vero e proprio, si sono trasformati in transito puro si è ulteriormente accentuato; inoltre, la serrata concorrenza di altri porti ha concorso a determinare la deviazione di tradizionali correnti di traffico, sottraendo allo scalo triestino anche notevoli quantitativi di agrumi.

I dati riportati all'inizio di questa nota rivelano, tuttavia, che il porto di Trieste sta attualmente rimontando e guadagnando terreno: un fenomeno che rivela le latenti capacità di ripresa del nostro scalo e che dev'essere assecondato e consolidato, con la collaborazione di tutti indistintamente gli interessati alle attività portuali e con il tempestivo potenziamento della capacità operativa e ricettiva dello scalo.

Giovanni Palladini

«Lonesome cowboys» di Warhol alla Cappella

Il Centro La Cappella Underground di via Franca 17 (tel. 61668), annuncia per oggi e domani una proiezione straordinaria in anteprima per l'Italia di uno dei più celebri film underground americani: si tratta di «Lonesome cowboys» di Andy Warhol, il regista e pittore pop di cui la Cappella ha già presentato con grande successo «Couch» e «Nude Restaurant»; «Lonesome cowboys» è una divertente parodia del film western in cui gli eroi (interpretati dalle consuete star di Warhol, Viva, Taylor Mead ed altri) sono più coinvolti in curiose situazioni erotiche che in sparatorie. Il film viene presentato sia oggi che domani con inizio alle ore 18, 20 e 22.

A SAN GIUSTO LE PROIEZIONI PER IL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Corre sul filo dell'irreale la «ragazza di latta» di Aliprandi

Tre cortometraggi accoppiati al film - La mostra al Castello sullo «Skylab»



(Foto Natali, Ravenna)

Sydne Rome, la bella protagonista del film di Marcello Aliprandi

Sembra proprio che il surreale — grazie forse al ciclo di retrospettiva che ha anticipato il Festival — abbia invaso anche la manifestazione competitiva. Perché, se il «Gas-s-s!» dell'inaugurazione poteva salvarsi grazie all'ipotesi di partenza — una Terra dove sopravvivono soltanto coloro che hanno più di 25 anni — il film italiano di ieri sarebbe invece rientrato di pieno diritto nel ciclo di cui sopra.

«La ragazza di latta» — regia di Marcello Aliprandi su soggetto suo e di Fernando Imbert — riesce comunque a mantenersi sul piano di un discreto «nonsense», nonostante un certo velleitarismo. Lo assunto di base è semplice. Certo signor Rossi — sposato a una donna che fa della moda la sua ragione di vita — preferisce rifugiarsi in una sua esistenza introversa, cercando di sfuggire all'ambiente in cui vive e in cui lavora: la «Smack Bank Inc.», una curiosa ditta dove i clienti vengono accolti con pasticcini, tazze di tè e bacini delle impiegate. Rossi così non si vuol far crescere i basettoni come i colleghi, non ha l'automobile e va in pattini a rotelle, preferisce star dietro con passione alla sua musica preferita.

Ma ecco che in questa esistenza tranquilla — riflessa in un ambiente mantenuto sul tono di certa irrealtà — si inserisce una splendida ragazza bionda che fa perdere la testa al nostro amico (ben portato sullo schermo da Roberto Antonelli), che la vede e la rivede nelle situazioni più disparate. Dopo varie e alterne vicende, ecco però la scoperta che ribalta tutto: la dolcissima fanciulla altro non è che un robot funzionante come una donna vera. Rossi, addobbatosi in armatura da medioevo e perduto ormai ogni ben dell'intelletto, l'attacca con il suo spadone colpendola furiosamente.

Tutto finito? No. Il dott. Smack — ricchissimo e potentissimo padrone della banca — intanto muore e lascia suo erede proprio il signor Rossi, il quale, in smoking elegantissimo, si carica sulla macchina la rediviva ragazza-robot partendo verso un avvenire d'amore. Come dire che il nostro — ormai perfettamente integrato, è riuscito a far sentire un po' di sentimento anche a un manichino.

Tutto sommato, una favola cui — nonostante la limpida fotografia — mancava forse un adeguato ritmo cinematografico. Ma anche un film per certi versi coraggioso, non commerciale, realizzato da una cooperativa che ha pagato agli attori soltanto le spese vive, riservandosi di versar loro — se un guadagno ci sarà — un compenso proporzionale alla importanza del ruolo sostenuto. Il regista Aliprandi — di formazione teatrale, che ha firmato anche alcune regie di opere liriche ed è stato assistente di Visconti nel «Gattopardo» — ha detto nella conferenza stampa pomeridiana che il film va un po' in omaggio a Fellini, una controfigura del quale compare anche sulla scena sotto la specie di un mago ciarlatano.

Tutti diversi tra loro i tre cortometraggi accoppiati al film. L'inglese «Automobili di bambini» era un grazioso cartone animato su un mondo in cui dominano le macchine in ogni forma e per ogni uso; alla fine un cartello chiede: «Avete mai provato a camminare?», è divertente. L'ungherese «Studium» risultava un prezioso saggio di cinematografia capace di trasformare la cera sciolta dalla fiamma di una candela in un fantastico paesaggio corroso e smangiato. L'ultimo, il francese «Tenebre», era invece una cosa macabra di orrendi individui che vivono nelle gallerie sotterranee di una città: di buon effetto, avrebbe tuttavia avuto bisogno di un respiro ben superiore ai dodici minuti.

Flash-back sulle due conferenze-stampa tenute sabato. Nella prima il giornalista scientifico Mario Pinti, consulente tecnico per l'allestimento della mostra al Castello sullo «Skylab», ha illustrato la tematica e il contenuto della rassegna, nella quale i bozzetti di Raymond Loewy sulle possibili soluzioni circa l'abitabilità nelle stazioni orbitanti, hanno un sapore che anticipa nuove soluzioni ambientali per l'uomo. Pinti ha anche parlato dei progetti della NASA per gli anni '70 e '80.

Di fantapolitica, di fantasociologia e di fantasia in libertà si è invece parlato alla conferenza-stampa di Roger Corman, il quale ha affermato come il suo «Gas-s-s!» non rappresenti una rottura con i film girati in passato, ma piuttosto una naturale evoluzione del suo modo di sentire e di vedere il mondo che lo circonda. Corman ha detto che egli ha fede nei giovani, ma ha voluto metterli in guardia contro il ripetersi degli antichi errori, lo schematismo, la facile radicalizzazione dei problemi.

Per stasera di scena la Spagna con «Lo strano caso del dottor Fausto». Se ne parla piuttosto bene. Vedremo.

Fabio Pagan

Sabato l'«Illersberg» a Muggia



(Foto Viva)

Sabato prossimo, 17 luglio, alle 21, nella piazza del Duomo di Muggia, il coro «Antonio Illersberg» di Trieste, diretto da Mario Strudthoff, terrà un concerto nell'ambito delle manifestazioni promosse per l'Estate muggesana. Il programma, articolato in due parti, una polifonica e una folcloristica, comprende alcuni pezzi assolutamente nuovi per il repertorio del coro, ed anche un brano in prima esecuzione assoluta: la Ninna nanna friulana, musicata da Claudio Noliani su testo di Maria Gioitti dal Monaco, mai interpretata sinora da un complesso vocale.

Il concerto di sabato prossimo servirà anche all'«Illersberg» quale prova generale per l'ormai vicino concorso internazionale «C.A. Seghizzi» di Gorizia: verranno infatti eseguiti alcuni brani di notevole impegno che il coro si accinge a presentare alla competizione canora isontina. Come noto, il coro «Illersberg» concorre quest'anno al «Seghizzi» in due categorie, quelle della polifonia e del folklore a voci virili, a difendere un blasone che vanta ormai ben sei primi posti assoluti, uno per ogni partecipazione, che il prestigioso complesso triestino ha conseguito sinora alla rassegna corale goriziana.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Ore 21.30: «Maximilian of Mexico», in inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in italiano.

POLITEAMA ROSSETTI - Festival dell'operetta. Venerdì, alle 21, a cura del Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, inaugurazione del Festival con la prima rappresentazione de «Il fiore di Haway», di Paul Abrahm. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

FESTIVAL FANTASCIENZA

(Vietato ai minori di 14 anni)

Teatro Excelsior (Sezione retrospettiva-culturale), dalle 17: «Folie du dr. Tube», di Abel Gance (Francia); «Arabesques» (Francia); «I misteri del castello di Dés» (Francia); «Ritorno alla ragione» (Francia); «La chute de la maison Usher» (Francia).

Castello di San Giusto, dalle ore 21.30: «Un anno in Luna - Ambiente terrestre» (URSS); «Preparatevi per il ballo» (Belgio); «Un briciolo d'eternità» (Bulgaria); «Lo strano caso del Dottor Fausto» (Spagna).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30 ult. 22: «Oltre l'Eden». Un film di A. Robbe-Grillet. Le più allucinanti e drammatiche avventure dei giovani d'oggi. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. IX Festival Internazionale del Film di Fantascienza.
FENICE. 16-22.10: «A 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery. Technicolor.
NAZIONALE. 16 - 18.45 - 21.45 (precise): «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Il capolavoro di Stanley Kramer in edizione 70 mm e suono stereofonico.
GRATTACIELO 16.30. Dal celebre classico romanzo «Chin Ping Mei», un classico dello schermo «Il Decamerone Orientale». Quanto al piacere sfrenato, orientali ed occidentali differiscono in una cosa sola: che gli orientali lo praticano e lo confessano mentre gli occidentali lo praticano e lo nascondono. Spettacolare. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16.30 ult. 22: «Quando i dinosauri mordevano la coda». Technicolor con R. Howdon e P. Allen.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Dio li crea... io li ammazzo». Travolgente western in technicolor con Dean Reed, Agnes Spaak e Peter Martell. Per tutti.
AURORA. 16.30. Clint Eastwood e Geraldine Page nel drammatico technicolor Universal: «La notte brava del soldato Jonathan». Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. Chiuso per restauro.
CRISTALLO. 16.30: «Beato fra le donne». L'ultima divertentissima interpretazione di Louis de Funes. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30. Franchi e Ingrassia nello spassosissimo technicolor: «Il clan dei due Borsalini». Per tutti.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Ultimo giorno a grande richiesta: «El Condor».

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Addio alle armi». Il più grande episodio bellico del 1915-18 con tre grandi artisti: Vittorio De Sica, Rock Hudson, Alberto Sordi. Technicolor. Dovete vederlo! Per tutti.
Avventure e lotte per la conquista di un tesoro, con Lee Van Cleef, Jim Brown e Patrick O' Neel.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Il re delle isole», con Charlton Heston e Geraldine Chaplin. Capolavoro di successo.
ABBAZIA. 16.30: «Una storia d'amore». Una passione travolgente, un amore impossibile. Bellissimo technicolor con Anna Moffo e G. Macchia. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (96162). 16.30: «I temerari». Burt Lancaster e Debora Kerr in un drammatico appassionante technicolor.
ARISTON. Vedi estivi: **ARENA ARISTON.**
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Fiore di cactus».
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «7 volontari del Texas» con James Caan, Michael Sarrazin, Brenda Scott. Avventuroso! Spettacolare!
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Il gatto con gli stivali».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Ad ogni costo». Avventuroso technicolor con Edward G. Robinson, Robert Hoffman e Janet Leigh.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21.15 (cassa 20.30): «Il ladro di Bagdad». Avventuroso technicolor con Steve Reeves, Giorgia Moll, Paul Steffen.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26) 21: «La vendetta di Frankenstein». Film del terrore con Peter Cushing e Christopher Lee. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Bourgess - missione Gestapo». A colori con Hardy Kruger e Beatrix Dussane.
SERVOLA. 21.20. Un western eccezionale con Paul Newman: «Butch Cassidy». Scopecolor. Successo!!!
VALMAURA. 21.15: «Sfida sulla pista di fuoco». Ardimentoso! Technicolor.
RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ideale.

AGENTI IMPEGNATI DI NOTTE IN VIA ROMAGNA

Movimentata ma infruttuosa la caccia a tre topi d'auto

Sono riusciti a scomparire nel parco di una villa

Movimentata ma, purtroppo, infruttuosa caccia ad una banda di «topi» d'auto o forse di ladri d'automobili, di notte in via Romagna. Verso l'1.45 una autoradio con il maresciallo Ovidio Steffè e l'appuntato Giovanni Della Valle, in servizio di perlustrazione, percorreva in discesa l'erta strada e, all'altezza dello stabile contrassegnato dal numero 30, i poliziotti scorgevano un giovanotto sui 20-25 anni, che indossava una maglietta scura con un vistoso cerchio bianco, quasi da «tiro a segno», sbucare da un gruppo di vetture in sosta ed allontanarsi alla chetichella. Insospettiti, fermavano la macchina per chiedergli i documenti e accertarsi se non si trattasse di un ladruncolo. Evidentemente avevano colto nel segno, perché il giovane, vedendo scendere gli agenti dall'autoradio, si metteva a correre lungo la salita. Siccome la strada in quel punto è stretta e non era quindi possibile effettuare una pronta manovra di inversione, gli agenti hanno rincorso a piedi il fuggitivo. Quello, però, stava guadagnando terreno, e l'appuntato Della Valle, dopo avergli invano intimato di fermarsi, gli ha scagliato contro una torcia elettrica.

Il colpo è andato a segno. Una tremenda botta sembrava, sul momento, avere interrotto la corsa: infatti il giovanotto si è fermato, ma solo per un istante. Ripresosi dal colpo, si è messo a correre più lesto di prima, raggiungendo due suoi compagni che si trovavano un centinaio di metri più avanti.

Il Della Valle, che non aveva mai smesso l'inseguimento, ha visto tutti e tre infilare il cancello della villa di via Romagna 9/1 e scomparire nel vasto parco: favoriti dal buio, i tre non hanno avuto difficoltà ad eclissarsi.

In seguito sono state esaminate le vetture in sosta. Due presentavano il deflettore di sinistra forzato: un'«Alfa Romeo Giulia 1300», targata TS 11735, di proprietà del dott. Vittorio Ranella, di 58 anni, domiciliato in via Romagna 30, ed un'«Alfa Romeo Giulia super», targata TS 132673, appartenente al dott. Lucio Segata, medico, anch'egli abitante in via Romagna 30; questa seconda macchina aveva anche il vetro della portiera anteriore sinistra abbassato.

Sul posto sono stati fatti intervenire gli agenti della «Scientifica» per i relativi rilievi.

A CAPODIMONTE

Il primo laico laureato in teologia

E' SOCIO DELL'ISTITUTO DI GIORNALISMO CHE HA SEDE CENTRALE A TRIESTE

Il nuovo corso determinatosi nella Chiesa Cattolica con il Concilio Vaticano II ha portato alla possibilità che un laico del Napoletano Raffaele Mezza (il quale è pure socio dell'Istituto Nazionale per la Storia del Giornalismo, che, come è noto, ha sede centrale a Trieste) si laureasse in teologia alla facoltà di Capodimonte, divenendo in tal modo il primo teologo al mondo che non abbia preso preventivamente il voto.

La tesi che il Mezza ha trattato porta per titolo «Concilio e Anticoncilio nella stampa napoletana», vale a dire s'imperniava sul problema dell'infallibilità papale, proclamata dogma con il Vaticano I (1869-'70), ma non senza che a quel tempo scatenasse polemiche giornalistiche della più viva importanza.

Il dott. Mezza durante la elaborazione della laurea specie per quanto concerne il problema storico-giornalistico si è tenuto in contatto di studi con il docente di storia del giornalismo dell'Ateneo triestino, prof. Giuliano Gaeta, che è anche presidente nazionale dell'Istituto citato.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni prevalenza di sereno.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 34; Verona 20, 34; Trieste 23, 30; Venezia 22, 32; Milano 19, 33; Torino 20, 34; Genova 24, 31; Bologna 21, 34; Firenze 16, 35; Pisa 16, 35; Ancona 23, 28; Perugia 20, 29; Pescara 16, 29; L'Aquila 13, 27; Roma Nord 16, 32; Roma Fiumic. 19, 31; Campobasso 18, 26; Bari 18, 28; Napoli 17, 32; Potenza 17, 25; S. Maria di Leuca 21, 29; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 19, 31; Messina 24, 27; Palermo 22, 27; Catania 16, 31; Alghero 17, 31; Cagliari 18, 28.

VENERDI' SI APRE IL FESTIVAL AL ROSSETTI

Con «Fiore di Haway» il «via» all'operetta

Da stamane la vendita dei biglietti per la prima

Inizia stamane, alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione del «Fiore di Haway», l'operetta di Paul Abraham prescelta ad aprire il Festival dell'operetta «Estate 1971» che, organizzato dal Teatro Verdi, in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno di Trieste, si svolgerà, come noto, al Politeama Rossetti.

Il «Fiore di Haway» andrà in scena venerdì prossimo, 16 luglio, alle 21. Diretta da Mario Bugamelli, la popolare operetta sarà interpretata, nei ruoli principali, da Gloria Paul, certamente uno dei nomi più noti del mondo dello spettacolo d'oggi, Daniela Mazzuccato Meneghini, Sergio Tedesco, Mario Basiola, Sandro Massimini, Graziella Porta, Gianni Magni, Carlo Rizzo, Giorgio Valletta e, ancora, Gianfranco Saletta, Eno Muchiutti, Luigi Palchetti, Dario Zerial ed Orazio Bobbio.

La regia di «Fiore di Haway» è di Massimo Scaglione, le coreografie di Gino Landi, le scene, di nuovo allestimento, di Ferruccio Villagrossi ed i costumi di Sebastiano Soldati.

Allo spettacolo prenderà parte il «Balletto del Festival», oltre, ovviamente, l'Orchestra ed il Coro del Teatro Verdi, quest'ultimo istruito da Gaetano Riccitelli.

Mercoledì inizierà la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione in programma per domenica alle 18.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 18 luglio p.v. gita al Rifugio Venezia con salita del Pelmo (m 3168). Partenza sabato 17.7 alle ore 15 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellino n. 1, tel. 68795.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale (seconda parte); 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Nell'intervallo (10) Mare oggi; 11.25: «Knock», di J. Romains; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Due campioni per due canzoni; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: Se fossi...; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.20: Si fa per dire; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Herbert Pagani e Ornella Vanoni; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (seconda parte); 9.50: «Goya», di M. Teresa Leon e E. Clementelli; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Cori da tutto il mondo; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Recentissime in microsolco; 18.50: Il volto di una città; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21.30: Il Gambero; 22: Rassegna di giovani interpreti; 22.30: Giornale radio; 22.40: «I misteri di Parigi», di E. Sue; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: Le sinfonie di G. Mahler; 11.55: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: «La Senna festeggiante», di A. Vivaldi; 16.40: Musiche di C. Saint-Saens; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Conversazione; 18.20: Musica leggera; 18.45: Musiche di C. Franck; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «L'anello del Nibelungo», a cura di G. Pugliese; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Due atti unici di E. Jonesco: «Jacques o la sottomissione», «L'avvenire è nelle uova».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Alfabeto triestino», di F. Amodeo e M. Sestan; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: Concerto di musica jazz di A. Tommasi; 16: Concerto sinfonico diretto da A. Janes; 16.30: Con il quartetto di Danilo Ferrara e il complesso «The Gianni Four» - Nell'intervallo (16.40 circa) Un po' di poesia; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: L'orchestra Norrie Paramor; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: Chiaroscuri musicali; 10.45: Appuntamento con le edizioni discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Lunedì sport; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Ospiti d'oggi: Gilbert Becaud, l'orchestra K. Textor e Marisa Sannia; 14: Fogli d'album musicali; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Il cantuccio dei bambini; 17.45: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 18: I classici della musica: W. A. Mozart 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.20: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi: I «Virtuosi» di Roma T. Albinoni e B. Marcello.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Notiziario TV: 17.15, 18.15, 20, 22.25; 16.55: Commento scacchistico; 17.20: «Le luci del mosaico» trasmissione scolastica; 17.40: «Petar e il lupo», storia musicata per ragazzi; 18: Asilo TV: «Tre racconti»; 18.30: Scienza: «Là, dove giace il cuore»; 19.05: «Maximetro», trasmissione per i ragazzi; 20.35: «Fuochi di luglio», dramma; 21.35: «Il cinema, il teatro e...».

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Centostorie: «I tre desideri».
Gong
18.45: Immagini dal mondo, a cura di A. Ghilardi.
Gong
19.15: Gianni e il magico Alverman. Secondo episodio.

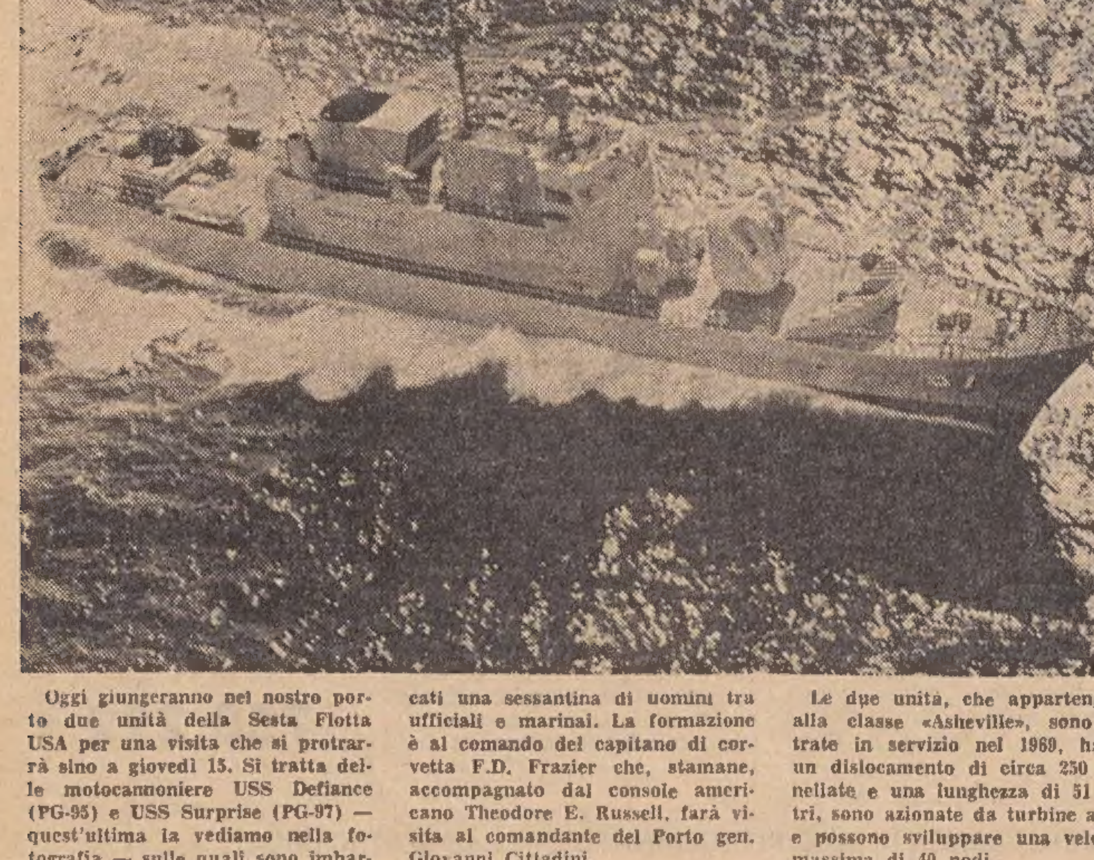
RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: L'amante indiana. Film.
Doremì.
22.50: Prima visione.
Break
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

17.00: Eurovisione. Tour de France. Arrivo della quattordicesima tappa: Revel - Luchon.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Stasera parliamo di... «Giovani e costumi», a cura di Gastone Favero.
Doremì
22.15: Rassegna di balletti: «Kathakali», dramma danzato indiano.

Navi della Sesta Flotta a Trieste



Oggi giungeranno nel nostro porto due unità della Sesta Flotta USA per una visita che si protrarrà sino a giovedì 15. Si tratta delle motocannoniere USS Defiance (PG-95) e USS Surprise (PG-97) — quest'ultima la vediamo nella fotografia — sulle quali sono imbarcati una sessantina di uomini tra ufficiali e marinai. La formazione è al comando del capitano di corvetta F.D. Frazier che, stamane, accompagnato dal console americano Theodore E. Russell, farà visita al comandante del Porto gen. Giovanni Cittadini.

Le due unità, che appartengono alla classe «Asheville», sono entrate in servizio nel 1969, hanno un dislocamento di circa 250 tonnellate e una lunghezza di 51 metri, sono azionate da turbine a gas e possono sviluppare una velocità massima di 40 nodi.

LE ORE DELLA CITTA'

«Servola '71»

Il centenario dell'istituzione dello Ufficio postale di Servola sarà celebrato dal 16 al 30 settembre con manifestazioni che comprenderanno una mostra storica del caratteristico rione, una mostra di storia postale, una mostra numismatica, una mostra fotografica ed infine una mostra comprendente i più disparati oggetti di collezione. Poiché risulta che l'Ufficio postale di Servola venne aperto il 18 settembre 1871, nel giorno di compimento dei cent'anni, Servola tutta — in festa — rievocherà lo storico avvenimento con l'arrivo di una antica carrozza postale, che per l'occasione, sarà accolta dai cittadini in costume dell'epoca.

Serata dialettale

Nella sede del Circolo ASCA di via Carducci ha avuto luogo una serata di poesia e di prosa dialettale. Autore il poeta e commediografo Ricciotti Stringher. Esecutori «I giovani», il noto complesso filodrammatico magistralmente affiatato e diretto dall'autore e regista Renato Bellemo. Sono state lette dello Stringher liriche scelte da «Canto la mia zità» e dalla nuova raccolta in preparazione «Morbin de Trieste», interpretate con rara bravura da Bruno Cappelletti, Mary Del Conte e Luciano Volpi. Lo intero gruppo ha poi recitato la scena del Condominio dalla commedia vernacola «Cani e gati», dove Gigliola Gerini e Carmen Segon hanno ben figurato accanto a Bellemo ed agli altri attori. E' seguito quindi un atto unico in prima assoluta, «Ah... questa America», in cui le avventure di due marittimi, un triestino ed un istriano (di Pinguente) hanno regalato al numeroso pubblico mezz'ora di autentico «morbin» e di delicata poesia.

Sul Podgora e ad Oslavia

Lunedì 19 luglio avrà luogo l'annuale pellegrinaggio alla volta di Gorizia per rendere devoto omaggio ai volontari giuliani e dalmati caduti sul Podgora 56 anni orsono ed accomunare nelle onoranze l'eroe Romeo Battistig caduto sul ponte di Sagrado ed i valorosi i cui resti riposano nell'Ossario di Oslavia. Sarà a disposizione un pullman per gli associati e loro familiari, in partenza dalla Casa del Combattente nel pomeriggio del 19 luglio alle ore 17.30. Per le adesioni telefonare alla sede della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle 12 e dalle ore 19 alle 20 al numero 38573 oppure inviando l'adesione scritta.

Ad Auschwitz in settembre

L'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti organizza un pellegrinaggio alla volta del campo di sterminio di Auschwitz, con partenza da Trieste il 4 settembre e ritorno all'11. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Associazione, in via Crispi 3, tel 730306.

Bracciale smarrito

Un bracciale d'oro è stato smarrito sabato, nel tardo pomeriggio, nel tratto di via Carducci, compreso fra l'incrocio con via Battisti e piazza Oberdan. L'eventuale rinvenitore, che sarà compensato, è vivamente pregato di telefonare al 415485.

IL PICCOLO SPORT

MUORE PEDRO RODRIGUEZ (FERRARI) A NORIMBERGA UN GRANDE EDDY MERCKX E OCANA DEGNO RIVALE

MERCKX PARLA DI CONGIURA MA OCANA E LEVITAN SMENTISCONO

Il belga furibondo ad Albi: auto e moto riparavano lo spagnolo!

ORDINE D'ARRIVO
(circuito di Albi km 16,3)

1) EDDY MERCKX (Belgio) in 22'57"5;

2) Ocana (Sp.) in 23'08"7; 3) Grosskost (Fr.) in 23'08"9; 4) Guimard (Fr.) 23'23"6; 5) Bracke (Bel.) 23'23"9; 6) Simonetti (It.) 23'38"1; 7) Thevenet (Fr.) 23'39"8; 8) Agostinho (Port.) in 23'47"; 9) Zoetemelk (Ol.) in 23'51"5; 10) Letort (Fr.) 23'52"; 11) Labourdette (Fr.) 23'53"1; 12) Karstens (Ol.) 23'57"7; 13) T. Pettersson (Svezia) 23'59"5; 14) Bruyere (Bel.) 23'59"8; 15) Van Impe (Bel.) 24'02"4; 16) Boifava (It.) 24'04"8; 17) Pella (It.) 24'10"8; 18) G. Pettersson (Svezia) 24'12"6; 19) Aimar (Fr.) 24'12"8; 20) Danguillaume (Fr.) 24'13"7; 27) Mori (It.) in 24'22"8; 28) Vercelli (It.) 24'26"8; 31) Guerra (It.) 24'33"1; 37) Crepaldi (It.) 24'44"6; 40) Paolini (It.) 24'49"7; 56) Francioni (It.) 25'19"3; 64) Ballini (It.) 25'36"3; 85) Campagnari (It.) 26'03"5; 92) Ghisellini (It.) 26'19"4; 99) Davo (It.) 26'51"2; 101) Armani (It.) 26'57"7; 102) Quintarelli (It.) 27'02"6.

CLASSIFICA GENERALE

1) OCANA (Spagna) 64.23'32"
2) Merckx (Bel.) . . . a 7'23"
3) Zoetemelk (Ol.) . a 9'26"
4) Van Impe (Bel.) . a 10'14"
5) G. Pettersson (Sv.) a 10'30"
6) Thevenet (Fr.) . . a 10'39"
7) Mortensen (Dan.) a 14'31"
8) T. Pettersson (Sv.) a 15'21"
9) Agostinho (Port.) . a 21'10"
10) Guimard (Fr.) . . a 21'50"
11) Labourdette (Fr.) a 26'10"; 12) Paolini (It.) a 26'14"; 13) Aimar (Fr.) a 27'04"; 14) Galdos (Sp.) a 29'12"; 15) Lopez-Carril (Sp.) a 29'33"; 16) Tamames (Sp.) a 30'21"; 17) Mori (It.) a 37'10"; 18) Simonetti (It.) a 38'04"; 19) Martos (Sp.) a 40'13"; 20) Crepaldi (It.) a 40'19".

Albi, 11

Eddy Merckx è tornato al successo nella tredicesima tappa del Giro di Francia corsa sul difficile circuito di km 16,300 d. Albi. Pedalando alla media di km 42,599, egli ha preceduto Luis Ocana (che ha conservato la Maglia gialla) di 11"2. Vincitore — e in maniera abbastanza netta — Merckx ha però manifestato più disappunto che soddisfazione dopo essere sceso dalla bicicletta al traguardo. Si è avvicinato ad uno dei direttori del Tour, Felix Lievitan, ed ha spiegato le ragioni del suo malumore sostenendo che Ocana ha pedalato durante la prova di oggi con una automobile a fianco e attorniato di motociclette.

Il suo direttore sportivo Driessen era da parte sua furioso ed i giornalisti belgi hanno da parte loro espresso il parere che contro Merckx si è creato in questi giorni al Tour un clima avverso. In diverse occasioni, ed a Grenoble in particolare, il corridore è stato anche fischiato dal pubblico. Anche ad Albi quando è giunto sul circuito, il belga è stato ancora bersagliato dal pubblico. Da parte sua, comunque, Levitan ha dichiarato che mai la Maglia gialla è stata avvantaggiata e che pertanto la competizione è risultata regolare.

Nella prova di oggi Merckx è stato sempre in vantaggio. A metà percorso egli precedeva Ocana di 2". Altri 9" ha poi guadagnato negli ultimi otto chilometri. A metà percorso la terza posizione era occupata da Agostinho (a 7" da Merckx) il quale ha successivamente perduto tempo a causa anche di una foratura terminando così soltanto al nono posto. Sempre dopo i primi otto chilometri Grosskost era quarto a 12", seguito da Tomas Pettersson a 14", da Bracke a 15", da Guimard a 16", da Gosta Pettersson a 18" e da Thevenet a 20".

All'arrivo Grosskost (a 11"4), Guimard (26"1), Bracke (26"4), Simonetti (41"), T. Pettersson (42") e Thevenet (42") hanno beneficiato della foratura di Agostinho classificandosi nell'ordine dal terzo all'ottavo posto. Ocana ha conservato 7'23" di vantaggio su Merckx in classifica generale. Da parte sua, Guimard, che ha disputato una gara generosa a cronometro (egli si era già distinto nelle piccole distanze di questa specialità) ha conservato la Maglia verde della classifica a punti. Egli non ha concesso che tre punti a Merckx. La corsa di oggi si è svolta con una temperatura molto elevata e alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso.

La vittoria al cronometro frutta altri 11" ad Eddy Merckx in classifica generale, ma si tratta di nulla in rapporto al pesante distacco che ancora divide Merckx dalla Maglia gialla. La vittoria nella frazione a cronometro dopo la bellissima impresa di Marsiglia rialza, ancora, notevolmente, il morale di Merckx, che aveva effettivamente bisogno di questa impennata alla vigilia delle tre tappe pirenaiche che decideranno sicuramente l'esito finale della corsa.

Oggi Merckx ha vinto impegnandosi di nuovo al limite delle forze: ha compiuto un'altra impresa atletica smisurata se si tiene conto delle difficoltà del circuito (ondulato) e del forte vento contrario. Ma va detto che nel corpo a corpo con Merckx, lo spagnolo Ocana si è difeso altrettanto bene dimostrandosi in questo momento pressoché invincibile.

Il Tour si deciderà dunque sulle salite pirenaiche che imporranno ai corridori una fatica massacrante se si considera anche il caldo bruciante di questi giorni nel Mezzogiorno francese. In carovana la domanda che i tecnici si pongono è soltanto una: come risponderà Merckx al richiamo delle nuove salite?

I colli pirenaici pongono i corridori del Tour di fronte alle difficoltà più ardue dal giorno della partenza. La prudenza e le difficoltà delle cime pirenaiche sono senza dubbio superiori a quelle delle vette alpine. Nonostante ciò (la mancanza dei tradizionali monti come il Vars e l'Izoard) Merckx ha raccolto proprio sulle vette alpine le più grandi sconfitte della sua carriera. La domanda come si vede è legittima. Riuscirà Eddy Merckx a ritrovare il suo antico valore lungo la strada delle tremende fatiche pirenaiche?

Se Merckx non incontrerà altri momenti negativi in salita allora per Ocana, nonostante la sua brillante condizione, sarà molto difficile mantenere il vantaggio in classifica. Diversamente lo spagnolo potrà ritenersi tra soli tre giorni il vincitore del Tour.

Ma un'altra domanda a questo punto resta. Riuscirà Ocana a non accusare lo sforzo fino ad oggi compiuto? A questo punto i due grandi rivali del Tour sono certamente Ocana e Merckx. Gli altri sembrano in ombra anche se Van Impe e Zoetemelk potrebbero rinascere proprio sulle cime pirenaiche.

Questa sera Eddy Merckx si è detto abbastanza ottimista. «Il distacco che mi divide da Ocana è ancora troppo alto, ma io tenterò il colpo. Tuttavia sono convinto che Ocana riceva seppure casualmente dei favori al Tour. Oggi l'ho visto lungamente affiancato dalla vettura della Televisione francese durante la frazione a cronometro. C'era vento e per Ocana era una vera fortuna. E poi non capisco la ragione per la quale sono stati riammessi in gara otto corridori spagnoli della Kas, giunti ieri fuori tempo massimo».

Ocana non commenta la sua situazione. Si rivela tranquillo ed altrettanto ottimista: «Io penso — ha detto — che Merckx sia piuttosto nervoso, soprattutto dopo aver constatato che la sua grandissima impresa di Marsiglia anziché fruttargli un quarto d'ora in classifica generale gli ha dato un vantaggio reale inferiore ai due minuti».

Da parte italiana la giornata si è conclusa con la solita ottimistica speranza di Paolini: «Io cercherò di inserirmi nella lotta dei grandi per conquistare una tappa. Questo è il mio sogno».



Santa Clara (Calif.) — In alto la quattordicenne australiana Shane Gould che dopo aver battuto sabato il record mondiale del 400, ieri ha sfiorato quello dei 200 stile libero. Sotto, Graham Windeatt nuovo recordam del Commonwealth dei 400 metri in quattro stili in 4'40"5. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

A S. CLARA SBALORDISCE LA QUATTORDICENNE AUSTRALIANA

La Gould 200 s.l. in 2'06"6 Fassnacht 200 farf. in 2'06"1

Santa Clara, 11

I nuotatori stranieri, con quattro vittorie in otto finali, hanno continuato a raccogliere successi, a spese degli americani, anche nella seconda giornata del meeting internazionale di Santa Clara in California. L'australiana Shane Gould (200 metri stile libero), il suo connazionale Graham Windeatt (400 metri quattro stili), tutti e due già vittoriosi nella giornata di apertura, lo svedese Gunnar Larsson (200 metri stile libero) e il tedesco occidentale Hans Fassnacht, che ha abbassato per due volte il suo record europeo dei 200 farfalla, hanno dato scacco ai rappresentanti americani dimostratisi assai poco in forma in questo inizio di stagione.

Shane Gould, la prodigiosa australiana quattordicenne, che si era appropriata del record mondiale dei 400 stile libero venerdì scorso, ha nuotato il 2'6"6 i 200 stile libero, ad un solo decimo di secondo, dal limite mondiale che le appartiene. L'australiana ha surclassato ancora una volta tutte le sue rivali. La Gould ha inoltre collezionato la sua terza vittoria in due giorni poiché ella si è imposta anche sui 100 stile libero, vinti prima del trionfo su 400.

Il record mondiale dei 200 metri la Gould lo aveva conquistato il primo maggio scorso, a Londra (2'6"5) togliendolo alla americana Debbie Mayer. A Santa Clara la Gould non ha potuto ripetere la prodezza di due mesi e mezzo fa a causa di un avvio più lento. A Londra, a metà gara, l'australiana aveva virato in 1'1"9 contro lo 1'2"3 di Santa Clara. Al contrario la nuotatrice australiana è stata più veloce negli ultimi cento metri che nello scorso maggio (1'4"6 contro 1'4"3 di ieri). La Gould tuttavia non ha dato molta importanza alla co sa essendosi preparata — come ella ha dichiarato dopo la gara — in modo particolare per gli 800 metri, in programma nell'ultima giornata di gare, e nei quali la Gould spera di ottenere un eccellente risultato.

Graham Windeatt, l'australiano di sedici anni che inaspettatamente ha vinto i 400 stile libero in apertura di manifestazione, si è affermato anche nei 400 quattro stili stabilendo unu nuovo record del Commonwealth con 4'50"5. Lo svedese Gunnar Larsson, settimo nei 400 stile libero del giorno prima, si è preso la rivincita nei 200 stile libero che si è aggiudicato in 1'57"2 e si è piazzato secondo, poco dopo, sui 400 quattro stili in 4'40"9, in ritardo solo di quattro decimi su Windeatt.

Hans Fassnacht, tedesco occidentale, ha migliorato di otto decimi di secondo il suo record europeo dei 200 farfalla. Egli lo ha migliorato una prima volta di quattro decimi in batteria (2'6"5) e, con lo stesso margine, una seconda volta più tardi, in finale (2'6"1). Le altre prove, vinte dagli americani, hanno dimostrato che gli statunitensi sono ancora molto lontani dalla loro miglior forma.

I RISULTATI

Metri 100 dorso donne: 1) Keena Rothhammer 1'8"2; 2) Sue Atwood 1'8"5; 3) Tatiana Lekveishvili (URSS) 1'8"6; 4) Lynn Watson (Australia) 1'8"9.

Metri 100 dorso uomini: 1) Mark Chatfield 1'1"; 2) Mike Stamm 1'1"3; 3) John Murphy 1'1"4; 4) Tim McKee 1'1"4.

Metri 200 st. l. donne: 1) Shane Gould (Australia) 2'6"6; 2) Nancy Spitz 2'8"6; 3) Shirley Babashoff 2'10"5; 4) Ann Simmons 2'10"6.

Metri 200 st. l. uomini: 1) Gunnar Larsson (Sve.) 1'57"2 (migliore prestazione mondiale '71); 2) John Kinsella 1'57"6; 3) Tom McBreen 1'57"8; 4) Jerry Heidenreich 1'58"3.

Metri 200 farfalla donne: 1) Karen Moe 2'21" (migliore prestazione mondiale '71); 2) Alice Jones 2'22"4; 3) Elie Daniel 2'23"2.

Metri 200 farfalla uomini: 1) Hans Fassnacht (Germ. Occ.) 2'6"1 (primato d'Europa. Primato precedente di Fassnacht: 2'6"9); 2) Victor Sharigin 2'7"2 (record URSS); 3) Yaschiro Komazaki (Giapp.) 2'9"3; 4) Ross Wales 2'9"9.

Metri 400 quattro stili donne: 1) Cindy Plaisted 5'7"9 (migliore prestazione mondiale '71); 2) Karen Moras (Australia) 5'8"1 (record Commonweatlh); 3) Debbie Meyer 5'15"2; 4) Shelagh Ratcliffe 5'16"1 (record di Gran Breatgna).

Metri 400 quattro stili uomini: 1) Graham Windeatt (Australia) 4'40"5 (record Commonwealth); 2) Gunnar Larsson (Sve.) 4'40"9; 3) Steve Power 4'43"9; 4) Rick Coleila 4'44"9.

Staffetta 4 x 200 st.l. donne: 1) Cincinnati (D. Keating, A. Jones, H. Liepe e D. Dearduff) 8'55"7 (migliore prestazione mondiale '71).

Staffetta 4 x 200 st. l. uomini: 1) Long Beach (Hall, Gunnar Larsson (Sve.), G. White (Australia), H. Fassnacht (Germ.) 7'54"8 (migliore prestazione mondiale '71).

REGATE INTERNAZIONALI SUL ROTSEE

Débâcle a Lucerna dei canottieri italiani

Lucerna, 11

Pesante insuccesso sulle acque del Rotsee di Lucerna della nazionale italiana di canottaggio, venuta alle regate internazionali con gli equipaggi azzurrabili per i campionati europei in programma a fine agosto. Nessuna medaglia, due equipaggi in coda nelle finali, il «4 senza» al settimo e penultimo posto, l'«otto» ottavo. A queste regate i dirigenti federali avevano rimandato le decisioni definitive circa le formazioni azzurre per gli europei, ma in verità già le precedenti prove internazionali della nazionale avevano suscitato perplessità.

In particolare inferiore alle aspettative è stata la prestazione del «4 senza», forte dei trevigiani Baran e Sambo, olimpionici del Messico, del triestino Ennio Fermo dei Vigili del fuoco e del finanziere Albini. L'ennesimo rimaneggiamento dell'«otto» con atleti di Treviso, Roma e Torino, non ha portato a migliori risultati.

Meglio hanno fatto gli equipaggi «senior», la nazionale «B» del canottaggio, che hanno conquistato due medaglie di bronzo con il singolista Alberto Briz della Falk di Dongo, e nel «4 con» con l'armo di Sabaudia. Soddisfacente pure il quarto posto italiano nel «4 senza» junior, concluso dai nostri rappresentanti a meno di tre imbarcazioni dai vincitori belgi.

R. E.

FINALI ELITE

Singolo: 1) Jim Dietz (USA) 7'2"43 (nuovo record nazionale); 2) Udo Hild (Germania occ.) 7'8"65; 3) Kurt Bachmann (Sviz.) 7'11"18; 4) Goetz Draeger (Germ. Est) 7'11"31.

Due con: 1) (Germ. Est) Lucke-Gunkel 7'11"64; 2) Bulgaria 7'14"40; 3) Cecoslovacchia 7'14"99; 4) Germ. occ. 7'21"34.

Otto: 1) Germania Est 5'46"22; 2) Polonia 5'49"93; 3) Nuova Zelanda 5'52"33; 4) Ungheria 5'54"32; 5) Germania occiden. 5'55"54; 6) Inghilterra 5'58"93; 7) Olanda 6'3"55; 8) Italia (Sabaudia, Treviso, Roma, Torino) 6'4"30.

Due senza: 1) Polonia (Slusarski-Broniec) 6'42"52 (nuovo record nazionale); 2) Germania Est 6'43"99; 3) Romania 6'48"13.

Quattro senza: 1) Germania Est 2 6'16"26; 2) Romania 6'19"38; 3) Germania Est 1 6'23"65; 4) Olanda 6'24"23; 5) Jugoslavia 6'25"97; 6) Inghilterra 6'28"28; 7) Italia (Baran, Fermo, Sambo, Albini) 6'29"55; 8) Bulgaria 6'31"19.

Doppio: 1) Norvegia (Torgensen, Hansen) 6'32"8; 2) Germania Est 6'38"69; 3) Svizzera 6'41"96; 4) Polonia 6'46"16.

Quattro con: 1) Germania Est 6'25"71; 2) Germania Ovest 6'29"14; 3) Svizzera 6'29"16; 4) Cecoslovacchia 6'31"10.

FINALI SENIOR

Skiff: 1) Patrick Willems (Belgio) 7'23"37; 2) F. Van Der Vliet (Olanda) 7'24"14; 3) Alberto Britz (Italia) 7'28"22; 4) Wolfgang Mueller (Svizzera) 7'33"99.

Otto: 1) Olanda A 5'56"44; 2) Olanda B 5'57"48; 3) Olanda C 5'58"9.

Quattro con: 1) Olanda A 6'25"83; 2) Olanda B 6'29"69; 3) Sabaudia (Italia) 6'37"18; 4) Svizzera 6'37"73.

FINALI JUNIOR

Quattro senza: 1) Belgio 4'45"29; 2) Svizzera A 4'47"96; 3) Svizzera B 4'54"7; 4) Italia 4'54"97.

Otto: 1) Austria 4'26"6; 2) Germania 4'29"74; 3) Svizzera 4'35"7; 4) Austria 4'36"36.

NUOTO

Cinque record italiani abbassati a Siracusa

Siracusa, 11

Nell'incontro internazionale disputato a Siracusa l'Italia ha superato la Polonia, sia nel settore maschile (89-64), che in quello femminile (102-51). Nel corso della competizione sono stati migliorati quattro primati italiani assoluti e uno juniores. Rilevante l'impresa del giovane Grassi che ha ritoccato di quasi dieci secondi il suo record sui 1500.

I record italiani caduti: m 400 4 st.: Mauro Calligaris 4'56"4; m 200 dorso femminile Tarantino 2'21"7; m 1500 s.l. Grassi 17'15"8; m 800 s.l. Grassi 9'10"1. Tra gli juniores, record italiano della Miserini sui 100 rana in 1'20"6.

PUGILATO

Olivares batte Torres per k.o. alla 4.a ripresa

Guadalajara, 11

Il campione del mondo dei pesi gallo, il messicano Ruben Olivares ha battuto per K.O. tecnico alla quarta ripresa lo ex campione mondiale dei pesi mosca il connazionale Efren Torres in un combattimento svoltosi sulla distanza di dieci riprese senza titolo in palio

Torres, raggiunto da una combinazione di sinistri e destri è caduto al tappeto e non è sembrato più in grado di continuare il combattimento. Al peso entrambi i pugili avevano accusato 54.400 chilogrammi.

PUGILATO: RONDON

■ Il venezuelano Vicente Paul Rondon, campione mondiale dei medio massimi versione WBA, ha battuto ai punti sulla distanza delle dieci riprese l'americano John Griffin. L'incontro non era valido per il titolo.

CLAY - ELLIS

■ Mohamed Ali inizierà a Houston l'ultima fase della sua preparazione in vista del combattimento che l'opporrà in quella città al suo connazionale Jimmy Ellis il 26 luglio prossimo. Cassius Clay, che pesa attualmente 100 chilogrammi, è ancora lontano da una condizione fisica soddisfacente.

NUOTO: MARATONA

■ Il nuotatore jugoslavo Rogosic Veljko ha vinto la diciottesima edizione della maratona internazionale di nuoto Capri-Napoli.

PEDRO HA RAGGIUNTO NELL'OLIMPO DEI CAMPIONI IL FRATELLO RICARDO

La Ferrari di Rodriguez slitta cozza, si rovescia e prende fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Norimberga, 11

Pedro Rodriguez è morto, vittima di un incidente occorsogli durante la Duecento Miglia di Norimberga. Il pilota messicano era stato estratto in gravissime condizioni dall'abitacolo della sua Ferrari 512, e portato d'urgenza all'ospedale municipale della città bavarese. I medici si sono prodigati per cercare di salvarlo, ma nulla hanno potuto. Alle 15.30 (16.30 ora estiva italiana) Rodriguez cessava di vivere.

Aveva, hanno poi detto i sanitari, fratture alle gambe, al bacino, al cranio. Le ustioni coprivano il venticinque per cento del corpo. Mentre si cercava di fare qualcosa per lui, il cuore si è arrestato. Si è riusciti a rianimare il corridore, ma solo per qualche minuto. Per Pedro Rodriguez era finita; egli aveva seguito la sorte toccata quasi nove anni prima al fratello Ricardo.

Hanno detto i testimoni oculari della sciagura che Rodriguez ha dato l'impressione di accelerare mentre si approssimava a una curva a «U». La potente vettura ha cominciato a slittare, poi si è rovesciata e ha preso fuoco. Un addetto al circuito è accorso, ha estratto Rodriguez dall'auto in fiamme e l'ambulanza ha portato il pilota all'ospedale, ma per lui non c'era più nulla da fare.

L'incidente è avvenuto al dodicesimo giro della prima «manche» della corsa, e Rodriguez era in testa. Secondo qualcuna delle persone che erano presenti, la gomma della ruota anteriore destra si è staccata dal cerchione mentre Rodriguez frenava dopo l'accelerata, ed è stato allora che il bolide si è messo di traverso, è andato a cozzare contro un muro, ed è rimbalzato sulla pista rovesciandosi e prendendo fuoco.

Il tedesco Kurt Hild, che seguiva Pedro non, è riuscito a evitare l'urto, e la sua auto è finita contro la Ferrari in fiamme, dalla quale Rodriguez era già stato tolto. Hild è rimasto incolume. Mentre il messicano veniva portato in ospedale, la giuria decideva di tenere valide le posizioni della prima manche al termine dell'undicesimo giro quali posizioni finali della prova. Poco dopo veniva regolarmente dato il via alla seconda manche.

Pedro Rodriguez aveva trentun anni. Figlio di un miliardario, si era guadagnato con il fratello Ricardo, di due anni più giovane, fama di ragazzo prodigio dell'automobilismo. Il padre era stato meccanico prima di diventare uno dei più importanti proprietari terrieri del Messico, e da lui Pedro e Ricardo avevano preso la passione per i motori. Fu per dispensa speciale del Presidente della Repubblica che i due ragazzi poterono partecipare nel 1957 (dunque a 17 e 15 anni di età) alla loro prima corsa ufficiale. Entro breve tempo erano fra i piloti più celebri dell'America Latina e andavano di successo in successo.

Poi affrontarono le competizioni straniere. Nel 1961 furono gli animatori della Mille Chilometri del Nuerburgring e si classificarono al secondo posto. Poi furono terzi nella Dodici Ore di Sebring e trionfarono nella 1000 Chilometri di Parigi. Nello stesso anno furono protagonisti della 24 Ore di Le Mans, e lo stesso nell'anno successivo. Anche nel 1962 vinsero la 1000 Chilometri di Parigi.

Il 2 novembre di quell'anno, nelle prove del Gran Premio del Messico, Ricardo Rodriguez moriva. Profondamente colpito Pedro decise di abbandonare le corse, ma un anno dopo, nonostante il divieto del padre, era di nuovo in pista. Fu una carriera splendida, in «formula uno» come nelle competizioni sport. In questa categoria ebbe a compagni di corsa Graham Hill nel 1963, Phil Hill nel 1964, Lucien Bianchi nel 1968; con Bianchi trionfò appunto nel '68 a Le Mans. Intanto si affermava in «formula uno», e fu trionfatore nel Gran Premio del Sudafrica del 1967 e in quello del Belgio del 1970.

In questa stagione Pedro Rodriguez si era rivelato in gran forma. Con Jack Oliver aveva vinto la 24 Ore di Daytona, la 1000 Chilometri di Monza, la 1000 Chilometri di Francorchamps. In «formula uno» era stato quarto al Gran Premio di Spagna e a Silverstone, nono al Gran Premio di Monaco, secondo al Gran Premio d'Olanda. Due settimane fa aveva vinto un'altra competizione per vetture sport, la 1000 Chilometri d'Austria, con Richard Atwood.

Poi si era iscritto alla 200 Miglia di Norimberga, aperta a tutte le vetture senza limite di cilindrata. Sulla pista del Noris Ring lo attendeva la morte.

L'inglese Chris Craft, su MacLaren, ha vinto la gara. Al secondo posto l'inglese Peter Gethin, pure su Mac Laren, davanti allo svedese Joakim Bonnier su Lola.

Hans Hoelner



Norimberga — Pedro Rodriguez mentre viene trasportato in barella all'ospedale. Il suo corpo è coperto di terribili ustioni. Poco dopo cesserà di vivere (Telefoto UPI al «Piccolo»)

AL G.P. GERMANIA ORIENTALE GLI ASSI DELLA MOTO

SESTO TRIONFO DI AGOSTINI GIÀ CAMPIONE MONDIALE 500 cc

Sachsenring, 11

Giacomo Agostini, con la convincente vittoria di oggi al Gran Premio della Germania Orientale sul circuito di Sachsenring, non ha più rivali nella conquista del titolo mondiale della classe 500 per il 1971. Dopo sei prove, Agostini ha accumulato 90 punti nella classifica.

In sella alla MV Agusta, il campionissimo italiano ha forzato i tempi sin dalla partenza e, alla presenza di 100.000 spettatori che hanno affollato i margini del circuito, ha progressivamente staccato tutti gli avversari, doppiandoli ad eccezione del secondo classificato, il neozelandese Keith Turner su Suzuki.

L'otto volte campione del mondo ha dominato anche nella classe 350. Con la MV Agusta, Agostini al termine della gara, aveva oltre un minuto di vantaggio sul secondo classificato, l'inglese Paul Smart. Anche nella classifica mondiale di questa classe, il campione iridato appare pressoché inattaccabile.

La manifestazione è iniziata con le piccole cilindrate. Lo spagnolo Angelo Nieto si è affermato nella 50 cc. La sua vittoria è stata incerta sino al termine perché sia Jan de Vries che Jos Schurgers gli hanno dato battaglia per tutto il percorso sul filo dei 137,582 chilometri orari, che è la media ottenuta dal vincitore.

Lo spagnolo ha bissato la vittoria anche nella classe 125, una corsa molto emozionante per il suo svolgimento e per l'equilibrio delle moto in pista. Nieto partiva in seconda posizione, ma al secondo giro si portava al comando che riusciva a mantenere sino al traguardo, nonostante la continua minaccia dell'inglese Barry Sheene, finito secondo a soli quattro decimi di secondo alle spalle dello spagnolo.

Anche nell'ultima gara in programma, la 250 cc, non sono mancate le emozioni. Il tedesco occidentale Dieter Braun e gli inglesi Rodney Gould e Phil Read, si sono continuamente alternati al comando. Al termine è riuscito a spuntarla Braun ma meno di due secondi lo dividevano da Gould e Read. L'ex campione del mondo Phil Read comunque è al comando della classifica mondiale con 55 punti.

Pubblico e piloti hanno osservato un minuto di silenzio prima della partenza della classe 350 in memoria del corridore tedesco orientale Guenter Bartusch, perito in un incidente durante le prove del Gran Premio, venerdì scorso.

Classe 50 cc (sette giri pari a km 60,326): 1) Nieto (Sp.) su Derby 26'18"5 media 137,582; 2) De Vries (Ol.) su Kreidler 26'19"1; 3) Schurgers (Ol.) su Kreidler 26'25".

Classifica mondiale: 1) Nieto (Sp.) 62 punti; 2) De Vries (Ol.) 57; 3) Schurgers (Ol.) 34.

Classe 125 cc (12 giri pari a km 103,415): 1) Nieto (Sp.) su Derby 40'07"9 media 154.615; 2) Sheene (GB) su Suzuki 40'08"3; 3) Jansson (Sve.) su Maico 40'16"8; 4) Braun (Ger. occ.) su Maico 40'50"3; 5) Van Dongen (Ol.) su Yamaha 41'16"80; 6) Lenk (Ger. or.) 41'49"3.

Classifica mondiale: 1) Sheene (GB) 49 punti; 2) Nieto (Sp.) 45; 3) Braun (Ger. occ.) 34; 4) Jansson (Sve.) 32; 5) Mortimer (GB) 31; 6) Bender (Ger. occ.) 27; 7) Parlotti (It.) 24.

Classe 250 cc (15 giri pari a km 129,27): 1) Braun (Ger. occ.) su Yamaha 47'09"5 media 14,471; 2) Gould (GB) su Yamaha 47'10"; 3) Read (GB) su Yamaha 47'11"1; 4) Marsovszy (Svi.) su Yamaha.

Classifica mondiale: 1) Read (GB) 55 punti; 2) Marsovszky (Svi.) 40; 3) Braun (Ger. occ.) 35; 4) Grassetti (It.) 33; 5) Dodds (GB) 26.

Classe 350 cc: 1) Agostini (It.) su MV Agusta, 55'29"9 media di 167,707; 2) Smart (GB) su Yamaha 56'50"3; 3) Szabo (Ung.) su Yamaha 57'10". Giro più veloce di Agostini in 2'59"2 (nuovo record).

Classifica mondiale: 1) Agostini (It.) 60 punti; 2) Bult (Ol.) 26; 3) Pfirtner (Svi.) 23; 4) Smart (GB) e Szabo (Ung.) 22.

Classe 500 cc (21 giri pari a km 180,978): 1) Agostini (It.) su MV Agusta 1 ora 4'47"8, media 167,581; 2) Turner (N. Zel.) su Suzuki 1 ora 7'36"7; 3) Hiller (Ger. occ.) su Kawasaki, a un giro. Giro più veloce di Agostini, alla media di 172,073.

Classifica mondiale: 1) Agostini (It.) 90 punti; 2) Turner (N. Zel.) 36; 3) Bron (Ol.) 35.

PRIMA DONNA SOTTO I DUE MINUTI SULLA DISTANZA

RECORD MONDIALE DEGLI 800 m: HILDEGARD FALCK - JANZE 1'58"3

Stoccarda, 11

La tedesca occidentale Hildegard Falck-Janze ha battuto oggi a Stoccarda il primato mondiale degli 800 metri femminili in 1'58"3. Il record è stato stabilito durante i campionati di atletica leggera della Germania occidentale.

Prima del record odierno della Falck-Janze che è diventata così la prima donna ad essere riuscita a scendere sotto i due minuti, soltanto la coreana del Nord Sim Kin Den era stata accreditata nel 1964 di un tempo non ufficiale di 1'58", inferiore addirittura a quello della Janze. Infatti questo tempo non è stato mai omologato, in quanto la federazione della Corea del Nord non fa parte della federazione internazionale. Inoltre si avanzarono dubbi sul sesso dell'atleta.

Vincendo oggi la prova dei m 800 in 1'58"3 sulla pista in tartan del Neckarstadion la Falck Janze ha migliorato di 2"2 il limite mondiale ufficiale appartenente dal 20 luglio 1968 alla jugoslava Vera Nikolic con 2'00"5. Il primato personale di Hildegard Falck-Janze era fino ad ora di 2'02"8.

Altri risultati di rilievo sono stati registrati nel corso dei campionati tedeschi. Nel giavellotto maschile Klaus Wolfermann ha raggiunto la misura di m. 84,50. Nel peso Birlenbach si è portato vicino al muro dei venti metri con un lancio di m. 19,59. Il titolo negli 800 metri è andato a Franz Joseph Kemper in 1'47"5.

Nelle gare femminili, sconfitta della Westermann nel disco, preceduta dalla Berendok. Nel lungo conferma della Rosendahl con un salto di m 6,69, davanti a Ingrid Mickler.

Mondiale femminile della 4x440 yards

Bakersfield, 11

Le americane dello «Atoms Track Club» di Brooklyn hanno stabilito il nuovo record mondiale della staffetta 4x440 yards femminile nel corso dei campionati dilettanti di atletica leggera femminile in corso a Bakersfield (California). Il quartetto composto da Chiryl Toussaint, Gale Fitzgerald, Linda Reynolds e Denis Hooten ha finito in 3'38"8 migliorando di quasi tre secondi il precedente record detenuto dalla medesima società.

MONDIALI DI SCHERMA

L'Italia terza nella sciabola a squadre

Vienna, 11

Vari favoriti, come l'austriaco Roland Losert, sono stati eliminati oggi nel secondo turno di qualificazione della prova di spada individuale ai mondiali di scherma in corso a Vienna. Tra gli eliminati figurano gli italiani Pieralberto Testoni, Marcello Bertinetti, Giovanni Muzio.

Nella sciabola a squadre, l'Italia ha conquistato la medaglia di bronzo pareggiando con la Polonia 8-8 ma vincendo grazie al maggior numero di stoccate. In semifinale gli italiani erano stati battuti per 7-9 dai russi che nella finale hanno battuto l'Ungheria.

PESCA SUBACQUEA

Vittoria dell'Italia al «G. P. di Ustica»

Ustica, 11

Vittoria dell'Italia alla tredicesima edizione del Gran Premio di Ustica, gara internazionale di pesca subacquea, che ha ottenuto 176305 punti. Al secondo posto si è piazzata la rappresentativa siciliana (78900) e terzo la rappresentativa jugoslava (74380), al quarto la Inghilterra (786[illegible]) e al quinto la Bulgaria (6295).

EUROPEO VELA

■ L'equipaggio anglo - francese Bourn-De-Scamps su «Swacenious» ha vinto il titolo di campione d'Europa dei «5-0-5» totalizzando 25 punti. Al secondo posto i francesi Guillaume-Caklamand su «Beteau Sans Nom» con punti 34,7.

Baseball: un imprevisto stop al Cumini
Ciclismo: gare avvincenti nella regione

UNA INATTESA BATTUTA D'ARRESTO DOPO IL PERENTORIO SUCCESSO DI SABATO

RONCHIGINI «INFILZATI» NEI DUE INNINGS INIZIALI

Avvio travolgente della Juvelancia - Poi i locali tentano il recupero ma senza convinzione

JUVELANCIA - CUMINI 10-5

JUVELANCIA: 6, 4, 0; 0, 0, 0; 0, 0 = 10
CUMINI: 2, 0, 1; 0, 0, 1; 0, 1 = 5

JUVELANCIA: Gabri, Mascarello, Bortino, Paschetto, Tempesta, Scaletti (Battaglia), Pellizzari, Bava (Partitino), Ganziero. CUMINI: Bertossi, Cecotti, Cusma, Gobet, Ulian, Bortolotti (Pison), Visintini, Ferra (Orlando), Pazzarini (Miani), Geron, Prudenziati. ARBITRI: Lasandro di Bologna e Guerra di Milano.

Ronchi dei Legionari, 11

Può succedere che una squadra dal rendimento molto modesto, anche se di rango (per via di una certa tradizione), riesca a far suo un incontro che alla vigilia le pareva inaccessibile. Di tali paradossi nello sport di tutti i giorni se ne registrano parecchi e a poco serve cercare valide spiegazioni. Quello che conta, alla fine di ogni contesa, è il risultato, e con il risultato i punti che si mettono in tasca. Così ora la Juve Lancia può ben dire di avere compiuto a Ronchi una bella impresa, non importa come realizzata, mentre, all'opposto, il Cumini rimane con il suo bel pugnetto di foglie secche in mano, a recriminare su una giornata storta, e sulla serie di errori che hanno reso impossibile il ripetersi di una vittoria chiaramente ottenuta appena ventiquattr'ore prima.

Nella squadra ospite due soli giocatori si sono dimostrati all'altezza della situazione, e cioè Mascarello e il fuoriclasse Paschetto; per il resto mediocrità o quasi. Un lanciatore, Pellizzari, operante sul monte con non pochi difetti; un diamante senza pretese che ha nell'interbase (il ruolo cioè più impegnativo) la sua maggiore lacuna; abbastanza buona, ma non comunque eccezionale, la prestazione del ricevitore Bordino. Come si vede da questa frettolosa disanima, si tratta di un po' poco per un «team» che voglia «sfondare».

Non bisogna dimenticare che i torinesi venivano da una disastrosa esibizione, il giorno prima, e tutto lasciava pensare che anche nella nuova circostanza il risultato avrebbe dato nuovamente ragione ai padroni di casa. E invece forse proprio l'ancor fresca «batosta» deve esser servita da trampolino di lancio per i torinesi. Perso per perso, essi hanno dato inizio alla partita buttando nel gioco ogni residua energia e traendo dal loro repertorio tutto ciò che possedevano per accumulare un margine di vantaggio abbastanza concreto.

Così è stato nei primi due inning, e i ronchigini si son visti «infilare» accusando un ritardo di ben otto lughezze. Un avvio catastrofico per i padroni di casa, i quali avevano ad ogni buon conto tutto il tempo per rimediare, o almeno cercare di rimediare all'inattesa batosta. Purtroppo, però, alla squadra di casa è mancata la «grinta» per poter effettuare il non impossibile recupero. Lo si è capito quasi subito e si è capito anche che la contesa, a meno di fortunosi quanto improbabili capovolgimenti di fronte aveva già detto tutto.

Il Cumini ha tentato di giocare la sua carta, ma lo ha fatto quasi con una sorta scontata rassegnazione, che denuncia vistosi limiti di carattere; forse quegli stessi limiti che impediscono al «team» di casa, al di là di ogni valutazione tecnica, di raggiungere vertici di rendimento più elevati. Il Cumini è giunto a dimezzare lo svantaggio: troppo poco per imprecare alla sfortuna o a qualche altra attenuante. Rimane la sconfitta, e con essa un nuovo preoccupante vuoto in classifica.

Giovanni Girardo

CUS - Pirelli Milano 18-1

(sospesa al V inning)

CUS: 8, 5, 1; 2, 2 = 18
PIRELLI: 0, 0, 0; 1, 0 = 1

CUS TRIESTE: Brandi, Cracovia, Schiavini, Previsti, Deste, Guina, De Conti, Aversa, Machnich. PIRELLI: Meani, Pensieri, Vita L., D'Amico, Domeniconi, Vita P., Barbieri, Prola, De Angelis. ARBITRI: Medelin di Ronchi e Sghedoni di Trieste.

BASEBALL SERIE «A»

I RISULTATI

*Bernazzoli - Incom Lazio	4-0	7-0
*Cumini - Juvelancia	15-3	5-10
*Standa - Montenegro	3-13	1-4
*Grosseto - Milano	6-4	5-4
*Unipol - Cus Genova	7-3	10-5
*Glen Grant - Norditalia	10-1	9-0

LA CLASSIFICA

Glen Grant	28	24	4	857	48
Montenegro	27	22	5	815	44
Bernazzoli	27	20	7	741	40
Norditalia	28	19	9	679	38
Milano	28	17	11	607	34
Incom Lazio	28	12	16	429	24
Standa	28	11	17	393	22
Cumini	28	10	18	357	20
Unipol	28	10	18	357	20
Cus Genova	28	9	19	321	18
Juvelancia	28	7	21	250	14
Grosseto	28	6	22	214	12

LE PARTITE DEL 17/18.7.71

Bernazzoli - Glen Grant
Incom Lazio - Grosseto
Juvelancia - Standa
Norditalia - Unipol
Milano - Cumini
Montenegro - Cus Genova

BASEBALL SERIE «B»

I RISULTATI

*Remedal - Old Rags	4-2
Mobilcasa - *Ed. Pem	6-0
E. Thomas - *Norda	5-2
*G.B.C. - Cus Verona	7-2
Alpina - *Union Brokers	8-6

LA CLASSIFICA

Mobilcasa	13	12	1	923	24
G.B.C.	13	11	2	846	22
Remedal	12	9	3	756	18
Ed. Pem	13	7	6	538	14
Cus Verona	13	6	7	462	12
Eme Thomas	13	6	7	462	12
Alpina	12	5	7	417	10
Old Rags	13	5	8	385	10
Union Brokers	13	5	8	385	10
Libertas TS	12	3	9	250	6
Norda	13	2	11	154	4

LE PARTITE DEL 18.7.71

Alpina - Remedal
Old Rags - Ed. Pem
E. Thomas - Libertas
Mobilcasa - Norda
Cus Verona-Union Brokers
riposa: G.B.C.

UNA VITTORIA CHE VALE ORO PER LA CLASSIFICA

L'Alpina parte male ma poi recupera e vince

ALPINA - UNION BROKERS 8-6

ALPINA: 0, 2, 1; 1, 0, 2; 1, 0, 1 = 8
BROKERS: 0, 1, 4; 0, 0, 1; 0, 0, 0 = 6

ALPINA: Perini I, Perini II, De Lise, Marussich, Zuccoli, Sosig, Carli, Bosdachin, Pitacco. UNION BROKERS: Avanzolini, Becchi, Bazzani, Natale, De Coggi, Palmieri, Bernini, Billi. ARBITRI: Bonazzi e Passerini di Bologna.

Firenze, 11

L'Alpina è riuscita a spuntarla contro i fiorentini dell'Union Brokers, guadagnando preziosi millesimi per la classifica. La squadra triestina, dopo un avvio incerto, che dava peraltro la possibilità ai padroni di casa di raggranellare un discreto margine di vantaggio, riprendeva via via terreno fino a portarsi in parità al sesto inning. Nei tre inning successivi poi, grazie e soprattutto alla maggiore efficacia palesata in attacco, il «nove» triestino riusciva a raggiungere per due volte casa base e ad aggiudicarsi la partita.

Il successo degli ospiti risulta evidente dal maggior numero di battute valide, tuttavia non può passare sotto silenzio il numero, invero esorbitante, degli errori commessi in fase difensiva. Qualora l'Alpina riuscisse a registrare con profitto il proprio diamante, diverrebbe finalmente «squadra», così da poter tentare con successo la scalata alla serie maggiore che insegue da un notevole numero di anni.

S. I.

SERIE C

Treviso - Ronchi 16-14

LIBERTAS 0, 2, 0, 1, 2, 0, 2, 9, 0 = 16
RONCHI 0, 0, 0, 3, 4, 1, 0, 3, 3 = 14

LIBERTAS TREVISO: Manzin, Bianchin, Trevisin, Vianello, Zanchi, Fava (Cuccato), Berardi, Sabà, Tonietti. RONCHI: Rossi, Volpato, Pitton, Cossar, Maniassi, Furlan, Settomini, Fregonesi, Rizzolo, Carnet. ARBITRI: Baschi e Taucer di Trieste.

Ronchi dei Legionari, 11

Quando al quarto inning il lanciatore titolare Fava si infortunava e veniva sostituito con Sabà, sembrava che il Ronchi avesse a portata di mano la vittoria contro i trevisani; infatti, nel corso della sesta frazione, i locali acciuffavano il pareggio, e nelle due successive si portavano in vantaggio dando l'impressione di poter contenere l'eventuale ritorno della Libertas.

Invece nell'ottavo gioco una generale pressione del team dava agli ospiti un vantaggio incolmabile. Nelle restanti due frazioni d'attacco il Ronchi riusciva ad accorciare le distanze e a porre le premesse per una possibile rimonta. Sabà riusciva comunque a trovare le energie necessarie per l'ultima eliminazione che dava il successo alla sua squadra per due soli punti.

G. G.

F. Verona-Monfalcone 8-2

Fiamma Verona 0,0,0; 0,0,3; 4,1,R. = 8
Monfalcone 0,0,2; 0,0,0; 0,0,0 = 2

FIAMMA VERONA: Battiston, Ella, Gallo II, Zotti, De Lai, De Marchi, Giovannoni (Catanini), De Genero. MONFALCONE: Bonacorsi (Boscaroli), Brenda, Iminel (Lacoppola), Galazzo, Semerin, Schena, Tassin, De Casto. ARBITRI: Boschi, De Paoli, Begali.

Verona, 11

Sceso in campo in formazione di emergenza, il Monfalcone è stato battuto per 8 a 2 dalla Fiamma Verona al termine di una contesa che ha riservato parecchi colpi di scena. Dopo un inizio in sordina il gioco del Monfalcone ha preso consistenza, e dopo 3 inning gli ospiti si sono trovati in svantaggio per 2 a 0. Il Fiamma Verona, non molto lucido, specie in fase di battuta, ha tardato a reagire, favorendo così la tattica dei friulani. Punti però nell'orgoglio gli scaligeri hanno dato vita a un forcinig violentissimo nel sesto inning sgominando abbastanza agevolmente la strenua difesa degli avversari.

PROMETTENTI RISULTATI ALLA REGATA GIOVANILE

Due equipaggi pari nella classe «Cadet»

Si tratta di Faraguna-Danelon e Bruscaini-Robba Pinamonti vince da dominatore nella «Optimist»

Ha «sonnecchiato» parecchio a causa del poco vento la regata giovanile di ieri. Per questo motivo, infatti, la giuria ha rinviato un paio di volte la partenza. La classifica nella classe «Optimist» ha visto al primo posto Pinamonti dell'Adriaco, che ha vinto la regata di ieri, ed anche quella di sabato. La sua supremazia è stata indiscussa e assoluta. Già dopo i primi bordi si è capito quale sarebbe stato l'esito della gara anche se i vari Nordio, Zerial, Michelini e Paris hanno abbozzato una certa resistenza.

Nella classe «Cadet» si sono classificati primi a pari merito Faraguna - Danelon dell'Adriaco, e Bruscaini-Robba del CVM, (entrambi gli equipaggi hanno vinto una prova). La battaglia fra questi due armi è stata serrata e ha offerto spunti interessanti, come quell'incrocio a «mure dritte» che per poco non si risolveva in una squalifica per l'equipaggio dell'Adriaco. In evidenza anche Geletti - Protti e Cramestetter - Bruscaini.

Oggi si potrebbe parlare di emulazione deamicisiana: barche di dimensioni ridottissime (e qualcuna che fa acqua...), qualche vela «sfilacciata» ma una grande passione da parte di questi ragazzi. Abbiamo un vivaio di giovani che possono garantirci il futuro della vela triestino (fortunatamente anche i dirigenti attuali dei circoli nautici sono esperti). Non bisognerebbe però perdere per strada gli equipaggi già «arrivati» e i giovani più promettenti. Altrimenti queste regate come pure i corsi di vela non avrebbero alcun significato (forse solo quello dell'impiego del tempo libero per i ragazzi e quello della perdita di tempo e denaro per i circoli nautici). Il percorso per gli «Optimist» è stato ridotto per il poco vento. Forte anche la corrente.

F. S.

CLASSIFICA FINALE

Classe «Cadet»: 1) Mau (Faraguna - Danelon), YCA e «Leon di Muggia» (Bruscaini - Robba), CVM; 3) Libicocco (Geletti - Protti), YCA; 4) Castel di Muggia (Cramstetter - Bruscaini), CVM; 5) Rubicante (Moletta - Passamonti), YCA.

Classe «Optimist»: 1) Pinamonti, YCA; 2) Nordio, YCA; 3) Zerial, STV; 4) Michelini, S. T. V.; 5) Paris, SNPJ.

SOFTBALL

Peanuts - Renfla 24-14

PEANUTS - RENFLA MONF. 24 - 14
PEANUTS Ronchi dei Leg. 22, 2 = 24
RENFLA MONFALCONE 5, 9 = 14

PEANUTS: Visintin, Poropat, Gasiman, Ferro, Mineo, Malaroda, Drigo, Primavera, Prezioso. RENFLA: Pergolis, Buonacorsi, Sanna, Buonacorsi L., Miculich, Sanna A., Pirri, Bucarella, Bardin. ARBITRO: Stefanich di Ronchi dei Legionari.

TRICOLORI DEL «SATURNIA»



(Foto de Rota)

I quattro vogatori dell'armo triestino del «Saturnia» campione italiano della specialità

Anche se in buon ritardo, il C.C. Saturnia non ha voluto mancare alla annuale cerimonia dell'inaugurazione ufficiale della stagione remiera. Un'occasione per il neo presidente Micalli per fare il punto sul bilancio dell'attività a metà estate, che vede all'attivo del sodalizio barcolano il titolo italiano senior nel «4 senza». Nel breve discorso il presidente ha sottolineato che ad altre vittorie punta il C.C. Saturnia nel corso dell'anno remiero, che ha ancora in calendario i campionati assoluti, junior e i campionati di società.

Al termine l'assessore regionale allo sport Romano ha premiato i principali protagonisti di questa prima metà della stagione remiera. Due artistiche coppe sono state offerte al direttore sportivo Sivitz, appassionato sportivo e tecnico esperto, e all'allenatore Dapiran, che dopo una gloriosa attività sportiva sta acquistando fama come «trainer». Ai componenti del «4 senza» campione italiano Jungwirth, Giorgi, Morgan e Mengotti e allo skiffista Pace è stata offerta una medaglia d'oro. Al termine della premiazione gli intervenuti, guidati dal presidente Micalli, dai consiglieri Borri, Auria e Germani hanno potuto visitare i moderni impianti sportivi della società.

POCO FORTUNATE LE PROVE DEI PILOTI TRIESTINI

LA CESANA-SESTRIERE VINTA DA UN AUSTRIACO

Sestriere, 11

Il pilota austriaco Johannes Ortner ha vinto nettamente la undicesima edizione della Cesana-Sestriere, valevole quale sesta prova del campionato europeo della montagna, e ha consolidato così la sua posizione in vetta alla classifica per il titolo continentale. Con la «Fiat-Abarth Sport 3000» è salito al Sestriere in 4'59"7 alla media di 124.925 chilometri all'ora, ma non è riuscito a superare il record assoluto (4'53"3 pari a 127.650 chilometri ora) stabilito nel 1969 da Schetty su Ferrari. Al secondo e terzo posto si sono classificate altre due «Fiat-Abarth», le «Sport prototipo 2000» di Merzario, che era il grande favorito, e di Pilone.

Le vetture torinesi, dunque, hanno dominato la corsa, vincendo nettamente la sfida con le Chevron. La scuderia italo-inglese, però, ha molte scusanti: l'assenza della prima guida Facetti, l'indisposizione che ha colpito stanotte Rondanini oltre alle defezioni di Scola e Casone. Di rilievo le prestazioni di Nesti (AMS 1000) Giono (Alfa Romeo «GTA» 1600), Bersano (Alpine Renault 1300) e Mazzetti (Fiat Abarth 595) che hanno stabilito i nuovi record per le rispettive classi.

Per quanto riguarda la presenza triestina alla competizione, essa non è stata molto fortunata. Sandro Moncini, in gara nella classe Gran turismo speciale fino a 2000, su Porsche, ha accusato delle noie alla carburazione già in prova. In gara, superato tale disagio, ha accusato la rottura della leva del cambio e si è trovato a compiere un «testa-coda» in una curva; per fortuna senza conseguenze. A seguito della squalifica di due concorrenti che lo avevano preceduto, il pilota della scuderia Lloyd Adriatico si è classificato quinto. Moncini, primo nel campionato triveneto, ha perduto la seconda posizione a favore di Giorgio Schoen, nel campionato italiano. Paolo Friso ha conseguito a Sestriere un quarto posto, nella classe gran turismo speciale, fino a 1000, su Abarth. Friso è il vincitore triveneto di classe. La prova è stata vinta da Camillo Spica, dotato di un mezzo superiore.

CLASSIFICA ASSOLUTA: 1) Ortner (Fiat Abarth) che compie i 10.400 km del percorso in 4'59"7, alla media di 124.925; 2) Merzario (Fiat Abarth) 5'02"1; 3) Pilone (Fiat Abarth) 5' 07"4; 4) Bonomelli (Porsche Carrera) 5'17"2; 5) Tamarazzo (Fiat Abarth) 5'20"2; 6) Nesti (AMS) 5'24"2; 7) Moreschi (AMIS) 5'25"9; 8) Venturi (Tecno) 5'32"7; 9) Varese (AMS) 5'37"; 10) Andrson (Porsche 911 S) 5'40"3.

TRIVENETO DI REGOLARITA'

Pertusio su Simca primo al Lido Estensi

Lido degli Estensi, 11

Si è svolto oggi al Lido degli Estensi il VI Trofeo «Arrigo Gandolfi», gara di regolarità valida per il Campionato triveneto e per lo Challenge Simca. La gara consisteva in due gare, per un totale di 30 rilevamenti, al centesimo di secondo. Organizzata dalla Scuderia S. Giorgio di Ferrara la competizione ha radunato alla partenza 84 concorrenti.

Categoria maschile: 1) Pertusio Pietro (Torino-Simca 1100) pen. 8,1; 2) Pavanello (Bologna-Fulvia 1600) 8,3; 3) Canè Giuliano (Bologna-Fulvia 1600) 8,4; 4) Bronzin Claudio (Firenze - Alfa Romeo Junior) 8,7; 5) Viaro Luciano (Soud. 4 R Trieste-Fulvia 1300) 10,4; 15) «Lui» (Sc. Trieste); 27) Kisvarday (4R Trieste); 30) Fei (4 R); 32 «Ra» (4 R). Biasutti (4 R) è uscito di strada.

Categoria femminile: 1) Poggiali Maria Cristina (Ravenna-Lancia HF 1600) 9,6; 2) Gatti Diomira (Milano - Alfa Romeo Junior) 12,4; 3) Imerito Luisina (Torino - HF 1600) 12,9.

BASEBALL: RAGAZZI

■ Risultati degli incontri disputati per il torneo regionale ragazzi di baseball: Alpina-Primorec 12-4; Libertas-I.H.S. 6-0.

BASEBALL: ALLIEVI

■ Per il torneo nazionale allievi di baseball il Cumini ha battuto per 22 a 3 il Cus Trieste in un incontro disputato a Villa Opicina.

IL G. P. MEDAGLIA D'ORO TENENTE DAL DIN PER DILETTANTI III SERIE E VETERANI

«Festival del pedale» a Verzegnis Emergono su tutti Fresco e Billato

Verzegnis, 11

Giornata tutta ciclistica oggi a Verzegnis; per onorare la memoria della medaglia d'oro ten. Renato Del Din, il G.S. Doni di Udine e la «Pontoni - Pascolo» di Variano hanno organizzato due ottime corse, per veterani e dilettanti di III Serie, che hanno polarizzato l'interesse non solo degli sportivi del luogo, ma anche di un considerevole numero di turisti «di passaggio», che hanno fatto da degna cornice alle fatiche dei vecchi e dei giovani del pedale messi a dura prova dalla giornata tipicamente estiva e da un percorso difficile, un percorso che solo la estemporanea e dinamica fantasia di Dino Doni, avrebbe potuto inventare.

Nella mattinata si è corsa la Variano - Verzegnis per veterani, di km. 85; ha vinto Renato Billato del G. S. Zanon di Cadoneghe, un veneto di pura razza che si è permesso il lusso di staccare un paio di avversari a circa 30 km. dall'arrivo per tagliare il traguardo, tutto solo, con 30" di vantaggio sul triestino della «Cottur» Leonardo Zorec e con 1'30" sull'altro veterano della «Cottur» Eugenio Bartoli.

A prescindere dai meriti del vincitore vanno sottolineate le valide prove sostenute da tutti i concorrenti che hanno fatto veramente onore a questa dura fatica. Tra essi il sorprendente Zobec, il migliore in senso assoluto tra i regionali, Bartoli, Surian, Mauri (oggi «tradito» da un'errata impostazione della gara), Giustina, Zanolla e Bruno Steffinlongo che hanno espresso il meglio di loro stessi per degnamente onorare questa bella corsa, insieme a Lavinio Billato, a Turato e a Isidoro Guiotto, i veneti della «Zanon» sempre cordialmente accolti sulle nostre strade per la loro esemplare correttezza. Alla premiazione ha fatto gli onori il generale Prospero Del Din padre della medaglia d'oro cui era dedicata la giornata sportiva.

Nel pomeriggio di scena i dilettanti di III Serie; una trentina in tutto, ma ragazzi bene preparati che hanno dato vita a una contesa assai combattuta e tecnicamente valida appunto per la difficoltà del percorso che comprendeva la salita di Insitans da superare sette volte. In questa competizione si è imposto Roberto Fresco della Polisportiva di Udine che ha battuto in volata tre concorrenti dei più qualificati: Marangone del G.S. Doni, Da Riva dell'U. C. Vitt. Veneto, e il collega Barbon. I quattro hanno operato un'allungo a poco più di 12 km dal traguardo e sotto lo striscione d'arrivo, Roberto Fresco, non nuovo a questo genere di vittorie in volata, ha imposto la sua ruota sui generosi compagni di fuga. La giuria, sottoposta a un duro lavoro durante l'intera giornata era composta da Schiffo e Colugnatti.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) ROBERTO FRESCO della Polisportiva Libertas di Udine che compie i km 42 in ore 1.17' alla media di km 32,724;

2) Denis Marangone (G. S. Doni di Udine) s.t.; 3) Giancarlo Da Riva (U. C. Vitt. Veneto) s.t.; 4) Enrico Barboni (Pol. Udine) s.t.; 5) Franco Fantino (G. S. Tissano) a 30"; 6) Piero Del Gobbo (Enal-Laipacco) a 1'5"; 7) Renzo Mizzaro (G. S. Varianese) a 1'15"; 8) Luciano Duca (idem) s.t.; 9) Edmondo Pezzetta (Pol. Libertas Udine) a 1'20"; 10) Ugo Martin (G. S. Supermercato di Pordenone) s.t.

ORDINE D'ARRIVO

1) Renato Billato (G.S. Zanon) che compie i km 85 del percorso in ore 2.20' alla media di km 36,429;

2) Leonardo Zobec (S. C. Veterani Cottur Trieste) a 50"; 3) Eugenio Bartoli (idem) a 1'30"; 4) Vincenzo Turato (G. S. Zanon) a 1'37"; 5) Aldo Surian (G. S. Veterani Trieste) a 1'45"; 6) Antonio Mauri (U. C. Coppi Hausbrandt) a 3'04"; 7) Lavinio Billato (G. S. Zanon) a 5'; 8) Umberto Zanettin (idem) s.t.; 9) Giordano Giustina (U. S. Fornara - Ronchi) s.t.; 10) Gino Gianolla (S.C. Veterani Trieste) s.t.; 11) Bruno Steffilongo (U.C. Coppi Hausbrandt Trieste) a 5'47"; 12) Diodoro Guiotto (G. S. Zanon) a 6'37"; 13) Antonio Ladovaz (G. S. Veterani TS) a 7'05"; 14) Duilio Tedesco (G. S. Doni) a 7'45"; 15) Rolando Biaggianti (C. O. Bottecchia) a 7'58".

TENNIS: C. M. M.

■ Nel pomeriggio, alle ore 14.30, avrà inizio sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare un corso di tennis per giovanissimi. I ragazzi e le ragazze dovranno presentarsi in tenuta da gioco.

ANCHE DUE FRANCESI ALLA VII COPPA LUIGI E STEFANO FRATTIN

Sacile: sette in volata Il più veloce è Biondo

Sacile, 11

Il caldo veramente opprimente che ha decimato i concorrenti giunti letteralmente stremati, è stato l'elemento determinante della VII Coppa Luigi e Stefano Frattin, corsasi oggi a San Odorico di Sacile, organizzata dalla Società ciclistica Sacilese, riservata ai dilettanti III serie. Ha vinto Biondo, al termine di una accesissima volata, che ha impegnato i sette corridori che dall'undicesimo giro hanno dominato la corsa.

Al via 24 corridori, fra i quali due giovanissimi francesi risultati alla fine fra i protagonisti della corsa. Dopo alcuni giri di calma, la gara si è accesa per merito dei corridori sacilesi smaniosi di mettersi in luce, davanti ai propri tifosi. All'ottavo giro, infatti, Biondo allunga, al suo scatto rispondono Fontana, Pighin e Rosani. I quattro però non trovano l'accordo, e dopo tre giri vengono ripresi.

La corsa prosegue con il gruppo compatto per altri tre giri, quando allo undicesimo giro Biondo allunga ancora una volta. Sulla sua ruota si portano Fontana, Pighin, i due Cosani, Bernardi, Rosani e Pessotto. I sette trovano subito l'accordo, e spingendo decisamente sui pedali guadagnano in breve 30". Il caldo intanto continua a mietere le sue vittime, la più illustre delle quali è il canevese Zamuner, uno dei favoriti della vigilia.

I sette di testa continuano nel loro tentativo e portano il loro vantaggio a circa tre minuti A tre giri dal termine Fontana, Cosani e Bernardi cercano di sorprendere i compagni di fuga, il loro tentativo però fallisce. Sul rettilineo d'arrivo si presentano così in sette, e Biondo ha la meglio su Cosani dopo un'accesissima volata.

ORDINE D'ARRIVO

1) Avrio Biondo, S. C. Sacilese, che compie il percorso di km 201 in ore 2.26', alla media oraria di km 41,607; 2) William Cosani, Avenir SCIC Econtré, s. t.; 3) Franco Fontana, G.S. Canevat, s.t.; 4) Emilio Pighin, G.S. Supermercato, s.t.; 5) Giuliano Rosani, U.C. Vittorio Veneto, s. t.; 6) Giovanni Bernardi, S.C. Solighetto, s.t.; 7) Gianfranco Pessotto, U.C. Vittorio Veneto; 8) Jacques Cosani, Avenir SCIC Econtré a 2'20"; 9) Pippo Gaslu, G.S. Cartura Nalin a 2'20"; 10) Natale Tipieri, U.C. Basso Piave Turchetto, a 2'20". Seguono altri sei corridori con distacchi maggiori.

HA VINTO DA DOMINATORE LA CORSA IN SALITA SUL PIANCAVALLO

Pordenone: Dell'Anese «arrampicatore solitario»

Pordenone, 11

Efrem Dell'Anese, dell'U.C. Vittorio Veneto, ha vinto la terza edizione della corsa in salita Pordenone-Piancavallo per ciclisti dilettanti. La gara è stata organizzata dalla «C. Ottavio Bottecchia» di Pordenone. Anche quest'anno si è svolta in un tono combattuto. Il percorso comprendeva Pordenone, Roveredo in Piano, Aviano, Pedemonte, Bornass, Castaldia, Piancavallo per un totale di 30 chilometri e 500. Dell'Anese ha gareggiato da dominatore. Distacatosi dal gruppo fin dai primi chilometri si è mantenuto sempre primo, tagliando il traguardo con netto margine di vantaggio rispetto ai due più accaniti inseguitori, Carlin del «G.S. Boni di Trento» e Vanzo della «U.C. Riese».

Da ricordare anche la buona prova di Rosani, del «Vittorio Veneto», che dopo una brutta partenza è riuscito a riguadagnare posizioni su posizioni, arrivando quinto e contribuendo così alla vittoria della sua squadra. Dei 15 concorrenti partiti dal piazzale Cavour a Pordenone, hanno concluso la gara soltanto in 12. I premi sono stati consegnati ai vincitori dal vicepresidente della «C. Bottecchia» di Pordenone, Gozzi. Al «Park hôtel» si è svolto anche un rinfresco, offerto dall'Ente provinciale per il turismo di Pordenone.

Gildo Marchi

ORDINE DI ARRIVO

1) Efrem Dell'Anese (U.C. Vittorio Veneto) che ha compiuto i 30,500 chilometri del percorso in un'ora e 9', alla media oraria di km 26,635; 2) Alberto Carlin (G.S. Boni di Trento) a 15"; 3) Tonino Vanzo (U.C. Riese) a 45"; 4) Franco Frison (U.C. Barbiaro di Padova) a 1'; 5) Roberto Rosani (U.C. Vittorio Veneto) a 1'20"; 6) Annibale Di Faveri (Libertas Treviso) s.t.; 7) Giovanni Filippini (C.S. Linx di Parma) a 2'30"; 8) Giovanni Varini (idem) a 4'30".

CICLOTURISMO

■ Vivo successo ha ottenuto il primo raduno cicloturistico «Julia-Casa del ciclo» indetto dalla Società ciclistica amatori triestini. Numerosi i partecipanti che hanno compiuto il programmato percorso con partenza e arrivo a San Giacomo e conclusione festosa con premi per tutti. Benedetto Cicala. presidente della SCAT e i suoi collaboratori Sbrizzi, Depangher, Ponton e Vettori si sono riproposti di ripetere in un prossimo futuro la manifestazione visto l'incondizionato successo di ieri.

GARA ORGANIZZATA DALLA LIBERTAS DI CERESETTO

L'ALLIEVO NOVELLI È PRIMO A BRAZZACCO

Brazzacco, 11

Il V G.P. Ristorante «al Fogolar» di Brazzacco, competizione ciclistica per allievi, organizzato dal G.S. Libertas di Ceresetto, è stato brillantemente vinto da Franco Novelli dell'U. G. Goriziana-Molletto che è riuscito a prevalere in una volata a due sul rappresentante dell'A.S. Ronchi dei Legionari, Loris Bearzot. Al terzo posto a 1' dalla coppia di testa, si è piazzato il triestino Franco Romano della Bartali-Rovis che ha fornito un'altra dimostrazione delle sue capacità superando, sia pure di poco, l'altro ronchese, Nevio Millo, insieme al quale aveva tentato generosamente un impossibile ricongiungimento alla coppia di testa.

La corsa è stata animata da una fuga di Sandro Tioni della «Libertas» di Ceresetto, fuga che si è protratta per una ventina di chilometri; poi, su iniziativa di Novelli, Bearzot, Romano, Millo e De Sabbata, la azione che doveva decidere della corsa: scattano Novelli e Bearzot e per gli altri non c'è più nulla da fare.

In sostanza abbiamo avuto occasione di assistere a un'altra valida competizione della categoria allievi che sta dimostrando in questa stagione di andare veramente forte. Vincitore a parte, ma va detto che Novelli ha ampiamente meritato questo successo e Bearzot ne è stato il valido comprimario, rimane la sostanza del tutto positiva di questa categoria che migliora tecnicamente di domenica in domenica. Una nota di merito anche a Giuseppe Visintin che col suo sesto posto ha completato il successo dei ragazzi della «Goriziana-Molletto». La giuria era composta da Vinicio Moretti e Giordano Persi; direttore di corsa C. Bulfoni.

L. C.

ORDINE D'ARRIVO

1) Franco Novelli (U.G.G. Molletto) che compie km. 80 del percorso in h. 2.10' alla media di km. 36,923 orari; 2) Loris Bearzot (A.S. Ronchi) s.t.; 3) Franco Romano (S.C. Bartali-Rovis, Trieste) a 1'; 4) Nevio Millo (A.S. Ronchi) s.t.; 5) Giorgio De Sabbat. (V.C Cividale Valnatisone) a 1'10"; 6) Giuseppe Visintin (U.G.G. Molletto, Gorizia) a 2'30"; 7) Nino Ciccone (V.C. Cividale Valnatisone) s.t.; 8) Maurizio Bedin (U.S. P. Fornara, Ronchi) s.t.; 9) Francesco Benedet (V.C. Orsago) s.t.; 10) Roberto Cocetta (U.G.G. Molletto, Gorizia) a 2'35"; 11) Sandro Tioni (G.S. Libertas-Pfaff, Ceresetto) a 2'40"; 12) Dante Valongo (U.C. Montebelluna) s.t.; 13) Mauro Toros (S.P.A. Ajello) a 3'10"; 14) Pierino Cossettini (G.S. Torre, Savorgnano T.) s.t.; 15) Carlo Rosso (G.S. Libertas-Pfaff, Ceresetto) s.t.

Miele in volata vince a Cervignano

Cervignano, 11

Ennio Miele, dell'U.C. Daina Mira, ha vinto in volata la prima edizione del Trofeo Canesin, con partenza e arrivo a Cervignano.

ORDINE DI ARRIVO

1) Ennio Miele (U.C. Daina Mira) che compie i 53 chilometri del percorso in un'ora e 25', alla media oraria di km 37,412; 2) Claudio Tuniz (S.C. Selletiva) s. t.; 3) Luigi Nicodemo (S.C. Bottecchia) s.t.; 4) Ivano Ursella (S.C. Selettiva) s.t.; 5) Toni Qualizza (V.C. Cividale) s.t.; 6) Fulvio Cussich (Libertas Piaff) s.t.; 7) Luciano Livon (Aiello) s.t.; 8) Luciano Drigo (Stefanutti di San Vito) s.t.; 9) Maurizio Conca (Daina Mira) s.t.; 10) Loris Bedon (idem) s.t.

Racchette regionali in gara a Monfalcone

Monfalcone, 11

Indetto e organizzato dalla società Tennis Monfalcone ha avuto inizio sui campi di via Cosulich a Monfalcone il torneo regionale per giocatori di terza categoria e non classificati. Le partite, iniziate alle ore 9, si sono protratte lungo tutta la giornata, e continueranno nei prossimi giorni, si ritiene fino a domenica prossima. Si sono iscritti al torneo 28 giocatori per il singolo, e 11 coppie per il doppio. Oggi sono state giocate per il singolo otto partite. Questi i risultati: Suriano b. Bonetti 6-3, 6-1; Lusa b. Zanasi 6-1, 6-2; Codermatz b. Iandra 6-0, 6-0; Fabbris b. Quarnial 6-1, 6-0; Valcovich b. Rosso 6-3, 6-4; Monti b. De Santi 6-2, 6-2; Della Sala b. Cecconi 6-0, 6-2; Zacchigna b. Malacrea 6-2, 6-1 Domani lunedì continueranno gli incontri del singolo; martedì s'inizieranno le partite del doppio. Alla manifestazione monfalconese hanno aderito diversi sodalizi regionali.

M. C.

UN ALTRO PASSO AVANTI NEL CONFRONTO INTERNAZIONALE: OGGI L'INCONTRO CON GLI ISRAELIANI

BASKET: SUCCESSO DEI CADETTI ITALIANI

PALLACANESTRO: CAMPIONATI EUROPEI CADETTI A GORIZIA

Gli azzurri dominano i tedeschi dopo pochi minuti d'incertezza

ITALIA-GERMANIA OVEST 69-45 (29-21)

ITALIA: Furlan 3, Crisafulli 6, Giusti 6, Benatti 4, Villalta 5, Gorghetto, Vecchiato, Anconetani 2, Borlenghi 17, Giroldi 15, Mascellaro 11. GERMANIA FEDERALE: Krausch 6, Strak 3, Mewes 9, Weinert, Kuczmann 3, Duesmann 2, Minor 2, Sattel 1, Reckinger, Skora 6, Werner 6, Kleen 7. ARBITRI: Kokoriev (Russia) e Hollmin (Svezia). NOTE: tiri liberi realizzati: Italia 11 su 22, Germania federale 9 su 22.

Gorizia, 11

L'Italia si è nettamente imposta sulla Germania Federale per 69 a 45. La vittoria degli azzurri è stata netta, anche se nelle prime battute di gioco i tedeschi sono riusciti a tenere la gara in bilico. Gli azzurri, scesi sul terreno con Furlan, Crisafulli, Benatti, Borlenghi e Giroldi, si sono lasciati prendere spesso, in questa fase, in contropiede. Andata in vantaggio con Borlenghi, l'Italia veniva subito raggiunta e superata dai tedeschi. Al 5' di gioco il tabellone segnava 5 a 4 a favore della Germania. Borlenghi riportava l'Italia in parità, realizzando un tiro libero.

Ambedue le squadre hanno iniziato marcando a zona 2-3, particolarmente brillante la difesa dei tedeschi, che non lasciava spazi ai nostri tiratori. Lo allenatore azzurro Cerioni, operando due indovinati cambi (Mascellaro al posto di Furlan e Giusti a quello di Crisafulli) dava alla squadra maggiore incisività. Con alcuni tiri azzeccati dalla lunga distanza e con alcuni bei giochi a due tra Borlenghi e Giroldi, la squadra italiana prendeva, a questo punto, decisamente il largo. In questa fase la squadra tedesca riusciva a rendersi pericolosa solo con alcune azioni in contropiede, che scombussolavano la nostra difesa. Sotto i tabelloni imperversava intanto Borlenghi, che conquistava numerosi rimbalzi, sia in difesa, sia in attacco. Il giocatore, inoltre, riusciva a concludere con prodezze personali un paio di ottimi canestri.

Punteggi parziali per l'Italia: al 10' 13 a 8, al 15' 19 a 15, al 18' 27 a 17. L'Italia gioca con molta grinta e lotta su ogni palla. Particolarmente vivace la lotta sotto i tabelloni, e l'agonismo è prevalso in molte occasioni sulla tecnica. Il punteggio della prima parte della gara è stato comunque di 29 a 21 per l'Italia.

Borlenghi con un bell'uncino, dopo una manovra corale della squadra, ha segnato il primo canestro della ripresa. L'Italia ha continuato nello scatto e al 3' conduceva per 37-21. La Germania, a quel punto nulla poteva fare contro l'attenta difesa degli azzurri. Cerioni ha fatto cambiare le marcature ed è passato al marcamento a uomo. Il gioco si è fatto più veloce e l'Italia è andata facilmente a canestro. All'8' il tabellone segnava il punteggio di 45 a 31. La squadra italiana creava numerose azioni favorevoli, la cui conclusione spesso falliva per eccessiva precipitazione. Benatti, per tre volte da solo in contropiede, ha sbagliato clamorosamente. In definitiva la squadra italiana ha dimostrato di essere una delle compagini più preparate del torneo. La Germania dal canto suo nulla ha potuto contro un'Italia più forte sia sul piano tecnico, sia su quello fisico.

Domani la nostra rappresentativa, che manca di un giocatore della rosa, perché Cerioni ha allontanato Carmine Florio per indisciplina, affronterà la squadra d'Israele, che oggi, battendo la Svizzera per 113 a 45, si è dimostrata una delle favorite per la vittoria in questo campionato. Il vincitore di domani metterà una seria ipoteca sulla qualificazione per le finali.

Nelle altre partite della giornata exploit della Grecia, che nel primo tempo ha imbrigliato la Russia, in un incontro in cui le difese sono riuscite a prevalere sui rispettivi attacchi. Il primo tempo si è concluso con il punteggio di 15 a 14. La Russia alla fine, però, è riuscita a prevalere, grazie ad un secondo tempo, in cui i suoi giocatori sono stati molto precisi.

Antonio Gaier

Le partite di quest'oggi sono: ore 9: Francia-Germania; 10.30: Grecia-Turchia; 16.30: Spagna-Austria; 18: Jugoslavia-Svizzera; 21: Italia-Israele; 22.30: URSS-Svezia.

I RISULTATI

Jugoslavia - Francia 85-64 (39-32)
Spagna - Turchia 39-38 (23-17)

CLASSIFICHE

GIRONE A: Russia e Spagna punti 4; Grecia e Svezia p. 3; Turchia e Austria p. 2.
GIRONE B: Italia, Israele e Jugoslavia punti 4; Francia, Germania e Svizzera p. 2.

PALLANUOTO SERIE «B»

Camogli - Triestina 9-3

MARCATORI: nel primo tempo al 3'38" Fondelli, al 3'51" Brazzach su rigore; nel secondo tempo all'1'37" Barlocco, al 2'48" Gualazzi, al 5'22" Parodi; nel terzo tempo all'1'38" Cerni B., al 4' Parodi, al 6'35" Barlocco; nel quarto tempo al 2'28" Fondelli, al 4'7" Parodi, al 5'10" Barlocco, al 6'38" Cerni B. CAMOGLI: Merello, Mortola, Dapelo, Capato, Parodi, Barlocco, Fondelli, Gualazzi, Cantalupi, Schiassino, Ferrante. TRIESTINA: Stulle, Brazzach, Caprone, Pazzano, Cerni B., Mattei, Cerni F., Ulessi. ARBITRO: Russo di Napoli.

Camogli, 11

E' stata un'affermazione più facile del previsto quella del Camogli che, dopo un primo tempo piuttosto appannato, ha fatto valere la maggiore esperienza prendendo il sopravvento. Il risultato, 9 a 3 per i padroni di casa, non lascia ombra di dubbio: il Camogli, leader della classifica, che è ormai lanciato verso una certa promozione

Lerici - Triestina 6-6

TRIESTINA: Stulle, Brazzach, Pischiutta, Bassano, Cerni B., Mattei, Colautti, Poli, Cerni F., Caproni, Ulessi.

I RISULTATI

*Camogli - Triestina	9-3
*Salerno - Quinto	5-5
*Lerici - Sturla	7-6
*Fanfulla - Pozzillo	5-1

LA CLASSIFICA

Camogli	10	10	0	0	63	31	20
Triestina	10	5	2	3	48	45	12
Fiamme Oro	9	6	0	3	51	40	12
Fanfulla	10	5	2	3	41	35	12
Mameli	9	5	2	2	38	27	12
Sturla	10	4	1	5	55	49	9
Lerici	10	3	2	5	41	47	8
Pozzillo	10	2	1	7	29	52	5
Salerno	10	0	3	7	36	63	3
Quinto *)	10	1	2	7	34	52	2

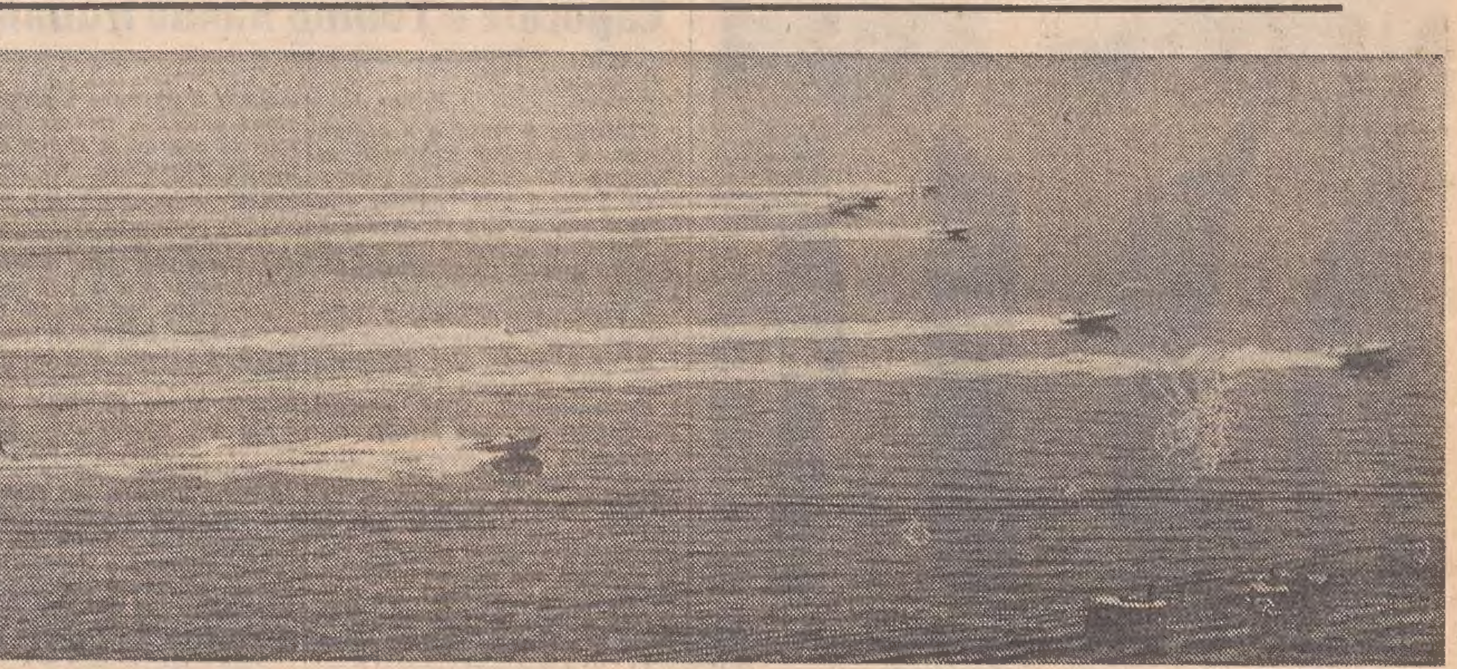
*) Un punto di penalizzazione

LA IV PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO DI VELOCITÀ SU SCI ACQUATICO

Bruno Cassa senza rivali in 1.6'43"5 sul trapezio d'acqua di Grignano

Ha vinto il migliore. Bruno Cassa non ha avuto rivali, ieri, nella quarta prova del campionato italiano di velocità su sci d'acqua, che ha impegnato sette concorrenti sullo specchio di mare che da Grignano porta a Santa Croce. Sin dal via è balzato al comando, aumentando costantemente ad ogni giro il suo distacco, sì da concludere la gara da assoluto dominatore, senza dare l'impressione nemmeno di forzare. Sciolto sul rettifilo, come nella virata, Cassa ha fatto vedere il vero sci d'acqua: sempre composto, padrone del monosci e in perfetta intesa con il pilota Turati. Insomma una prestazione che conferma la sua posizione di leader del campionato.

Viste come sono andate le cose sin dall'inizio l'interesse ovviamente è scaduto; solamente una caduta o un'avaria al motoscafo avrebbero tolto a Cassa 'l meritato trionfo, cose queste che non si sono verificate e che stanno a dimostrare quanto sia valido l'abbinamento scinauta-scafo. Cassa era trainato da un «Abbate» in plastica con due fuori-bordo Johnson da 125 cavalli ciascuno, una potenza che gli permetteva, sui rettifili, di raggiungere il massimo della velocità, cioè 98 km/h. Suo ovviamente il giro più veloce, fatto in 5'26" alla media di 66,258 km/h.



(«Giornalfoto»)
Il via nelle acque di Grignano del campionato italiano di velocità su sci d'acqua svoltosi su un percorso di 72 chilometri

Alla seconda virata a Santa Croce (i concorrenti hanno percorso per 12 volte un trapezio di complessivi 6 chilometri) Cassa aveva un vantaggio di oltre 500 metri su Casati, di 800 su Galliani e di oltre un chilometro su Ricci e Marussi, distacchi questi che sono poi sempre più aumentati, salendo a 24", 25", 35" per il secondo e a 47", 59" e 1'27" per il terzo nei successivi passaggi a Santa Croce. Poi il cronometro è ancora aumentato a suo favore sino a toccare i rilevanti minuti di differenza che hanno separato i concorrenti piazzatisi alle sue spalle.

Casati ha cercato di resistere al massimo, ma il suo scafo, un «Molinari» molto aerodinamico con motorizzazione B.P.M., non si è trovato a suo agio sulle acque triestine, leggermente mosse ma non disturbate al punto da impedire una buona gara ai concorrenti. Meglio ha fatto il giovane Galliani che, sul finire, ha approfittato di un calo di Casati per insidiargli, con successo, il secondo posto. Ciò è stato possibile anche perché Casati, all'ultima virata di Santa Croce, è caduto perdendo quasi 2' e dando la possibilità così a Galliani di cogliere la piazza d'onore, meritatissima d'altro canto, poiché il ragazzo ha disputato una gara molto lineare, grazie anche al suo «Fletcher» con due fuori-bordo Mercury di 135 cavalli ciascuno.

Il triestino Marussi non si è sentito a proprio agio. Con il suo «Abbate» pilotato da Boris Zerial ha cercato l'impossibile ma non è riuscito a disputare la gara che era nelle previsioni. E' partito male e sino al terzo giro si trovava in quinta posizione a 1'21" da Cassa. Poi è riuscito a superare Ricci, ma al settimo giro — alla virata di Santa Croce — è caduto per la prima volta perdendo una trentina di secondi; altra caduta al decimo passaggio e conclusione, quindi, in sordina, anche se al quarto posto.

D'altronde bisogna rilevare che Marussi non dispone di uno scafo valido quanto l'«Abbate» di Cassa (il cui peso è esattamente la metà di quello di Marussi), il «Molinari» di Casati e lo statunitense «Fletcher» di Galliani. Inoltre Marussi sta ancora cercando un assestamento sul monosci, cosa questa che Cassa ha raggiunto da tempo, mentre Casati è molto più allenato per la sua pressoché continua attività estiva e invernale.

A questi scinauti, che sono un po' la crema della specialità in Italia, bisogna aggiungere un concorrente che ha entusiasmato tutti per il suo senso sportivo e per la sua volontà. Si tratta del padovano Ferdinando Pascon, un uomo di 53 anni, che è sceso in acqua al traino di un motoscafo da turismo, senza alcuna preparazione, quindi, per simili gare. Ha regolarmente concluso la gara, doppiato ma non sconfitto poiché a lui interessava arrivare e vi è riuscito, compiendo un'impresa che molti giovani avrebbero rifiutato a priori.

La manifestazione è stata ottimamente organizzata dal Club Sci Nautico di Trieste, in collaborazione con il Circolo Motonautico triestino «L. Ostuni» e con la valida cooperazione del prof. Mercanti.

Gianfranco Bernes

ORDINE D'ARRIVO

1) Bruno Cassa (S.C. Mergozzo) 1.06'43"5 alla media oraria di km 63,908; 2) Italo Galliani 1.10'12"; 3) Valerio Casati in 1.12'58"; 4) Antonio Marussi in 1.17'53"; 5) Guido Cassin in ore 1.25'59"; 6) Franco Ricci 1.27'32"; 7) Ferdinando Pascon 1.37'28".

Classifica del campionato dopo la IV prova: 1) Cassa p. 58; 2) Casati 54; 3) Galliani e Marussi 40; 5) Caronte 34; 6) Ricci e Cassin 24; 8) Tombolini 18.

Il filmato della gara sarà teletrasmesso stasera (salvo variazioni decise dalla sede centrale) nel telegiornale sportivo delle 19.45.



(«Giornalfoto»)
Antonio Marussi riceve dal comm. Fragiacomo il riconoscimento alla sua partecipazione di gara

SI PREPARA A PARTIRE SULLA ROTTA POLA-CERVIA

Marussi l'uomo-roccia continua a sfidare le onde

Antonio Marussi, un volto con il punto interrogativo che vi sembra stampato. Un'espressione a metà fra il dubbio e l'ottimismo, sorridente e perplesso insieme. Una figura di sportivo venuta alla ribalta da alcuni anni nella nostra città, e già popolare. La passione per il mare prima, motoscafo e basta. Poi un paio di sci sotto i piedi, un motoscafo, una corda. E' stato fra i primi a tentare l'avventura della Pola-Cervia, 80 miglia marine percorse d'un fiato, sulla rotta 242°. Prima di lui si era cimentato il tedesco Rudy Neumann, albergatore di Milano Marittima. Come questi è di modi gentili, così Marussi è rude.

A togliere il record a Neumann, Marussi non aveva impiegato molto: al primo tentativo, il 30 luglio 1968, lo aveva spodestato dal trono ancora fresco di vernice. Ma Bruno Cassa, questo D'Artagnan del lago di Como, aveva messo d'accordo tutti, stabilendo un record che doveva durare a lungo.

Marussi ha trovato nello sci nautico quasi una ragione di esistere. Aveva attratto subito nella sua orbita Nino Benvenuti, che con il suo tipico entusiasmo ne aveva sposato la causa, facendogli da secondo pilota in alcuni tentativi non riusciti (e poco fortunati). Stabilita la amicizia, Marussi a sua volta era diventato una specie di «secondo» di Nino, quando si trattava di fare il footing mattutino. Marussi è un bestione, dalla volontà di acciaio. Ci voleva proprio un tipo come lui per impegnare Nino un mese di fila, ogni mattina all'alba, in vista degli incontri più importanti. Alcuni sassi sui balconi della casa di San Luigi erano la sveglia del campione. Poi via a correre, da Padriciano a Basovizza. Nessuno può negare che una parte almeno degli ultimi successi di Nino va attribuita a «roccia», come gli scinauti, da Cassa a Ricci, chiamano Marussi.

Quest'anno Marussi si è buttato nelle prove di velocità. Ha fatto anche la Pavia-Venezia, ha fatto tutte le prove di campionato. Non è capace di arrivare primo, perché forse pesa troppo e il suo stile non è ortodosso, ma arriva sempre a piazzarsi. Il quarto posto è ormai suo, in ogni gara. Naturalmente Toni ha portato in famiglia il bacillo dello sci nautico, e così domenica prossima, a Lignano, ci sarà anche la figlia a gareggiare, nella prova femminile di campionato. Poi, appena assestata la bussola, con il fido Boris Zerial e il suo «Abbate», tenterà la traversata da Pola a Cervia. Per numero di tentativi effettuati è senz'altro già in testa alla classifica. E' un tenace, duro e ostinato come una pietra, con quel volto che non si sa mai se ride o piange, come ha detto di lui un giorno Piero Ostuni.

Fra una settimana o poco più, sentiremo che Marussi si prepara a partire. E staremo in pena per lui, come se fossimo noi sugli sci, sapendo la sua volontà di riuscire. Che il cielo gli mandi un mare piatto come l'olio, e che la bussola lo aiuti. Con la sua forza, Marussi non sarebbe capace di deludere. Ieri a Grignano ha stretto i denti, ma non ha potuto fare di più del quarto posto, con due cadute a Santa Croce. All'arrivo ha fatto la picchiata più spettacolare, ma ci vuole altro per «romperlo». Era un modo come un altro per salutare Nino Benvenuti (e famiglia) che lo aspettavano al traguardo.

Dante di Ragogna



(«Giornalfoto»)
Cassa con il pilota Turati e Nino Benvenuti dopo la vittoria

HOCHEY SU PRATO: IL PAREGGIO AL «GREZAR» RISOLLEVA GLI ANIMI

Finalmente sulla via della rete I triestini frenano il Padova

CUS TRIESTE - CUS PADOVA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 26' Melai II, al 28' Zari. CUS TRIESTE: D'Intignana; Giraldi, Tonon II; Zari, Macor, Roggero; Candotti, Miserocchi (Schillani II s.t.), Scozzari, Vecchiet, Zerial. CUS PADOVA: Gioga; Spoldi, Panzetta; Cecchinato, Melai III, Ricca; Melai II, Melai I, Matteraglia, Malik, Camparese (Lion dal 20' s.t.). ARBITRI: Nisti e Di Marcotullio di Roma.

Nonostante che il fondo del «Grezar» abbia l'erba troppo alta e faccia da freno alla pallina, le due squadre danno vita ad un incontro molto veloce e nel contempo piacevole e cavalleresco. Sono i triestini, bramosi di punti, a condurre la partita e con le azioni in profondità di Candotti Scozzari e Zerial riescono nel primo quarto d'ora a guadagnare tre angoli corti,

Passata la sfuriata iniziale dei locali si presenta con una azione entusiasmante il pakistano Malik, un piccoletto dal gran gioco di bastone ma che va piuttosto in «stik» per la sua bassa statura. Malik si farà applaudire molto spesso in seguito e sarà proprio lui, su punizione, a dare la palla-gol a Melai II nella ripresa. Poi i ragazzi di Colonna, turbati dalla buona impostazione a metà campo degli avversari, stentano a riprendersi e non riescono a disturbare il portiere patavino per gli interventi precisi di Melai III e Cecchinato.

Nella ripresa si riparte con una sostituzione nei ranghi del CUS Trieste dove Miserocchi lascia il posto al più giovane Schillani. Il rimpiazzo non farà migliorare lo schema attaccante triestino. I padovani sono sempre pericolosi, Malik con la pallina attaccata alla stecca combina molte azioni personali a sorpresa, tanto che al 20' per poco non fa capitolare la porta triestina. I padroni di casa a questo punto reagiscono con decisione, è forse il miglior periodo per loro tanto che al 22', prima con Scozzari e al 24' su combinazione Vecchiet-Scozzari, in tribuna si grida al gol ma la pallina sfiora il palo destro di Gioga. Si arriva al contropiede patavino e ad un fallo fuori area; batte Malik, la pallina passa molti uomini, arriva dietro D'Intignana che non si accorge di Melai II (forse in fuori gioco?) e la rete è bell'e fatta.

I triestini anche se accusano il colpo gobbo non disarmano e due minuti dopo, su azione personale, Zari, appena entrato in area avversaria, fa partire un fortissimo tiro che va proprio fra Gioga e il palo in rete. E' il pareggio. Purtroppo, calendario alla mano, non resta proprio molto da sperare; ma una cosa ha sollevato gli animi dei giocatori; da due domeniche finalmente si segna.

Ermanno Mari



(Foto de Rota)
Una combattuta fase dell'incontro fra triestini e padovani

HOCHEY SU PRATO C: PASSANO PEROSA E CUS BOLOGNA

Per un punto l'Universaltecnica fallisce il traguardo della Serie B

PEROSA - UNIVERSALTECNICA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Bleynat al 59'. PEROSA ARGENTINA: Peron; Ribetto III, Cariglio; Dongu, Bagliani, Ribetto II; Gandio, Heritier, Bleynat, Marino, Degano. UNIVERSALTECNICA TRIESTE: Naglieri; Francella, Furlan; Bevilacqua, Lonza, Maluta; Deschman, Riccardi, Logar, Martellani B., Filippo. ARBITRI: Barbieri (Meda) e Morescotti (Padova).

Bologna, 11

L'Universaltecnica Trieste ha fallito, sia pure di un solo punto, il traguardo della Serie B. Nelle finali di Serie C, disputatesi ieri e oggi al campo «Barca», i giuliani hanno totalizzato tre punti contro i cinque del Perosa Argentina e i quattro del CUS Bologna, rispettivamente prima e seconda classificata. L'Universaltecnica, dopo il confortante pareggio coi petroniani (1-1), stamane ha perduto l'incontro determinante contro i piemontesi. Successivamente si è rifatta sulla derelitta Agratese, ma il risultato non aveva più alcuna importanza agli effetti della classifica.

In ogni caso il complesso giuliano non ha affatto demeritato e gli organi federali potrebbero includerlo egualmente in Serie B dal momento che si preannunciano alcuni posti vacanti. L'attacco è stato il più prolifico con i cinque gol all'attivo, quattro dei quali messi a segno dal cannoniere principe Bruno Martellani.

Perosa Argentina e CUS Bologna sono dunque in «B». Oggi il Perosa ha sbloccato la situazione in suo favore battendo i triestini con un bel gol di Bleynat verso lo scadere della ripresa. Contro il CUS ha tenuto i nervi saldi bloccandolo sul risultato in bianco. Squadra molto giovane, dotata di un gioco tecnicamente valido, i piemontesi meritano la serie cadetta.

Il CUS ha stentato ad imporsi all'Agratese (gol decisivo di Rossi al 54') ma contro il Perosa ha sfoderato gli artigli. Pagni e soci inseguivano questa promozione da ben tre anni e finalmente l'hanno raggiunta pur trovando nei triestini dei pericolosi competitori, che sono riusciti a distanziare di un punto nella classifica finale.

HOCKEY SU PRATO - SERIE «A»

I RISULTATI

*Amsicora - Buscaglione	1-0
°MDA Roma - San Saba	5-1
*H.C. Roma - Ferrini	1-0
*Cus Trieste - Cus Padova	1-1
*VV.UU. Roma - Cus Torino	1-0

LA CLASSIFICA

MDA Roma	16	13	2	1	34	5	28
H.C. Roma	16	12	3	1	22	6	27
Amsicora	16	7	5	4	12	6	19
Ferrini	16	4	7	5	9	9	15
Cus Torino	16	3	8	5	6	11	14
Buscaglione	16	3	8	5	7	14	14
VV.UU. Roma	16	2	8	6	2	8	12
Cus Trieste	16	1	9	6	3	10	11
Cus Padova	16	2	7	7	3	19	11
San Saba Roma	16	2	5	9	[illegible]	22	9

BASEBALL FEMMINILE

■ Il «Torneo nazionale addestramento baseball femminile», è stato rinviato.

CALCIO REGIONALE

■ Risultato della finale del Torneo regionale allievi Friuli - Venezia Giulia: Mariano - Feletto 6-4 dopo i calci di rigore.

TROTTO: HONOS SUBISCE LA TATTICA DI CHECCO MESCALCHIN

In mezzo giro Forese risolve

La tattica d'assalto è risultata favorevole a Forese che ha intitolato con merito cospicuo il Premio Azienda Autonoma Soggiorno Turismo e con essa ha fatto guadagnare alla Scuderia Quarnero la bella coppa messa in palio dalla stessa Azienda e consegnata a Checco Mescalchin dal presidente prof. Edoardo Cumbat. Come al solito bravo si è dimostrato Checco Mescalchin che mediante una volata senza respiro ha domandato strada a Honos con Forese. Dopo mezzo giro, Nicola Esposito ha preferito non andare alla morte con il suo allievo e Forese è allora passato. La corsa a quel punto poteva dichiararsi chiusa anche se Honos, al seguito di Forese poteva ancora giuocare la carta dello spunto in retta d'arrivo. Previsione non azzardata che infatti Honos negli ultimi 200 metri è ritornato all'assalto del battistrada ma ha trovato Forese pronto a replicare ai suoi tentativi e pertanto ha dovuto accontentarsi del secondo posto davanti a Mallo e Caronte.

Nella corsa Totip, ripetuta per una caduta di Giordano Renner dal sulky di Ieffren (botta all'anca per il driver, 5 giri di pista non previsti per il figlio di Pallottola), Cacito trovava finalmente l'occasione di ritrovare la via del successo dopo una condotta maiuscola. Antalya si è impegnata allo spasimo per rendere disagevole il ricupero del portacolori della Scuderia York, ma Cacito l'ha messa sotto pressione per oltre un chilometro e l'ha piegata di forza nel finale.

Fuga riuscita di Frampul con Carlo Morselli in gentlemen. Invano Meco ha tentato di fare breccia contro l'avvantaggiato portacolori della Scuderia California che si sottraeva facilmente al rivale. La tetragona Matona non ha perduto la facile occasione che le si presentava nel Premio dei Ritrovi dove al secondo posto si piazzava il giudizioso Mezzosoldo. Sempre in testa Laguna nel Premio degli Svaghi che vedeva Hertz finire secondo dopo un deciso percorso all'esterno. Tuareg si incaricava di debellare la resistenza del battistrada Erzurum nel Premio del Turismo, ma veniva puntualmente trafitto dal preciso serrate di Cinquanlino ben diretto da Bertoli.

In un bel finale, Righina batteva il redivivo allievo di Bragaloni, facendo riscontrare al tot, una quota di 18 per il vincente e di 11 per il piazzato del tutto inconcepibile in una corsa di nove cavalli, ma perfettamente aderente al sistema di scarichi che puntualmente trovano compiacenti e affratellate le sale corse. Infine perfetto spunto di Gran Gala che dopo aver pedinato dal via Lodi, lo piegava.

Mario Germani

PR. DEGLI OSPITI (L. 400.000 m 1680 1.a div.): 1) Frampul (C. Morselli). 2) Meco. 6 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 24; 18, 15; (48). **PR. DEI RITROVI** (Lire 630.000 m 2080): 1) Matona (G. Bragaloni). 2) Mezzosoldo. 4 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 19; 11, 11, (48). 66. **PR. DEGLI SPETTACOLI** (L. 600.000 m 2080 corsa TOTIP): 1) Cacito (A. Quadri). 2) Antalya. 3) San Domingo. 8 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 16; 11, 12, 12; (33). 35. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 4470 per 100 lire. **PR. DEGLI SVAGHI** (L. 770.000 m 1680): 1) Laguna (G. Guzzinati). 2) Hertz. 6 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 16; 17, 22; (94). 26. **PR. DEL TURISMO** (L. 600.000 m 1660): 1) Cinqualino (F. Bertoli). 2) Tuareg. 3) Acquario. 9 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 56; 14, 14, 13; (62). 56. **PR. AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO** (L. 1.200.000 m 1680): 1) Forese (F. Mescalchin). 2) Honos. 4 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 41; 12, 12; (101). 254. **PR. DEGLI OSPITI 2.a div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Righina (N. Esposito). 2) Vapore. 3) Giunone. 9 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 18; 11, 26, 24; (94). 131. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 7570 per 100 lire. **PR. DEI VILLEGGIANTI** (L. 500.000 m 2060): 1) Gran Gala (F. Mescalchin). 2) Lodi. 5 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 29; 16, 27; (63). 144.

totip

1.a CORSA:	1) Fidyi	2
	2) Adelaide Adams	1
2.a CORSA:	1) Globor	1
	2) Sfarakin	1
3.a CORSA:	1) Tennis	1
	2) Capinera	X
4.a CORSA:	1) Lombardo	X
	2) Manoppello	1
5.a CORSA:	1) Cacito	1
	2) Antalja	2
6.a CORSA:	1) Rodengo	2
	2) Regolo	X

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 2 dodici, 13 undici e 135 dieci. A Trieste un undici con quattro dieci è stato ottenuto al Caffè Olimpia. Inoltre a Udine si sono registrati un dodici con due dieci al bar Americano e un undici al bar Savio

Tempo di assestamento per le squadre «semipro»



(Foto de Rota)
Vittorio Caporale, 24 anni, è passato al Bologna dall'Udinese

LA SOCIETA' NELLE COMPRAVENDITE E' STATA MOLTO PRATICA

Brunello ha rifatto l'Udinese pensando al deficit di gestione

Caporale e Tuttino hanno fruttato 130 milioni - Altre novità da Viareggio

Udine, 11

L'Udinese è riuscita a cedere sinora il terzino Caporale al Bologna (30 milioni) e l'attaccante Tuttino (100 milioni) alla Sampdoria, mentre gli attaccanti Bagatti e Sperotto sono stati definitivamente riscattati dal Lanerossi Vicenza.

Il presidente Brunello e l'allenatore Comuzzi, che si sono trovati al «Gallia» alla chiusura delle liste di trasferimento per i professionisti, sono apparsi soddisfatti del loro lavoro.

Brunello ha dichiarato: «Un mercato così avaro come quello di quest'anno poteva essere seriamente preoccupante per la Udinese; già l'anno scorso è stato faticoso, ma questa volta, come lo ammettono tutti, era quasi impossibile per una società di serie C come la nostra, intenzionata a piazzare i propri migliori giocatori per un importo tale da coprire il deficit del bilancio dell'ultima stagione. Ci siamo riusciti e con noi si sono complimentati in molti».

L'Udinese ha concluso la prima parte del suo programma finanziario; ora a Viareggio, al «mercatino» dei semiprofessionisti, deve attuare il suo programma tecnico, che comprende gli acquisti di un portiere, di un terzino libero, di un'ala sinistra e di un centravanti. Quattro «pezzi» giovani che dovrebbero controbilanciare le cessioni del terzino Moruzzi al Catania e del mediano Fogolin, richiesto contemporaneamente da Lanerossi, Bologna e Fiorentina. In questi giorni si concluderanno le cessioni del portiere Miniussi all'Imperia, dello stesso portiere Lattanzi, che non desidera ritornare all'Udinese, e di un altro portiere, il triestino Toppan, il quale non ha avuto molta fortuna nelle file dell'Udinese.

E' stato definito il passaggio dell'attaccante Pezzatini al Latina, mentre a Viareggio si decideranno le sorti dei seguenti giocatori: Piccolo, Filippuzzi, Giulio, Bernardis, Cesaro, Berzaghi. Acquisti sicuri sinora sono quelli del terzino Bonora (Bologna) e dell'attaccante Ceccolini (Internapoli), nonché i seguenti giovanissimi: Sfiligoi (classe 1957 Serenissima-Pradamano), portiere, Scarbolo (cl. 1957, Azzurra di Premariacco), attaccante; Ustulin (classe 1956. Ronchi dei Legionali), attaccante; Lenardon (classe 1957, idem), attaccante; Mendoza (classe '55, Medunese), attaccante; Belfanti (classe 1955. Prata di Pordenone), terzino; Micheluz (classe 1956, idem), attaccante; Buset (classe 1955, idem), attaccante; Sanna (1958, Maimacco) attaccante.

Un particolare interessante: Mendoza è un interno di spola, venezuelano, nato a Caracas, di cui si dice un gran bene: ha sedici anni e, quindi, ci vorrà ancora del tempo per vederlo maturare e, quindi, esplodere nel suo effettivo valore.

L'allenatore Comuzzi, al quale è stato confermato l'incarico di tecnico per la prossima stagione, ha così commentato l'evolversi della situazione: «L'Udinese 1971-72 sarà una squadra molto rinnovata; penso tuttavia che potrà trovare una fisionomia tecnica di un certo equilibrio. Se le basi gettate al "Gallia" potranno trovare il dovuto fondamento, credo che potremo avere due buoni attaccanti e magari un terzino libero di una certa esperienza, anche se non assolutamente necessario (c'è Zanin!). Per il centrocampo non esistono grossi problemi, perché i centrocampisti ci sono come Galeone, Giacomini, Leonarduzzi e poi gli interni Chittaro e Zanelli».

Indubbiamente l'Udinese nel ricostruire la squadra ha già preannunciato che farà una politica estremamente economica e, quindi, prima di ingaggiare nuovi giocatori li avvertirà che saranno trattati secondo i minimi di stipendio previsti dalla Lega Semiprofessionisti.

Intanto si sa già che le convocazioni per il lavoro di precampionato sono state fissate per il 3 agosto: Comuzzi ha intenzione di affrontare la nuova stagione con una formazione già collaudata. Non ci saranno particolari «ritiri», ma la squadra, secondo quanto lo potrà permettere la calura estiva, si trasferirà in località collinari e ogni sera farà rientro a Udine. E' in programma una partita amichevole al «Moretti» con il Bologna, mentre c'è qualche difficoltà per un confronto con la Juventus. L'Udinese avrebbe, senz'altro, potuto ospitare al «Moretti» in precampionato le più grosse squadre di serie A se lo stadio fosse stato dotato di un impianto di illuminazione. In notturna, a Trieste, la Udinese il 3 settembre dovrebbe affrontare in amichevole la Triestina.

Luciano Provini

CULLA SPORTIVA

■ Il giocatore del Primorie Carlo Prasselli, ex ederino, è diventato padre per la prima volta di un vispo maschietto. Al bravo «Carluccio» e alla gentile consorte vive felicitazioni.

TORNEO CARNICO

Udine, 11

All'Ampezzo non è servito a niente conquistare una sonante vittoria esterna a spese del Rapid, che ha subito un 5-0. I Mobilieri, infatti, non si sono fatti sorprendere dalla Stella Azzurra, che hanno regolato sul campo di Gemona per 3-1, mantenendo così inalterato il vantaggio di tre punti sulla seconda in classifica, che è appunto l'Ampezzo.

Edera e Pontebbana, invece, hanno chiuso in parità, come del resto hanno fatto Cavazzo e Real, le due squadre di centro classifica, che non sembrano avere problemi. Per quanto riguarda la prima, le posizioni si vanno quindi delineando in maniera piuttosto chiara e a meno di un miracoloso ritorno, sembra che i Mobilieri siano in grado di aggiudicarsi la vittoria del girone.

Anche in coda le cose sono piuttosto chiare: il Rapid non solo non ha mai vinto finora, ma sembra aver fatto l'abbonamento con il passivo di cinque reti per partita; ed appare difficile che questa squadra, che pure era partita con propositi piuttosto bellicosi, possa riprendersi in futuro, tanto più che si trova staccata di cinque punti dalla penultima classificata Edera.

Questa la classifica: Mobilieri punti 15; Ampezzo 12; Cavazzo 10; Pontebbana 9, Real 7; Stella Azzurra 6; Edera 5; Rapid 0.

Nel girone A della promozione la Delizia osservava il turno di riposo, ma la Folgore non è riuscita a raggiungerla in classifica, in quanto non è andata oltre al pareggio nella gara esterna che la vedeva impegnata sul campo del Velox e si è portata ad un solo punto dalla capolista.

Il Marmitimau dal canto suo ha subito una brutta battuta d'arresto sul proprio terreno ad opera dell'Arta, e occupa quindi ora la terza posizione. Il Villa invece ha regolato il Ravascletto ed è riuscito così a portarsi a quota 15 punti e ad affiancarsi al Marmitimau.

In coda, lo scontro fra l'ultima e la penultima in classifica si è risolto a favore del Paluzza, che pur giocando in trasferta è riuscito a prevalere sull'Ovaro e quindi rimane solo a reggere il fanalino di coda con tre punti al proprio attivo e con due di distacco dal Ravascletto, fermato a quota sei dal Villa e superato dallo stesso Paluzza.

A favore della Fornese si è risolto il confronto con il Comeglians, che si vede raggiunto così in classifica a quota 9 punti dall'odierna antagonista.

Questa la classifica: Delizia punti 17; Folgore 16; Marmitimau e Villa 15; Arta 14; Velox 11; Comeglians e Fornese 9; Paluzza 6; Ravascletto 5; Ovaro 3.

Nel girone B della promozione il Venzone è riuscito a portare a due lunghezze il suo vantaggio sulla Moggese, che è stata fermata sul pareggio dal Trasaghis. Il Venzone, invece, si è imposto con un netto 2-0 sul Malborghetto. Il risultato più sonante della giornata è stato comunque ottenuto dal Tarvisio, che sul campo del Chiusaforte ha messo a segno una secca cinquina di reti senza subirne alcuna.

La Moggese inoltre si è fatta raggiungere al secondo posto dal Weissenfels, che ha piegato il Val del Lago seppur di misura. In coda il Caneva si è imposto in maniera convincente sul diretto rivale Amaro, che ha così lasciato l'ultima posizione in classifica, scavalcando anche il Malborghetto, fermato appunto sul campo del Venzone. Da notare, sempre a proposito del Tarvisio, la ripresa decisa di questa squadra, che insegue in quarta posizione e che di domenica in domenica sembra migliorare il proprio rendimento.

Questa la classifica: Venzone punti 16; Moggese e Weissenfels 15; Tarvisio 13; Trasaghis 10; Bordano, Chiusaforte e Val del Lago 9; Caneva 7; Malborghetto 6; Amaro 5.

G. V.

GIRONE DI ECCELLENZA

Ampezzo - Rapid 5-0

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Insulati, al 42' Facchin; nella ripresa al 32' e al 41' Insulati, al 45' Facchin. AMPEZZO: Facher; Scanavrin, Luca; Corisello, Fiorenza, Polo; Matteoli, Pisaroni, Insulati, Ghetti, Facchin. RAPID: Cimenti I; Bonanni I, Dario; Verzegnassi, Martin, De Rato; De Grignis, Corvietto, Bonanni II, Dorigo, Zannier. ARBITRO: Borgobello di Reana del Roiale.

Raveo, 11

Il Rapid è incorso oggi nella ottava sconfitta ed ancora una volta ha dovuto soccombere con 5 reti al passivo. Purtroppo la squadra di Raveo, partita con propositi bellicosi all'inizio del torneo, non riesce ad ingranare con i suoi giovanissimi ed è diventata la squadra tappeto del girone di eccellenza.

L'Ampezzo, anche se ha dovuto attendere quasi tutto il primo tempo per passare in vantaggio, ha comunque dominato facilmente l'intera gara ed è riuscito a cogliere un sostanzioso bottino nonostante le belle parate sfoggiate anche in questa occasione dal bravo Cimenti, che come otto giorni fa ha salvato i suoi compagni da una sconfitta ben più pesante.

V. G.

Cavazzo - Real 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Morassi; nella ripresa al 9' Turchet. CAVAZZO: Rossi; Colomba, Flamia (Duttin); Vignuda, Negroni, Ricci; Zanetti, Cimatoribus, Stroini, Macuglia, Turchet. REAL: De Michelis; Fratini, Bottero; Somma, Ceresa, Di Gallo; Scarpini, Brovedan, Morassi, Paolini, Guidoni. ARBITRO: Tomadini di Udine.

Cavazzo, 11

Un equo risultato di parità ha concluso l'incontro piuttosto scialbo e certamente influenzato dal caldo veramente torrido. La stessa segnatura delle reti dà un'idea di come si è svolto l'incontro: in pratica le due squadre si sono affermate una per tempo. Per primi sono passati in vantaggio gli ospiti per merito di Morassi, ma sono stati raggiunti all'inizio della ripresa dai padroni di casa, che pur privi di qualche titolare hanno stretto i denti per non farsi sconfiggere sul proprio terreno. In sostanza quindi un pareggio che non lascia né vinti né vincitori tra due squadre che non hanno problemi di classifica.

E. L.

Edera - Pontebbana 0-0

EDERA: Pusca; Micoli, Mecchia; Colosetti I, Petris, Colosetti II; Corradina, Galleani, Iaconissi, Pellizzari, Casotti. PONTEBBANA: Giombelli; Palla I, Rigo I; Contessi, Fabris, Cescutti; Macor I, Rubini, Rigo II, Macor II, Buzzi. ARBITRO: Bassan di San Giorgio di Nogaro.

Enemonzo, 11

L'Edera non è riuscita a prevalere sulla sfuocata Pontebbana, nonostante due occasioni favorevolissime che si sono create nel secondo tempo. Ciò va a merito dei padroni di casa, che sembrano in netta ripresa e che forse oggi avrebbero meritato di conquistare i due punti in palio.

I padroni di casa, quando sembrava che ormai il risultato si stesse avviando alla divisione dei punti, come in effetti è avvenuto, hanno colto un palo clamoroso con Corradina alla mezz'ora della ripresa e subito dopo si sono visti negare la massima punizione per un fallo che era apparso piuttosto evidente. Una bella prova comunque quella degli ederini, che giocando su questo livello riusciranno senza dubbio a conquistare una migliore posizione in classifica.

L. L.

Mobilieri-Stella Azz. 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Silaferro II, al 33' Dorotea; nel s.t. al 16' Silaferro II, al 37' Buzzin. MOBILIERI: Nodale I; Silaferro I, Nodale II; Mattia, Dis Gleria, Straulino II; Dorotea, Nodale III, Silaferro II, Semenati (Straulino I dal 60'), Tarletti. STELLA AZZURRA: Stornelli; Menis, Rubli; Gubian, Picco, Mian; Londero, Gregorutti, Venturin, Buzzin, Cavalieri. ARBITRO: Lavaroni di Buttrio.

Gemona, 11

Nonostante avesse cercato di opporre una dignitosa resistenza alla capolista, la Stella Azzurra ha dovuto soccombere per 3 reti a 1 sul proprio terreno. La gara è iniziata subito male. Dopo appena 5 minuti infatti, grazie ad uno svarione di un difensore gemonese, gli ospiti sono passati in vantaggio. I padroni di casa dal canto loro non sono stati capaci, pur con tutta la buona volontà di cui hanno dato prova, di organizzare una reazione valida e coordinata, per cui hanno svolto molto lavoro ma senza risultato. A 12 minuti dalla fine la rete della bandiera di Dorotea.

Vittoria meritata dunque quella dei Mobilieri, che si sono dimostrati degni di occupare la prima posizione in classifica.

M. D.

PROMOZIONE

GIRONE A

Velox - Folgore	1-1
Arta - *Marmitimau	3-2
Fornese - Comeglians	2-1
Paluzza - *Ovaro	2-1
Villa - Ravascletto	2-1

GIRONE B

Caneva - Amaro	2-1
Venzone - Malborghetto	2-0
Tarvisio - *Chiusaforte	5-0
Moggese - Trasaghis	1-1
Weissenfels - Val del Lago	2-1

Arta - Marmi Timau 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Contin, al 32' Unfer, al 36' Cescutti; nella ripresa al 34' Sandri I, al 4' Unfer. MARMI TIMAU: Planzan; Zanier, Meltil; Moroldo, Matiz, Delli Zotti; Buratti, Zarabara, Zamparo, Del Bon, Unfer. ARTA TERME: Galante; Radina I, Radina II; Lirussi, Lozar I, Paravanti; Sandri II, Lozar II, Sandri I, Cescutti, Contin. ARBITRO: Lipizer di Udine. NOTE: al 31' è stato espulso Paravanti dell'Arta Terme per proteste.

Austria - Brasile 1-1

San Paolo, 11

Una sorprendente nazionale austriaca ha pareggiato oggi con i campioni del mondo del Brasile per 1-1 allo stadio Morumbi di San Paolo.

La rete brasiliana è stata segnata da Pelè, che si esibiva per l'ultima volta a San Paolo in maglia nazionale, al 33' del primo tempo. Nella ripresa Pelé non ha giocato. La rete austriaca è stata segnata da Kurt Jara al 6' della ripresa.

Hockey su pista - Serie A

I RISULTATI

Candy - *C. Viareggio	5-3
*Follonica - A. Modena	3-3
*Novara - Bassano	11-4
*A. Vercelli-Grosseto	14-4
Breganze - *A. Lodi	4-2
*Marzotto - Triestina	9-4

LA CLASSIFICA

H. Novara	12	11	1	0	106	28	23
A. Modena	12	8	3	1	78	42	19
Candy	12	8	1	3	102	46	17
L. Breganze	12	8	1	3	64	38	17
Triestina	12	7	2	3	57	27	16
Marzotto	12	6	0	6	56	78	12
Bassano	12	5	1	6	57	63	11
Follonica	12	4	1	7	45	48	9
C. Viareggio	12	3	2	7	52	62	8
A. Lodi	12	4	0	8	48	63	8
A. Vercelli	12	1	1	10	62	146	3
Grosseto	12	0	1	11	21	97	1



Cossar: da Lignano ritorna al Monfalcone

MOLTE NOVITA' IN CASA ALABARDATA: GIUDIZI DIFFICILI

Stanno alla finestra i tifosi della Triestina

E' il momento dell'attesa, per i tifosi, di questi tempi. Sono trepidanti addirittura i sostenitori alabardati, perché dopo la caduta in «D» si aspettano dai dirigenti una campagna acquisti particolarmente consistente, in modo da creare le premesse per la formazione di una compagine in grado di riconquistare subito il posto perduto nel campionato superiore.

Le novità finora sono venute con il contagocce e non si è trattato di colpi a sensazione. La cosa è scontata comunque, perché a livello di serie D tutti i giocatori sono più o meno sconosciuti, in quanto la fama è piuttosto circoscritta, anche quando si tratta di elementi di valore; e in serie D non si possono certo acquistare i Mazzola e i Rivera.

La Triestina comunque ha riassettato i quadri tecnici, prima di pensare ai giocatori. Pison non è stato confermato «per motivi prevalentemente psicologici», è stato spiegato. Allenatore è Francesco Petagna, che sembra voler portare in seno alla Triestina una grossa carica di dinamismo, di cui invero si sente parecchio bisogno. Solo in questi giorni è stato confermato Fulvio Varglien, mentre hanno già interrotto il loro mandato Sadar e Ulcigrai, addetti alle squadre giovanili. Conferme ci sono state invece ai primi gradini, dove tutto pare inamovibile da anni a questa parte. I risultati non sono stati molto confortanti, anzi; ma certe posizioni evidentemente sono intoccabili, benché siano in molti a protestare, a cominciare dai genitori dei ragazzi. La passione è una cosa, la competenza un'altra. Senza compromessi.

Nay direttore sportivo (una figura che molti tendono a identificare nel direttore tecnico: ed è errore grave, in quanto quest'ultimo si occupa anche della squadra, quale supervisore del lavoro dell'allenatore, mentre il direttore sportivo è un po' il cervello della società, per i rapporti con gli altri sodalizi) assicura alla Triestina una «presenza» nel consesso delle società consorelle che nel passato, da Cotta in poi, si è via via affievolita, fino a sparire del tutto. Vedremo a conti fatti quale sarà stato l'apporto e di che livello, da parte di Nay.

Il giudizio ovviamente non si può formulare subito ma va stilato nell'arco di un campionato addirittura. Quindi attendiamo per giudicare.

I giocatori nuovi arrivati — Bertoli, Vastini, Macchia e Scichilone — hanno credenziali abbastanza valide, anche se apparentemente contrastate dalla realtà. Petagna ne ha parlato bene, di tutti e quattro; e bisogna lasciargli la responsabilità del giudizio. Altri arrivi sono in vista, ma i nomi sono ancora tenuti celati.

Giorni fa è stato «buttato» il nome di un ex terzino alabardato quale candidato a un ritorno volontario all'U.S.T. Niente da dire sul suo valore (di allora) e sulla sua serietà; c'è però l'età (35 anni) che è da pensionamento calcistico, e allora bisogna dire proprio «andiamoci piano» con i fuori quota. Un giocatore se non costa all'atto dell'ingaggio, costa però uno stipendio per dieci mesi. Da un anziano non si potrà mai ricavare nulla, cedendolo. E' un discorso «economico», da non trascurare, soprattutto quando i mezzi a disposizione non consentono sperperi.

D. d. R.

CONSUNTIVO DELLE DILETTANTI

A Muggia si aspetta l'apertura dello stadio

Vivaio di prim'ordine ai bordi della città

Il calcio muggesano, vissuto sinora sulla rivalità tra Fortitudo e Muggesana, ha attualmente nella società granata presieduta da Donadel la squadra portabandiera. Ai cugini verdearancioni non è riuscita la risalita in prima categoria, mentre la Fortitudo ha concluso con un voto di sufficienza la sua ultima stagione.

E' il direttore tecnico granata Ricciotti Giorgi a spiegare il campionato così e così della sua squadra: «Abbiamo giocato praticamente tutto il torneo in trasferta, dopo la chiusura del campo di Muggia per la tanto attesa costruzione del nuovo stadio. Forse i risultati della Fortitudo sono stati inferiori alle aspettative, ma abbiamo indubbiamente risentito della mancanza di un fattore-campo. La squadra si è comunque ripresa bene nelle ultime giornate». Allenatori sotto accusa per la crisi del calcio dilettantistico triestino? Giorgi non ha peli sulla lingua: «Quando uno prende la tessera, crede di essere ormai arrivato. Per il mestiere di allenatore invece l'esperienza è quanto mai necessaria. Penso che la soluzione migliore possa essere rappresentata da un preparatore che si accontenti di restare tale e da un direttore tecnico. Due parole di merito comunque per Marino Zanon: davvero un ottimo preparatore».

Il calcio muggesano continua ad essere considerato un vivaio di prim'ordine. «Muggia è ancora legata al calcio con una mentalità da paese — dice Giorgi —. I ragazzi crescono con il desiderio di emergere e ci sono diversi elementi promettenti, sia nelle file giovanili della Fortitudo che in quelle della Muggesana. Da parte nostra abbiamo allacciato amichevoli rapporti con la Triestina a disposizione della quale metteremo i nostri giovani, in cambio di qualche giocatore più esperto che ci possa essere utile per il campionato di prima categoria».

Ezio Lipott

Norme trasferimenti

I giocatori dilettanti potranno passare semiprofessionisti entro la mezzanotte del 16 luglio. Alla fine di agosto scadrà il termine per gli svincoli dei giocatori appartenenti a società del settore dilettanti. Sino al 30 novembre saranno permessi i trasferimenti in cui entrambe le società, cedente e cessionaria, appartengano al settore dilettanti. Sarà tuttavia precluso ai giocatori, che abbiano preso parte a gare, di giocare, a seguito di trasferimento avvenuto dopo l'inizio dei campionati, per società che appartengano alla stessa categoria della cedente.

Il 15 luglio scade intanto il termine per lo svincolo derivante da inattività.

Torneo di propaganda per la Coppa Bergamini

I dirigenti dell'Iris Cremcaffè organizzano un torneo di propaganda di calcio femminile per squadre di sei giocatori dedicato a Carlo Bergamini, pioniere della disciplina a Trieste nonché fondatore e attuale presidente della società. Le iscrizioni delle squadre e l'adesione di singole calciatrici si accetteranno domani presso il campo sportivo di via San Pantaleone dalle ore 19.30 alle 21: le partite della Coppa Bergamini verranno disputate il martedì e il giovedì per tutto il mese di luglio.

L'Arsenale chiude Stasera l'annuncio?

E' attesa per stasera la definitiva conferma della rinuncia del Dopolavoro Arsenale all'attività calcistica federale ed il conseguente assorbimento del suo parco-giocatori da parte del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», neopromosso in seconda categoria.

I giocatori dell'Arsenale sono stati convocati per stasera alle ore 19 presso la sede di via Mazzini «per importanti comunicazioni». La fusione fra C.M.M. e Arsenale (la nuova squadra porterà la sigla di C.M.M. - A.T.), che avrebbero dovuto partecipare entrambe al girone triestino della seconda categoria, renderà libero un posto nei quadri di tale campionato. In tal caso la soluzione più probabile dovrebbe essere rappresentata dal «ripescaggio» di una delle retrocesse. La soppressione dell'attività calcistica in seno all'Arsenale appare dettata dalle nuove direttive per l'attività del Dopolavoro.

In un primo tempo sembrava che a seguire tale sorte sarebbe stato anche il CRA CRDA. Per il momento però non viene messa in dubbio la partecipazione dei cantierini al prossimo campionato di seconda categoria.

FIDEJUSSIONE AL SODALIZIO AZZURRO DEL PRESIDENTE ONORARIO NAZARIO ROMANI

Con l'arma dell'orgoglio il Monfalcone farà la serie D

Monfalcone, 11

La decisione presa dal Consiglio direttivo del sodalizio azzurro, l'altra sera, è importante, particolarmente dopo le voci che si erano inseguite nelle ultime settimane. L'A.C. Monfalcone sarà presente nella serie D al via del campionato 1971-1972. Per far fronte ai primi impegni ha firmato una fidejussione al sodalizio il presidente onorario geom. Nazario Romani. Soltanto così la squadra monfalconse sarà iscritta, entro il prossimo 20 luglio, alla serie D con una spesa di lire 650 mila.

«Si parte — dice Zelesnich — sperando che la situazione possa migliorare facendoci vedere un domani meno difficile di quanto ci appare oggi. Si parte e si auspica di non doversi fermare per strada. Il preventivo di spesa è forte e bisognerà trovare il modo di coprirlo tutto per procedere bene. Abbiamo fatto il punto della situazione e abbiamo constatato che il Monfalcone deve giocare nella serie D, poiché non può rinunciare senza fare questo ulteriore tentativo. Dovremo sensibilizzare l'opinione pubblica ad ogni livello per avere la possibilità di continuare il cammino senza andare incontro a deficit che per noi sono grossi».

Ed ecco che con domani, lunedì 12 luglio, viene aperta ufficialmente la campagna dellle adesioni all'A.C. Monfalcone: i soci ordinari pagheranno lire seimila annuali, lire 500 al mese; i soci sostenitori pagheranno, come quota minima, lire 50 mila annuali, mentre non viene posto limite in ascesa. I primi soci hanno già dato la loro adesione.

Viene aperta pure la campagna degli abbonamenti per la stagione agonistica 1971-1972: il biglietto ordinario è di lire 12 mila e sarà valido per tutte le gare di campionato; il biglietto ridotto costerà lire 8 mila ed è destinato ai ragazzi, agli studenti, ai pensionati.

Il Consiglio direttivo si attende adesioni ed abbonamenti e fa affidamento in particolare sulla sensibilità delle maestranze che lavorano nelle aziende monfalconesi per le quali la partita domenicale di calcio costituisce ancora lo svago più naturale.

Quest'anno, i responsabili monfalconesi non sono stati al Gallia di Milano: non c'erano giocatori da collocare presso sodalizi di categoria superiore, né atleti da prelevare. Il momento difficile della società azzurra è testimoniato anche così.

Nei prossimi giorni, invece, è probabile che Zelesnich scenda a Viareggio e partecipi al «mercatino» dei semiprofessionisti. Ci andrà con l'intenzione di concludere il «caso Bordon», che è stato frenato dalla chiamata alle armi del longilineo attaccante. Il giocatore è stato richiesto da alcune società che, però, non hanno inteso condurre in porto le trattative quando hanno saputo che Bordon è militare. Il presidente monfalconese ha in serbo qualche altro nome, ma non si sbottona in proposito.

«Andremo a Viareggio per qualche affare che sia utile e non per svendere! Ritengo, però — dice Zelesnich — che non avremo novità su questo fronte!».

Rientra, per fine prestito, Cossar che ha giocato nel Lignano; fra giorni si deciderà per Deiuri e Morello, pure in prestito al Lignano nella passata stagione agonistica.

Una cessione è stata concordata nella giornata di ieri: Alcide Baccari andrà al San Michele di Monfalcone, che partecipa al campionato di seconda categoria dilettanti. In cambio, passano al Monfalcone i giovani oratoriani Miniussi, attaccante del 1953, e il mediano Ranut del 1954; entrambi gli atleti erano già in forza al sodalizio azzurro nella passata stagione.

Mafaldo Cechet



Alcide Baccari, uno dei più seri giocatori del Monfalcone, è stato ceduto ad una società minore (Fotoraspar)

CALCIO FEMMINILE

Crocetta - Pordenone 1-0

RETE: autogol Giacomini al 15' della ripresa. CROCETTA CARREL: Cavarzan; Prestano, Marchi; Covolan, Lattanzi, Martignago; Marin, Niccoletti, Favotto, Andreazza, Fasan. PORDENONE: Gaspardo; Salvetti, Pignolon; Viel, Micheluz (Catin), Romano; Giacomini, Perin, Morson, Marzocchi, Doneguzzo. ARBITRO: Fonda di Trieste.

Cordenons, 11

Gran sagra a Cordenons per il big match del campionato triveneto femminile, diretto impeccabilmente dal triestino Fonda. Il Pordenone ha attaccato di più ma ha trovato sulla propria strada un'autentica «saracinesca» quale la Cavarzan. Il Crocetta, giocando di rimessa, è rimasto ad aggiudicarsi lo incontro grazie a un'autorete.

La partita poneva di fronte le forze migliori del calcio femminile triveneto, e lo spettacolo non è mancato. Le pordenonesi avrebbero meritato certamente qualcosa di più, se non altro per due clamorosi pali colpiti nel primo tempo.

MAMILOVICH: LECCE

■ Il calciatore muggesano Mamilovich è passato dal Sorrento al Lecce.

Calci a sette a Villa Ara per il «Cividin e Rosenwasser»

Prima settimana di calci a sette sul campo di Villa Ara per la quarta edizione del Torneo «Cividin e Rosenwasser». La manifestazione si è inaugurata con l'intervento di Nando Orfei, che a suo tempo aveva giocato nelle file del Modena, e che oggi chiude con il suo «circorama» la sua tournèe triestina. Una cerimonia da «piccola olimpiade», curata dai solerti organizzatori, ha dato il via al torneo che ogni sera attira attorno al minicampo di via Monte Cengio il solito stuolo di appassionati.

Questi i risultati delle prime settimane di combattuti duelli:

GIRONE A: Bar Perugino - Bar Basile 2-2, Ieti Club - Supercaffè 2-1, Hausbrandt - Stalletta 5-2, Palletterie Roberta - Fage Cup 3-1, Bar Perugino-Supercaffè 3-2, Pelletterie Roberta-Stalletta 1-0, Bar Basile - Ieti Club 0-0, Hausbrandt - Fage Cup 4-3.

GIRONE B: Metlika - Cumin 3-3; ACI - Regolo Club 9-0, Italsider - Bar Grazia 3-0, Radici-Autosport 4-1, Metlika - ACI 2-2, Cumin - Regolo Club 9-0, Bar Grazia - Autotraspor 5-4.

Classifica dopo la seconda giornata:

GIRONE A: Hausbrandt e Pelletterie Roberta punti 4; Ieti Club e Bar Perugino p. 3, Bar Basile p. 2, Fage Cup, Supercaffè e Stalletta p. 0.

GIRONE B: ACI e Cumin punti 3; Radici, Italsider, Metlika e Bar Grazia p. 2; Regolo Club, Autosport p. 0. (Italsider e Radici hanno disputato una partita in meno).

Programma di stasera: ore 19.30 Italsider-Radici; ore 20.30 Bar Perugino - Ieti Club; ore 21.30 Bar Basile - Hausbrandt.

BOCCE: ATTIVITA'

■ Prossima attività bocciofila nella regione: 18 luglio: Trieste, gara a coppie cat. prop., organizzata dalla S. B. Casa Gialla; gara regionale a Tolmezzo; gara a coppie a Domanins.

CIANO: POSITIVO BILANCIO E PROGRAMMI CONCRETI

I PROGETTI DEL ROSANDRA ZERIAL

Una stagione sportiva doppiamente fortunata per i colori biancazzurri legati alla figura del «presidentissimo» cav. Mario Ciano: i calciatori del Rosandra Zerial sono stati promossi in prima categoria, mentre i cestisti della Cianocolori hanno ottenuto l'ammissione alla serie D.

L'altra sera in un locale di Bagnoli, sono stati festeggiati i calciatori del Rosandra Zerial, l'unica squadra triestina ad aver vinto quest'anno un campionato dilettantistico cui non partecipavano solo squadre della provincia. Il presidente Ciano ha voluto ringraziare l'allenatore Flavio Frontali, il capitano Livio Marzari e gli altri giocatori per il brillante successo conseguito nel campionato di seconda categoria, cui si è aggiunta la conquista dell'ambita Coppa Disciplina.

La disciplina sembra davvero di casa nella società rosandrina, anche fra i giovanissimi e gli juniores, che hanno partecipato accanto ai giocatori della prima squadra, alla festosa serata conclusiva della fortunata stagione 1970-71. In un clima di sportivo entusiasmo il presidente Ciano ha voluto premiare tutti i giocatori delle squadre rosandrine: medaglie d'oro per i vincitori della seconda categoria, per il «talent scout» Barbato e doni particolari per l'allenatore Frontali e il capitano Marzari, particolarmente commosso. I giocatori hanno contraccambiato con doni per il loro presidente e per l'infaticabile dirigente Leo Cusatelli.

«Faremo una grande società», ha concluso il presidente Ciano, rivolgendosi ai presenti, e ringraziando i tifosi che in questi tre anni di «esilio», dopo la scomparsa del vecchio campo di Bagnoli, hanno continuato a seguire la squadra del loro paese. Bagnoli sportiva riavrà questo anno finalmente il «suo» Rosandra, una società «viva» (lo testimoniano i duecento soci), in continua espansione, e con un presidente disposto a tutto: il cav. Ciano e i suoi collaboratori sono già al lavoro per rinforzare la squadra, in vista dell'impegnativo campionato di prima categoria.

E. L.

Assemblea allenatori

Il Gruppo allenatori di calcio triestini ha indetto per mercoledì 14 c.m. presso la sede del Monfalcone, ore 21, una riunione preliminare degli allenatori isontini e dei rappresentanti degli allenatori di tutta la regione, in relazione alla prossima assemblea nazionale A.I.A.C. che avrà luogo domenica 18 luglio a Coverciano. Nella riunione di Monfalcone verrà presa in esame la possibilità di costituire un gruppo compatto a carattere regionale.

Assieme ai rappresentanti degli altri Gruppi regionali, successivamente detti problemi saranno esposti in sede nazionale, in occasione dell'assemblea di Coverciano, alla quale possono prendere parte allenatori di qualsiasi categoria.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
William Vecchi, portiere del Milan, si è sposato a Scandiano, il paese dove è nato, con la signorina Nanda Vasolai

DICHIARAZIONI DI VIGLIANESI AL CONVEGNO DI TORINO

GLI AUTOTRASPORTATORI AVRANNO UN ALBO NAZIONALE

Sono già in fase di attuazione numerosi provvedimenti che risaneranno tutto il settore - L'abusivismo - Trasporti internazionali nella Comunità

Torino, 11

L'autotrasporto merci in Italia avrà un volto nuovo: lo ha dichiarato a Torino il ministro dei trasporti e dell'aviazione civile senatore Italo Viglianesi il quale, intervenendo al convegno degli autotrasportatori dell'alta Italia, ha ricordato che gli schemi dei provvedimenti legislativi approntati dal ministero dei trasporti e destinati a risanare il settore sono stati da tempo trasmessi agli altri ministeri interessati e già stanno pervenendo i pareri richiesti.

Come è noto, un primo provvedimento riguarda l'istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori. Con un secondo provvedimento sarà istituita una tariffa «a forcella» per i trasporti di cose, con minimi e massimi obbligatori. Un terzo provvedimento è diretto a riformare la legislazione vigente in materia, e che risale al lontano 1953.

«Si tratta ora — ha detto il senatore Viglianesi — di giungere a una stesura concordata e definitiva degli schemi legislativ., tenendo conto delle osservazioni formulate da altre amministrazioni», e ha aggiunto di aver assunto formale impegno di fare quanto possibile per accelerare i tempi per l'approvazione di questi provvedimenti, alla cui stesura ha fornito un importante contributo la stessa categoria degli autotrasportatori.

Per quanto riguarda l'aumento dei pesi e delle dimensioni degli autoveicoli industriali, il ministro si è dichiarato convinto che il problema debba essere rapidamente risolto, «anche se al momento attuale pare opportuno attendere le decisioni in materia della Comunità economica europea, che dovrebbero essere imminenti e alle quali sarà armonizzata la normativa italiana. Tuttavia, se tali decisioni dovessero tardare — ha aggiunto Viglianesi — il ministero dei trasporti si adopererà in tutti i modi per promuovere una celere soluzione della ormai annosa questione. In ogni caso, prima di assumere una posizione definitiva, sarà sentito anche il parere dell'associazione degli autotrasportatori».

«Quest'insieme di provvedimenti — ha detto ancora il ministro — costituisce la parte essenziale della riforma dell'autotrasporto: una riforma in profondità e a largo respiro che con il tempo darà i suoi frutti. Nel frattempo il ministero dei trasporti ha impartito disposizioni per una maggiore disciplina del mercato e per reprimere l'abusivismo. E' stato fra l'altro istituito uno schedario centralizzato per la individuazione delle imprese alle quali vanno applicate sanzioni più gravi per la ripetuta trasgressione delle norme vigenti e sono stati disposti più intensi controlli sulle strade. E' stato inoltre disposto il rilascio di nuove autorizzazioni al trasporto in conto terzi a ditte già munite di licenza in conto proprio che posseggano particolari requisiti di capacità».

Il senatore Viglianesi ha quindi accennato alla prossima entrata in vigore di tariffe obbligatorie per i trasporti internazionali nell'area comunitaria che presenta notevole interesse per l'Italia perché dovrebbe permettere di comprimere l'indiscriminata concorrenza dei trasportatori stranieri, purché venga raggiunta la auspicata perequazione delle norme in materia di pesi massimi. «Da parte sua — ha concluso il senatore Viglianesi — il ministero dei trasporti farà ogni sforzo per un buon funzionamento del sistema».

Prima del senatore Viglianesi avevano parlato l'onorevole Stella, presidente regionale della federazione autotrasportatori italiani (FAI); l'onorevole Mussa Ivaldi; il dott. Remondino, presidente nazionale della FAI, e l'onorevole Alpino, presidente nazionale dell'associazione nazionale imprese trasporti automobilistici (A.N.I.T.A.). Al convegno — che si è svolto nella sede della Camera di commercio di Torino — hanno partecipato alcune centinaia di autotrasportatori. *(Ansa)*

Trovati i resti della cattedrale a Trani

Trani, 11

Resti di pavimentazione musiva e dell'abside centrale dell'antica cattedrale di Trani, costruita in epoca precedente al nono secolo, sono stati scoperti dagli esperti della soprintendenza ai monumenti di Bari durante un sondaggio sotto la cripta longitudinale dell'attuale cattedrale. Oltre alle tracce del pavimento, con decorazioni policrome, sono stati trovati anche elementi di mosaico parietale in pasta vitrea e intonaci dipinti a tempera. Questi ritrovamenti lasciano presumere che la chiesa fosse decorata con molto sfarzo, secondo un criterio confermato anche da scoperte analoghe in altre località della costa pugliese adriatica.

Il tempio — che fu demolito nel dodicesimo secolo per essere poi ricostruito — era a tre navate: quella centrale era larga quanto l'attuale cripta di Santa Maria della Scala, e aveva una lunghezza leggermente inferiore. I sondaggi — diretti dall'architetto Riccardo Mola, della soprintendenza alle gallerie ed ai monumenti di Bari, in collaborazione con la dottoressa Sabine Scwedhlem, dell'università di Tubinga — proseguiranno per accertare l'esatta epoca di un'altra costruzione, i resti della quale sono stati trovati insieme con quelli dell'antica cattedrale. *(Ansa)*

ASSASSINIO IN GERMANIA

UCCIDE UN GIOVANE e ne violenta la fidanzata

Gifhorn, 11

Un giovane di ventiquattro anni, che era seduto su una panchina in compagnia della sua giovane fidanzata, è stato ucciso da un uomo mascherato, il quale ha poi costretto la ragazza a seguirlo in un bosco sotto la minaccia delle armi e a subire le sue violenze.

La polizia, che è impegnata a ritrovare il brutale assassino, sta cercando di appurare se vi sia una correlazione fra questo crimine e l'assassinio di due giovani coppie trovate uccise due settimane or sono a colpi d'arma da fuoco in un ex poligono di tiro della NATO nei pressi di Menden. *(Ap)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — I 300 membri della comunità cattolica di Oregina all'assemblea di preghiera che secondo loro sostituirebbe la messa

E' STATO CHIESTO ALLA MAGISTRATURA L'INVIO IN SOGGIORNO OBBLIGATO

La prima donna sospettata di appartenere alla mafia

Ha 27 anni ed è rispettivamente fidanzata e sorella di due fedeli seguaci di Luciano Liggio Vive a Corleone dove insegnava educazione fisica - Ora sta scrivendo un memoriale difensivo

Palermo, 11

Una ragazza di 27 anni, Antonietta Bagarella, è la prima donna siciliana sospettata di appartenere alla mafia e per la quale l'autorità di pubblica sicurezza ha presentato alla magistratura la proposta per l'invio in soggiorno obbligato.

Fidanzata di Salvatore Riina e sorella di Calogero Bagarella, due fra i più fedeli seguaci del presunto capomafia di Corleone Luciano Liggio, la giovane dovrà comparire lunedì 26 luglio davanti ai giudici della sezione speciale antimafia per le misure di prevenzione; i magistrati decideranno se accogliere o respingere la proposta inoltrata al tribunale dal questore di Palermo dott. Ferdinando Li Donni. Contro la Bagarella non è stato finora emesso ordine di custodia precauzionale.

La giovane, che vive a Corleone con i congiunti, è stata, sino a due anni fa, insegnante di educazione fisica, in un istituto di religiose; ha cominciato a essere sospettata da quando Luciano Liggio e Salvatore Riina, il primo novembre del 1969 e l'altro nel gennaio 1970, fuggirono facendo perdere le loro tracce.

La polizia è convinta che Antonietta Bagarella sappia dove si trovi l'uomo al quale è legata ormai da molto tempo, ma ogni tentativo di farla parlare è andato a vuoto. «Non so», «Lasciatemi stare», sono le risposte più ricorrenti che funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri che l'hanno interrogata si sono sentiti dare con voce monotona.

Nello scorso inverno, Antonietta Bagarella si presentò nell'ufficio del commissariato di pubblica sicurezza di Corleone chiedendo il rinnovo del passaporto. «Debbo andare in Venezuela — disse — per battezzare una mia nipotina, figlia d'una mia sorella». La richiesta non fu accolta subito; anzi trascorse alcune settimane, la giovane fu convocata al commissariato dove le venne ingiunto di consegnare il passaporto ma la Bagarella disse di non averlo con sé e che l'avrebbe portato poco dopo.

Non si fece più vedere per alcuni giorni e quando, infine, si presentò per consegnare il documento le fu comunicata una doppia denuncia: per aver omesso la consegna del passaporto e per aver calunniato il commissario. Le suore dell'istituto «Sacro Cuore» che già l'anno prima l'avevano sospesa dall'insegnamento, a questo punto la depennarono dal ruolo dei loro docenti e così la ragazza si trovò anche senza lavoro.

Antonietta Bagarella, che è assistita dall'avv. Nicola Ippolito, sta scrivendo di suo pugno un memoriale difensivo nel quale elenca quelle che definisce le sue «disavventure». Dopo la duplice denuncia da parte della polizia di Corleone, la giovane ha inviato petizioni al Capo dello Stato, a numerose autorità politiche ed alla commissione internazionale per i diritti dello uomo dell'Aja. La giovane è da tempo sottoposta alla diffida di polizia, provvedimento che è tuttora in vigore in attesa che i giudici della sezione antimafia esaminino la sua posizione.

Come si è detto, questo della insegnante di Corleone, fidanzata di Salvatore Riina e sorella di Calogero Bagarella è il primo caso di una presunta mafiosa proposta per il soggiorno obbligato. Il provvedimento, invece è stato già preso per altre donne, pregiudicate per reati comuni o sorvegliate speciali.

L'avv. Ippolito esaminerà entro la settimana i rapporti sul conto di Antonietta Bagarella, che sono depositati nella cancelleria della sezione speciale per le misure di prevenzione del tribunale. «L'ha messa in cattiva luce — ha detto il professionista — il solo fatto d'essere stata fidanzata praticamente da sempre con Riina, con il quale è cresciuta insieme. Ma penso che questo non dovrebbe assolutamente bastare a sostenere un qualsiasi giudizio. Tanto meno uno così pesante, sul conto di una donna. Tutti sanno che le donne in Sicilia non partecipano alle vicende degli uomini. Nel caso della mia cliente poi, posso affermare senza tema di smentita che fin quando insegnava la signorina non aveva alcuna distrazione e conduceva una vita semplice e alla luce del sole: al mattino andava a scuola a tenere lezione e quindi rincasava collaborando nelle faccende domestiche».

L'avvocato di Antonietta Bagarella ha poi sostenuto che «il ritiro del passaporto dovrebbe essere illegittimo dopo che il documento è stato regolarmente rilasciato». Circa la sospensione della giovane dall'insegnamento, l'avv. Ippolito ha precisato che essa avvenne su decreto del provveditorato agli studi di Palermo dopo che le suore dello istituto «Sacro Cuore» di Corleone avevano chiesto alla giovane di consegnare un certificato di buona condotta, certificato che però non le fu concesso. *(Ansa)*

In ritardo sul mercato gli anticoncezionali

Roma, 11

Subirà un ritardo la immissione sul mercato delle specialità medicinali anticoncezionali, in un primo tempo prevista per la fine di giugno - primi di luglio. Per il momento, quindi, sebbene sia intervenuta la nota sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittimi gli articoli del C.P. che proibivano la propaganda anticoncezionale, si continuerà a comprare contraccettivi sotto «falso nome».

SORTEGGIO A SIENA per il palio

Siena, 11

In piazza del Campo a Siena, alla presenza di migliaia di contradaioli e di turisti, si è svolto il sorteggio delle contrade per il palio che si svolgerà il 16 agosto. La sorte ha favorito le contrade della Civetta, Lupa e Torre.

Fa proprio molto caldo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'attrice bulgara Irina Maleeva, che non può lasciare Roma per motivi di lavoro, ha pensato bene di girare in bikini per le vie della capitale deserta, dato il giorno festivo

A GENOVA UN NUOVO CASO DI CONTESTAZIONE CATTOLICA

Assemblee e non più messe nella comunità di Oregina

I 300 membri non entreranno in chiesa finché non tornerà il parroco rimosso per il noto «affare delle cresime» - Istituita un'antiscuola

Genova, 11

Per la prima volta circa 300 membri della comunità cattolica di Oregina invece di partecipare alla messa sono intervenuti stamane alle undici a una «assemblea di preghiera» svoltasi sotto i platani della piazzetta del cinema, a 200 metri dalla barocca ed elegante chiesa di Nostra Signora di Loreto. Come è stato deciso in assemblea venerdì scorso, riunioni di questo genere si terranno ogni domenica fino al ritorno, previsto per i primi di agosto, di padre Agostino Zerbinati, rimosso dall'incarico di parroco per il noto «affare delle cresime» ed ora a Diano Castello (Imperia) «in ubbidienza».

«Non abbiamo voluto dare il nome di messa a questa assemblea — ha spiegato Sergio Aloisio, uno dei membri della comunità — per non provocare equivoci, anche se don Gallo ritiene che il riunirsi per amore e con amore dei membri di una comunità cattolica sia già una messa. Noi sentivamo già da tempo l'esigenza che a ogni fedele fosse data facoltà di esprimersi durante il rito domenicale. Con queste libere espressioni è logico che l'amore si maturi di più e meglio nella comunità e così ci si avvicini sempre più alla verità».

Durante l'«assemblea di preghiera» di stamane, durata 40 minuti, si sono alternate letture della Bibbia (passo del profeta Isaia) del Vangelo del giorno (parabola del buon samaritano), a canti accompagnati con la chitarra da un giovane, alla lettura della «lumen gentium» nel passo che riguarda le funzioni dei laici quando i sacerdoti sono impediti, e infine a brevi interventi sui problemi concreti della comunità.

Una donna ha chiesto del doposcuola. Franco Pagnotta, che conduceva al microfono l'assemblea, ha risposto: «Venite, iscrivete i vostri figli fin da ora. La comunità ha già trovato gli insegnanti e i luoghi: per ora comincerà nelle case degli insegnanti stessi o in case di membri della comunità. Non sarà però un doposcuola normale, ma un'antiscuola, cioè autoapprendimento seguito, non insegnamento». Alla fine dell'assemblea lo stesso Pagnotta ha detto: «Ora diamoci il segno della pace e andiamo in pace». Molti si sono stretti la mano.

Anche se non vanno a messa in parrocchia, parecchi membri della comunità hanno avuto contatti personali con il nuovo parroco, padre Carlo Corradino; nel pomeriggio un gruppo di membri della comunità si è recato in visita a padre Zerbinati a Diano Castello e poi a Bergeggi (Savona) dove è stato organizzato un campeggio per distrofici.

La vicenda di padre Zerbinati è nota: il suo «caso» esplose verso la fine dello scorso ottobre quando si rifiutò, come insegnante di religione in un liceo, di riempire un formulario della curia sugli studenti. Successivamente il francescano contribuì a promuovere la comunità di Oregina e un autonomo consiglio di quartiere che include de cattolici, socialisti, comunisti, liberali e varie associazioni. Venne rimosso dalla parrocchia perché i membri della comunità si erano rifiutati di far cresimare i loro figli perché ciò era un «privilegio inaccettabile in quanto la stessa cresima era rifiutata ai bimbi dell'isolotto». *(Ansa)*

«FILMATO» A ROMA un tentato «colpo»

Roma, 11

Un giovane ladro che stava tentando di rubare in una «Mercedes» straniera in sosta, è fuggito vedendo che un giornalista del quotidiano romano «Il Tempo» lo stata ritraendo con la cinepresa. Il fatto è accaduto poco dopo le 12.30 sul lungomare Caio Duilio, a Ostia.

Vistosi scoperto nell'atto di forzare una portiera della «Mercedes», il ladro, che dimostrava 18-20 anni d'età, è salito su una «Fiat 500» e si è allontanato velocemente. Sulla base del film girato dal giornalista la polizia sta ora svolgendo indagini per identificarlo. *(Ansa)*

DOMANI GELIN lascerà l'ospedale

Tel Aviv, 11

L'attore e regista francese Daniel Gelin lascerà martedì l'ospedale di Tel Aviv dove era stato ricoverato il 28 giugno scorso dopo un malore che lo aveva colpito. Gelin, che ha ricevuto lettere e messaggi di simpatia da tutto il mondo, ha detto di sentirsi bene e di aver intenzione di trascorrere la convalescenza in una località sulle rive del Mar della Galilea prima di rientrare alla fine del mese a Parigi.

BILANCIO DI UNA RIUSCITA MANIFESTAZIONE

Chiuso il Cantagiro dopo 4300 chilometri

Fra le novità l'eliminazione di ogni classifica Vivi applausi agli ospiti d'onore, fra cui Aznavour

Vicenza, 11

A tarda notte i riflettori si sono spenti per l'ultima volta sul palcoscenico del decimo «Cantagiro» mentre l'orchestra suonava le ultime note del «Concerto per Anna» che ha fatto da sigla allo spettacolo.

E' giunto così il momento dei bilanci, sulla base dei 4300 chilometri percorsi e dei 19 spettacoli nelle piazze e negli stadi di altrettanti piccoli e grandi centri. Innanzitutto la partecipazione popolare è stata inferiore agli anni precedenti, in special modo sulle strade percorse dalle vetture dei cantanti.

Il livello qualitativo della manifestazione e in particolare delle canzoni è stato invece superiore a quello delle precedenti edizioni per il minor numero dei partecipanti e perché l'organizzatore della manifestazione, Ezio Radaelli, ha fatto la scelta dei cantanti sulla base di un omogeneo impegno musicale.

Gran parte delle innovazioni introdotte quest'anno nel «Cantagiro» si sono dimostrate valide; vi è inoltre da tener presente che questa edizione può definirsi di transizione: «Si tratta di proseguire nella strada intrapresa — ha dichiarato ieri Radaelli nella sua conferenza-stampa — sulla base dell'esperienza di queste settimane».

La novità più discussa e che ha visto divisi sia i cantanti, sia i giornalisti, è stata l'eliminazione della classifica anche per i cantanti del girone «B»: la cosa, anche se ha aspetti positivi — così come in maggior misura era accaduto lo scorso anno per il girone «A» — ha tolto incentivo, interesse allo spettacolo, diminuendo l'impegno dei cantanti durante le esibizioni.

Un'altra novità controversa è stata l'esibizione degli ospiti d'onore: Aretha Franklin, Donovan, Led Zeppelin, Sam and Dave, Aznavour.

Ai primi due il pubblico dei piccoli centri dove si sono esibiti non ha però tributato le accoglienze previste e meritate se non verso la fine dei loro «show». Lo stesso è accaduto per i Led Zeppelin (ma il pubblico era quello del «Vigorelli» di Milano) e per Sam and Dave; questi ultimi, in particolare, hanno sempre riscosso uno strepitoso successo forse perché il loro favoloso «Rhythm and blues» è stato di più facile presa sulla grande massa del pubblico.

La partecipazione dei gruppi del «Cantamondo» (i nigeriani di Mary Afi, il complesso spagnolo del «Cafè de Quinilla», con i loro flamengo e il «West Indies» con il «modoo» e il «calypso») è stata accolta con curiosità e interesse dimostrandosi un felice inserimento nello spettacolo.

Nel girone «A» le osservazioni più rilevanti sono la conferma dei «New Trolls» quale migliore complesso del momento per quanto riguarda la musica d'avanguardia (ogni loro esibizione si è trasformata in un autentico trionfo); dei «Ricchi e poveri», sempre molto applauditi per il loro «Sound» personale ed attuale; di Milva, eccezionale «Show girl» e l'applaudito ritorno al loro pubblico di Gianni Morandi e dei «Vianella».

Gli spettatori — e in particolare i giovani — hanno dimostrato che nonostante i due anni lontano dal pubblico, Gianni è sempre il loro idolo. «I Vianella» — e cioè Edoardo Vianello e Wilma Goich — sono ritornati al mondo della canzone con una svolta musicale passando dai successi estivi che li hanno resi popolarissimi a canzoni di maggiore impegno e molto belle quali «E' brava Maria!» e «Dolcemente, teneramente».

Per Mauro Lusini e Mia Martini — così come per «Edoardo e Stelio» del girone «B» — vi è da osservare che essi sono stati i migliori rappresentanti del «nuovo corso» del decimo Cantagiro. Le loro canzoni sono state comprese e applaudite soprattutto dai giovani.

Il girone «B» ha poi confermato la maturità e il livello professionale raggiunto dai «Pooh», un complesso destinato ad avere sempre maggior successo; e ha permesso a un vasto pubblico di conoscere il «Duo di Piadena» con il suo ruolo di eccezionale importanza nel settore della «folk-music» italiana. La vera scoperta del girone è stata Marcella Bartoli — compositrice anche di canzoni in italiano e in inglese — dalle eccellenti doti vocali e interpretative, mentre più di una promessa si sono dimostrate «Le voci blu», tre ragazze ben affiatate per le quali importante sarà nel prossimo futuro la scelta di pezzi validi.

Poche note di cronaca infine sull'ultimo spettacolo del decimo Cantagiro. Ancora una volta non sono mancate le novità: a causa dei testi — che i dirigenti della RAI non hanno giudicato adatti alla televisione — Lucio Dalla non ha cantato «Il colonnello» e il duo «Edoardo e Stelio» ha sostituito «Lella» con «Eva», una bellissima ed originale canzone d'amore. Aznavour — applauditissimo nelle sue più famose interpretazioni — è stato presentato dall'attrice francese Danny Paris, presentatrice di quattro precedenti Cantagiro, e non dal «trio ufficiale» formato da Nuccio Costa, Daniele Piombi, e dalla bellissima attrice giamaicana Beryl Cunningham. *(Ansa)*

TERMINATA LA RASSEGNA MUSICALE DI SPOLETO

Con Thomas Schippers un'avventura verdiana

Protagonista del festival il maestro americano che ha diretto una grande «Messa da requiem»

Spoleto, 11

Thomas Schippers ha fatto vivere oggi ad oltre cinquemila persone convenute nella monumentale piazza del Duomo una avventura verdiana senza pari: un'avventura, sia per le quattromila persone sedute, sia per le 1.300-1.400 in piedi, affollate sugli ultimi gradoni che scendono verso il perfetto marmoreo uditorio, che è riuscita a coinvolgere ognuno nell'universale magia del mondo dei suoni. Ancora a Schippers, dunque, è stato riservato dal XIV Festival dei due mondi il ruolo del grande protagonista, così com'era avvenuto in tutte le precedenti edizioni della manifestazione che, com'è ormai tradizione, trova in questo «concerto in piazza» la sua solenne conclusione.

Per questo avvenimento, che risulta ogni volta il più atteso del Festival, si è verificato a Spoleto lo stesso fenomeno che si ripete per ogni grande e irripetibile fatto d'arte: una furiosa corsa alla conquista dei posti che, presto esauriti, hanno permesso ad alcuni profittatori di realizzare forti guadagni.

Era in programma quella «Messa da requiem» che Giuseppe Verdi fece eseguire la prima volta nella milanese chiesa di San Marco nel 1874 in suffragio di Alessandro Manzoni, e che oggi è, in ogni paese del mondo, tra le composizioni sacre più battute e popolari. Schippers ha guardato a questo «requiem» con tutta la sua rigorosa oggettività, senza addolcire le disuguaglianze, gli assaggi stilistici in direzione di ogni genere, e mettendo in risalto tutte le grandezze che Verdi aveva desunto dalla lunga esperienza melodrammatica, gli innegabili tratti di vigore plastico, d'immaginazioni suggestive, di melodismo cantante.

Il direttore americano anche in questa occasione non ha lasciato deluso nessuno, riuscendo progressivamente a coinvolgere l'immenso auditorio al fatto musicale e chiedendo a tutti, via via, una sempre più costante partecipazione spirituale e intellettuale all'immagine sinfonica che egli andava costruendo nota dopo nota, in una dialettica continuità di esplosione dei diversi temi, fino alla loro ultima formulazione.

Ancora una volta, dunque, Schippers si è dimostrato quel grande interprete che è, capace di condurre per mano, attraverso suoni limpidi, il più distaccato ascoltatore in un emozionante viaggio musicale, il cui itinerario perfetto è stato da lui concepito con quella tenacia toscaniniana che pretende dalla orchestra e dai cantanti un perfetto adattamento alla sua immagine ideale.

Dopo il concerto, tra i fragorosi applausi del pubblico, Schippers è scomparso dietro il portoncino del palazzetto di Menotti che si affaccia sulla piazza e, poco dopo, illuminato dai riflettori e ripreso dalle telecamere di quattro compagnie televisive (che avevano filmato l'intero avvenimento), si è mostrato nel riquadro di un'altra finestra; e la folla gli ha dimostrato il suo entusiasmo.

FATTO DI SANGUE A SFONDO SENTIMENTALE PRESSO MILANO

Spara contro il giovane che non vuole più sposarla

La donna, finita in carcere, non si rassegnava alla perdita del fidanzato

Milano, 11

Un giovane di 28 anni — Carmelo Zocco di Pozzallo (Ragusa) — è stato trovato esanime davanti alla porta della propria abitazione a Cologno Monzese; era stato ferito da un colpo d'arma da fuoco. Subito soccorso da alcune persone e trasportato nell'ospedale maggiore di Milano, il giovane è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

A ferire Carmelo Zocco è stata, secondo quanto hanno accertato gli agenti della polizia, la trentenne Giovanna Guastalla, conterranea del giovane ed anch'essa abitante a Cologno Monzese. La donna, che è stata rintracciata alcune ore dopo il fatto, si trova ora nel carcere di San Vittore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

All'origine dell'episodio sarebbero motivi di carattere sentimentale: Carmelo Zocco qualche tempo fa, aveva avuto una relazione con la donna e sembra anche che le avesse promesso di sposarla. Alcuni mesi or sono però, il giovane troncò ogni rapporto.

La Guastalla, che secondo quanto riferito dalla polizia, avrebbe recentemente incominciato a incontrarsi con conoscenti occasionali, non si rassegnò alla decisione e tentò più volte di incontrare l'ex fidanzato e di indurlo a riprendere la relazione con lei.

Secondo quanto hanno riferito i genitori del giovane — Pietro Zocco e Rosa Gallettini, entrambi di 51 anni — questi però rispose sempre negativamente. Stamane, il giovane era appena uscito dalla propria abitazione quando è stato affrontato dalla Guastalla che, estratta la rivoltella gli ha sparato contro colpendolo al torace. In un primo momento era stato detto che era stato ferito alla testa. L'equivoco è stato generato dal fatto che, quando i primi soccorritori si erano avvicinati allo Zocco, questi aveva una tempia macchiata di sangue. *(Ansa)*

INCIDENTE MONDANO A LONDRA AL MARITO DELLA PRINCIPESSA MARGARET

Scaglia bicchieri di vino l'irritabile Lord Snowdon

Era stanco di aspettare il suo turno per ballare con un'affascinante signora

Londra, 11

Lord Snowdon è nuovamente alla ribalta delle cronache di stampa britanniche per un incidente che sarebbe avvenuto durante un fastoso ricevimento svoltosi mercoledì sera a Mayfair, nella residenza del multimilionario Jack Heinz, produttore di minestre in scatola.

Il marito della principessa Margaret avrebbe scagliato sull'immacolato sparato dello allenatore ufficiale dei cavalli della regina-madre, Peter Cazalet, due bicchieri di vino: uno bianco e uno rosso. L'incidente sarebbe avvenuto dinanzi agli occhi esterrefatti di centinaia di ospiti, tutti esponenti della «society» londinese, e, stando ai racconti di alcuni testimoni oculari, sarebbe stato determinato dall'interesse di Lord Snowdon per una affascinante aristocratica inglese, la contessa di Westmoreland, una bruna di 42 anni.

Mentre stava ballando con Peter Cazalet (che ha 64 anni), Lord Snowdon, stufo di attendere il suo turno per ballare con la contessa, si sarebbe intromesso fra la coppia e, seguendo un uso tipicamente americano, avrebbe battuto un colpetto sulla spalla del cavaliere invitandolo in tal modo a cedergli la dama.

Stizzito per il metodo sbrigativo usato dal cognato della regina, Cazalet gli avrebbe fatto notare con un acido sorriso: «Non siamo in America». Come tutta risposta, Lord Snowdon, che aveva un bicchiere di vino bianco in mano, con mira precisa ne avrebbe lanciato il contenuto sull'immacolato sparato del frac di Cazalet. Dato poi che la sua vittima continuava imperterrito a ballare, Lord Snowdon avrebbe ripetuto il lancio, questa volta servendosi di un bicchiere di vino rosso, per sottolineare la propria stizza per la caparbietà di Cazalet. *(Ansa)*

IN PERICOLO UNA TESTE del processo Manson

Hollywood, 11

Ronnie Howard, una delle principali testimoni d'accusa al processo per l'assassinio di Sharon Tate ha detto che da quando si è messa a disposizione della giustizia è stata fatta segno a due attentati, è stata insultata, aggredita e licenziata da vari posti.

«Avrei dovuto tenere la bocca chiusa e non dire neppure una parola» ha commentato la donna dopo aver dichiarato alla polizia di essere stata mancata per un pelo da un proiettile sparatole contro da uno sconosciuto venerdì scorso. Si tratterebbe del secondo attentato alla sua vita in meno di due settimane.

Il primo attentato avvenne una decina di giorni fa allorché la Howard venne «affrontata» da alcuni sconosciuti mentre camminava per una strada di Hollywood. Sull'episodio il sergente della polizia Kenneth Bernard non ha voluto dare particolari. La Howard, compagna di cella della Atkins rivelò le confidenze sulla strage di Bel Air fattele dall'imputata, condannata insieme a Charles Manson e ad altre due complici, a morte. *(A.P.)*

LA VITA NELLE NOSTRE MANI

AUTO NAUTICA DEMARCHI

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO N. 25 - TELEFONO 95929

AUTOFORNITURE

COMPLETO ASSORTIMENTO RICAMBI E ACCESSORI



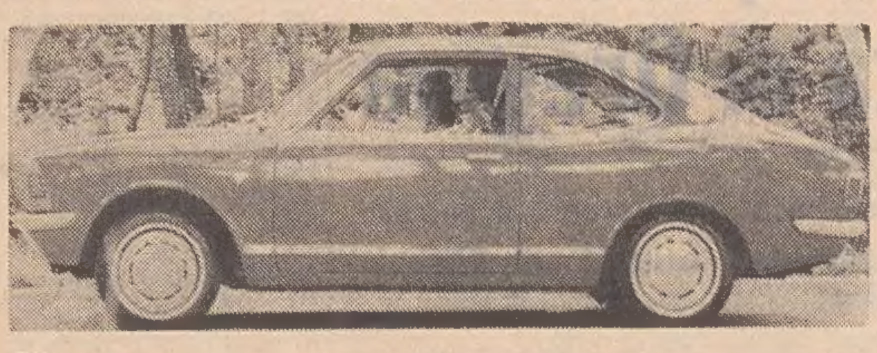
SALONE NAUTICA
VIA RIGUTTI 5

BATTELLI PNEUMATICI «LAROS PIRELLI»
MOTORI EVINRUDE - BARCHE IN PLASTICA

All'insegna della serietà e della competenza, questa ditta opera da lungo tempo nel campo automobilistico. Un autoaccessorio può non solo rendere più «nuova» la vostra automobile, ma può diventare anche un validissimo strumento di sicurezza.

TOYOTA COROLLA COUPE'

sicurezza di serie:



Poggiatesta, cintura di sicurezza, doppio circuito frenante, maniglie incassate, vetri azzurrati antiriflesso.

5ª nel mondo
100 servizi in Italia

F.lli NASCIMBEN
Via Coroneo 41, telefono 764071 — PRONTE CONSEGNE

La pacifica invasione è incominciata: macchine comode, veloci, scattanti dal Paese del Sol Levante. Ma anche macchine pratiche, robuste, sicure, intelligenti.

autoscuola
RUF

Per imparare a guidare brillantemente
e sicuramente
è necessario un insegnamento
chiaro e semplice
nitidamente illustrato da addatto
materiale didattico

TRIESTE, via Fonderia, 7

Una buona guida è importante, ma fondamentale è considerare la strada non una pista per velocisti, ma il mezzo che deve permetere a tutti — nel rispetto reciproco — spostamenti e viaggi sicuri

Alfa Romeo **è sicurezza**

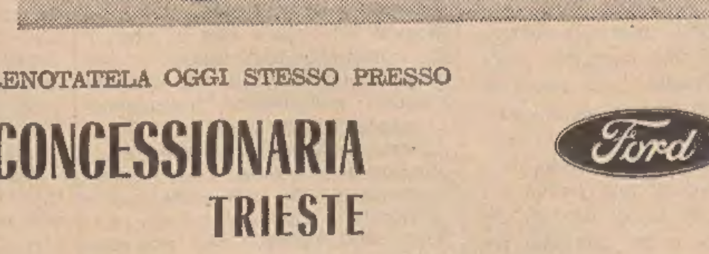
CONCESSIONARIA
SAVRA S.p.A.

TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 111 - TEL. 96802 - 94083

La sicurezza, per esempio, è sinonimo dell'Alfa Romeo: la scocca a struttura differenziata, i freni, le imbottiture, il motore, il confort... vetture senza il cuore in gola.

Una
FORD CAPRI
la vettura perfetta

FORD CAPRI: progresso è il suo nome. Progresso nello stile che è già domani ma esprime la classe di sempre. Progresso nel motore, che è forte e silenzioso. Progresso nella meccanica che si traduce in comfort ma parla soprattutto il linguaggio della sicurezza.



PROVATELA E PRENOTATELA OGGI STESSO PRESSO

la NUOVA CONCESSIONARIA TRIESTE

Otterrete le più ampie facilitazioni d'acquisto e la più
ALTA VALUTAZIONE DELLA VOSTRA VETTURA USATA

SEDE: Via Balamonti n. 60 - Telefoni 823000 - 823100
ESPOSIZIONE: Via S. Francesco n. 11 - Telefono 755600

La Ford sta consolidando il grande rilancio avuto con le «Capri» e le «Escort». Sono vetture che se lo meritano, questo successo, sia per la linea che per le prestazioni. La enorme gamma dei modelli Ford può soddisfare sempre le esigenze di qualsiasi acquirente

l'importante non è sorpassare, è arrivare

Nelle giornate festive e nel traffico intenso non sorpassare: resta in colonna! Ci sarà sempre un veicolo avanti al tuo: accetta la realtà e guida tranquillo e sereno. Coopera con chi ti sorpassa per la sicurezza di entrambi!

la velocità aumenta la gravità degli incidenti

Gli effetti di uno scontro sono dovuti alla somma delle due velocità! Regolate la velocità allo spazio che vedete libero avanti a voi. Padroneggiate la potenza del motore!

rifletti prima di sorpassare

Prima accendi il lampeggiatore, e prima ancora guarda nello specchio retrovisivo! Un sorpasso avventato può rappresentare la fine del viaggio: guarda molto avanti e all'indietro prima di decidere e se non sei sicuro rimanda.

perché corri tanto?

La vita è nelle tue mani: resistere alle tentazioni della velocità è prova di abilità e di saggezza! Guidate sempre a velocità ragionevole e adeguata alle condizioni della strada e del traffico.

più VELOCITÀ
più PERICOLO

POLIZZA 4R

assicurazione e... simpatia

Dal 12 giugno è operante l'assicurazione obbligatoria. Una conquista importante.
E per il Lloyd Adriatico una verifica in più della simpatia del pubblico. Ora i soli assicurati con la polizza «Quattroruote» sono più di mezzo milione. E stanno aumentando.

Lloyd Adriatico

AGENZIA DI DIREZIONE:
Trieste - Via Lazzaretto Vecchio 8 - Telefono 73-53 (int. 233)

L'assicurazione è l'elemento primo, indispensabile per una guida serena e sicura. La tranquillità non ha prezzo: o comunque, costa molto poco con le polizze del Lloyd Adriatico.

Autoforniture A.M.A.R.

VIA DEL BOSCO 6 - TELEF. 741946

FODERINE - TAPPETI - FRESCHI ESTIVI - PORTAPACCHI - CASCHI - TUTE

Tutte le ultime novità nel campo degli autoaccessori

Anche l'accessorio che a prima vista può sembrare il più inutile, è sempre elemento di sicurezza. Le foderine, i retrovisori, i fendinebbia e tanti altri diventano parte integrante dell'automobile, ne costituiscono un tutto che rende il viaggio più confortevole e sicuro.

AUTOFORNITURE ACCESSORI

Per chi vuole sentirsi sicuro, per chi non vuole problemi, per chi non vuole sprecare denaro il più vasto assortimento della città di autoricambi meccanici ed elettrici per autovetture nazionali ed estere; tutti gli accessori. E inoltre....

S.A.C.A.T.

CONDIZIONATORI D'ARIA BORLETTI
VIAGGERETE FRESCHI E RIPOSATI!

TRIESTE - Via S. Francesco 38, tel. 94306

Si parte... ma prima di mettersi in viaggio è necessario provvedere a tutto: ricordate che la meccanica della vostra macchina è di capitale importanza per la vostra protezione, e molti sono gli elementi di sicurezza!

Le SIMCA, le CHRYSLER da:

PADOVAN & DE CARLI

La Matra 530 LX
una "europea" di razza.



MATRA 530 LX - posti 2+2
Motore centrale di 1699 cmc
175 km/h - 4 freni a disco
Km con partenza da fermo in 34"
4 ruote indipendenti

Tetto apribile
con «Roll bar» di sicurezza

Tetto rigido
L. 2.099.000 IGE e trasporto compresi

Tetto apribile
L. 2.199.000 IGE e trasporto compresi

MATRA - SIMCA
tecnica d'avanguardia per una capillare organizzazione di vendita e assistenza

CHRYSLER SIMCA SUNBEAM

VENDITA - via C. Battisti 20 - Telefono 761872
PROVE DIMOSTRAZIONI ASSISTENZA
via R. Sanzio 11 - Telefono 93400

Provando le Simca scoprirete — tra l'altro — che sono anche veloci e sicure, comode e robuste, eleganti e confortevoli: tutti elementi che concorrono a proteggere la vostra vita

AUTO STILE

TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 10 - TEL. 96456

TUTE ININFIAMMABILI — SCARPE DA GUIDA — CASCHI — GIUBBOTTI — GUANTI — CINTURE DI SICUREZZA — SPECCHIETTI RETROVISORI

Controllate l'efficienza del motore, dei freni, dei pneumatici... Il viaggio dovrà essere comodo tranquillo... ecco il momento per l'autoaccessorio: la foderina per togliere il sudore, tanto sgradevole, guanti da guida per impugnare saldamente il volante, le cinture...

AUTOAGENZIA
ZANARDO

RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO

- Massima valutazione del vostro usato: permuta dell'usato per l'usato
- Macchine usate garantite
- Rateazioni fino a 30 mesi con minimo anticipo

VIA DEL BOSCO 22 - TELEFONO 96348

Nuovo e usato. Accostarsi a una vettura usata crea spesso un certo imbarazzo: come sarà? come andrà? Per questo, meglio affidarsi a persone di provata esperienza e di assoluta fiducia: perché l'usato, a volte, può essere migliore del nuovo.

INNOCENTI
AUSTIN-MORRIS

AUTO MOTO

BMW

UNA PRODUZIONE DI PRESTIGIO

CONCESSIONARIA PER TRIESTE E PROVINCIA

FILOTECNICA GIULIANA

ESPOSIZIONE: VIA P. RETI 2 - TELEF. 36613
ASSISTENZA E RICAMBI: VIA F. SEVERO 42/48 - TELEF. 764248/9

Piccole e scattanti vetture da città che non rifiutano ore di autostrada e comodissime vetture per i lunghi viaggi che scivolano tranquille nel caos cittadino. Moto che vantano il prestigio di un nome famoso. Perché guidare diventi più piacevole e sicuro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I PUNTI FONDAMENTALI DELLE RIVELAZIONI CONTENUTE NEI «TOP-SECRET» DEL PENTAGONO

Vietnam: come e perché

Nel dopoguerra le origini remote del conflitto del Sud-Est asiatico - La «presenza» statunitense sotto le presidenze di Kennedy e di Johnson - L'infondato ottimismo di McNamara nel 1962 I bombardamenti aerei sul Nord e le proposte di allargamento della guerra a Laos e Cambogia

Peter Arnett, Premio Pulitzer per i suoi servizi giornalistici dal Vietnam per l'«Associated Press», riassume nell'articolo che segue i punti fondamentali delle rivelazioni contenute nei documenti segreti del Pentagono: il giornalista neozelandese ha vissuto, a Saigon, buona parte degli avvenimenti descritti nel «dossier Mc Namara».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 11

Sono state scritte migliaia di parole sui documenti segreti del cosiddetto «rapporto McNamara», ed è forse giunto il momento di fare il punto con una «panoramica». Partiamo, quindi, dal principio.



Le origini della guerra

Gli Stati Uniti ignorarono otto appelli diretti, con richiesta di aiuto, da parte di O Ci-min, nei primi cinque mesi successivi alla fine della seconda guerra mondiale: il rifiuto americano fu dovuto all'incertezza sulla reale fede di un leader che «si diceva» fosse comunista;

il cosiddetto «principio del domino» — principio che, per gli americani, ha giustificato fin dall'inizio la guerra nel Vietnam come baluardo al comunismo — fu adottato sotto il Presidente Truman, all'inizio del 1950: a Truman fu detto, nel corso di una riunione del consiglio per la sicurezza nazionale, che «la Thailandia e la Birmania potrebbero cadere sotto il dominio comunista, se l'Indocina fosse controllata da un governo comunista. L'equilibrio del Sud-Est asiatico sarebbe, quindi, in grave pericolo»;

nel 1950, il Presidente Eisenhower fu avvertito, dai capi di stato maggiore riuniti, che gli accordi di Ginevra, appena sottoscritti, permettevano all'America una influenza soltanto limitata nel Vietnam del Sud, e che assistere il Vietnam costituiva «un rischio che non valeva la candela»: i generali americani raccomandavano di devolvere gli aiuti previsti per Saigon ad altre nazioni, nelle quali avrebbero fruttato di più;

fu il segretario di stato John Foster Dulles a sollecitare con successo l'impegno di una forza americana (relativamente piccola) per «stabilizzare» il regime di Saigon e mentenerne fuori i comunisti.

Espansione dell'impegno

Fu il governo del Presidente Kennedy a trasformare il «gioco a rischio limitato» intrapreso da Eisenhower in un «impegno illimitato»: Kennedy ordinò segretamente l'invio di 400 uomini delle «forze speciali» e di cento «consiglieri militari» nel Vietnam, nella primavera del '61, pochi mesi dopo essere entrato alla Casa Bianca; lo stesso anno, il Presidente approvò programmi per azioni segrete in Vienam del Nord, Laos e Cambogia;

Kennedy inviò il vicepresidente Johnson a Saigon, per sondare, presso il Presidente Diem, la possibilità dell'invio di reparti combattenti americani e della firma di un trattato bilaterale; Diem non apparve interessato ma, alla fine del '61, chiese entrambe le cose;

il gen. Maxwell Taylor, nell'ottobre 1961, dopo un'ispezione nel Vietnam, raccomandò a Kennedy di ordinare l'invio di una «task force» di ottomila uomini: un mese dopo, il ministro della difesa, McNamara, raccomandava a Kennedy di adottare il programma Taylor «solo con l'intesa che esso sarebbe stato seguito dall'invio di altri reparti, se necessari, con l'intenzione di attaccare il Vietnam del Nord. Tre giorni dopo, McNamara tornò sulla sua decisione, e l'invio di truppe fu bloccato. Ma Kennedy volle un vasto impegno a sostegno della difesa vienamita;

rapporti sempre più ottimistici spinsero McNamara a programmare, nel luglio del 1962, un periodo di ritiro degli americani in un arco di cinque anni: fu un ottimismo infondato, basato su sistemi di informazione inefficienti, «che devono portare la principale responsabilità» del suddetto ottimismo; questa tendenza a sottovalutare fu rovesciata solo un anno e mezzo dopo;

nel dicembre 1963, McNamara scrisse a Johnson: «La situazione è molto preoccupante. Se non rovesciamo le attuali tendenze, nei prossimi due o tre mesi esse porteranno alla neutralizzazione del paese, nella migliore delle ipotesi, o (ancora più probabilmente) a un controllo di esso da parte dei comunisti;

il Presidente Kennedy era al corrente dei piani, che approvò, per il colpo di stato militare che rovesciò il Presidente Diem. Gli Stati Uniti diedero anticipatamente il loro appoggio a un gruppo di generali dell'esercito che volevano rovesciare Diem: appoggiando il colpo di stato, gli americani (inavvertitamente) ampliarono il loro impegno, e mai presero seriamente in considerazione un'altra scelta politica, nonostante che almeno due dirigenti americani, nel '63, raccomandassero il disimpegno.

In piena «escalation»

Nel gennaio 1964, l'amministrazione Johnson decise di aumentare l'impegno americano nel Vietnam, ordinando l'attuazione del piano «34-A», che prevedeva azioni di «commandos» lungo le coste nordvietnamite, per la distruzione di ponti stradali e ferroviari; l'invio di squadre paracadutate per il sabotaggio e la guerra psicologica nel Nord; il rapimento di nordvietnamiti, per raccogliere informazioni;

nel marzo, McNamara propose incursioni sudvietnamite nel Laos, e attacchi aerei contro obiettivi militari e industriali nel Vietnam del Nord, condotti da sudvietnamiti ma appoggiati da squadriglie americane;

in giugno, all'incontro di Honolulu, McNamara parlò della possibilità di ricorrere alla arma nucleare, qualora forze cinesi fossero entrate nel conflitto: il comandante delle forze americane nel Pacifico, ammiraglio Harry Felt, obiettò vivacemente che una tale scelte spettava soltanto ai comandanti militari;

gli incidenti di agosto nel Golfo del Tonchino furono forse provocati da unità navali americane, che incrociavano nelle vicinanze di località della costa nordvietnamita nelle quali venivano condotti attacchi segreti dai sudvietnamiti. Le rappresaglie aeree americane, dopo il più noto incidente del Golfo del Tonchino, rappresentarono una «soglia critica» che venne «attraversata senza che praticamente si sollevassero critiche in America»;

in settembre, avvenne una riunione alla Casa Bianca, per stabilire la strategia da seguire: tutti furono d'accordo nel ritenere che le incursioni aeree contro il Vietnam del Nord erano necessarie, ma che «considerazioni tattiche» richiedevano un rinvio, particolarmente per il fatto che Johnson si presentava alle elezioni presidenziali come «il candidato della ragione e dell'autocontrollo». Johnson riuscì a resistere alle ripetute raccomandazioni di iniziare i bombardamenti sul Vietnam del Nord fino al febbraio 1965, quando potenti attacchi di guerriglia contro posizioni americane a Pleiku lo costrinsero a procedere;

Johnson venne avvertito dalla «CIA» che i previsti bombardamenti non avrebbero raggiunto lo scopo: i bombardamenti furono riconosciuti militarmente inefficaci nel giro di pochi mesi, il che dimostrò giusta la valutazione secondo cui quel provvedimento non avrebbe indotto Hanoi a cessare l'appoggio all'insurrezione vietcong nel Sud;

il primo aprile 1965, battaglioni di marines americani mandati nel Vietnam a proteggere la base aerea di Danang ebbero assegnato segretamente un compito offensivo;

nel novembre 1964, McNamara aveva detto a Johnson di prevedere che gli Stati



Lyndon Johnson

Uniti avrebbero avuto nel Vietnam 400.000 uomini per la fine del 1966, e che forse avrebbero dovuto elevarne il totale a più di 600.000 per la fine del 1967. In questo periodo, il «memorandum McNamara» rifletteva un fondamentale cambiamento nella concezione americana delle cose: non sarebbe stato possibile far nulla con i rinforzi allo esercito sudvietnamita, e ci sarebbe stata la necessità di accollarsi il maggior peso della guerra terrestre;

i capi militari avevano sempre detto alle superiori autorità civili che la vittoria sarebbe potuta essere raggiunta soltanto con l'impegno di truppe per 500.000 - un milione di uomini, in un periodo da 5 a 10 anni: i civili, invece, avevano la tendenza a sottovalutare queste stime e a ricercare soluzioni più rapide e meno costose.

«Retromarcia» dell'America

I capi militari facevano anche pressioni su Johnson per allargare la guerra terrestre dal Vietnam del Sud al Laos e alla Cambogia, durante il 1966 e il 1967. Fra l'altro, ci furono serie discussioni sull'opportunità d'impiegare americani per un'invasione in forze del Vietnam del Nord. Ma Johnson, McNamara e gli altri esponenti civili del governo si opposero costantemente alle raccomandazioni dei generali: Johnson autorizzò solamente i bombardamenti e l'impiego «mascherato» delle forze nel Laos e in Cambogia;

gli strateghi del governo Johnson sostenevano che il rifiuto opposto dai nordvietnamiti alle dure richieste americane per i colloqui di pace sarebbe stato una giustificazione per l'«escalation» del conflitto. McNamara cominciò a dare al Presidente valutazioni sempre più nere dell'andamento della guerra dal 1966, dicendosi del tutto insoddisfatto dell'opera di pacificazione e dichiarando di non vedere alcun modo ragionevole di portare a conclusione il conflitto quanto prima. In quell'epoca, tanto McNamara quanto Johnson parlavano però, pubblicamente, di «progressi» ottenuti con l'«escalation»;

nel 1967, McNamara divenne così deluso dello sforzo militare da proporre a Johnson, nel mese di maggio, di convincere Saigon a cercare un compromesso coi vietcong, a esplorare la possibilità di un armistizio e a intavolare trattative con quegli elementi non comunisti che militavano sotto le bandiere vietcong (se necessario, accettando la partecipazione individuale di questi ultimi in un nuovo governo);

l'ultima grande decisione nell'«escalation» della presenza militare americana nel Vietnam, avvenne nel 1967, quando si fissò a 525 mila il limite delle forze americane: in quell'epoca, il comando supremo americano a Saigon ricominciò a considerare l'esercito vietnamita come uno strumento indispensabile alla vittoria;

il Presidente Johnson respinse le richieste del Pentagono di altre truppe dopo che l'offensiva comunista del «Tet», il «Capodanno lunare», colpì nel 1968 decine di città grandi e piccole del Vietnam del Sud. Johnson annunciò la sospensione parziale dei bombardamenti, provvedimento che spinse il dipartimento di stato ad avvertire gli alleati che, probabilmente, la ripresa dei bombardamenti su ampia scala sarebbe stata possibile in qualsiasi momento;

l'iniziativa ebbe successo: Johnson decise, infatti, durante il 1968, di procedere con una politica di «vietnamizzazione» simile a quella poi intrapresa dal Presidente Nixon.

Peter Arnett
dell'«Associated Press»

MELVIN LAIRD IN COREA propone «tagli» militari

Seul, 11

Il segretario alla difesa americano, Melvin Laird, è giunto oggi a Seul, per una visita di due giorni nel corso della quale visiterà le truppe americane di stanza nella Corea del Sud, avrà colloqui con il suo collega sudcoreano Jung, e si incontrerà con il Presidente Park e altri dirigenti.

Secondo alcune informazioni, gli Stati Uniti intenderebbero chiedere al governo di Seul di ridurre di centomila uomini le forze armate sudcoreane, che attualmente ne contano 600 mila: essi chiederebbero, inoltre, di ridurre ulteriormente le forze americane nel Sud-Corea, dove attualmente vi sono 43 mila soldati americani, dopo un recente ritiro di 20 mila uomini.

Laird — prima di partire alla volta di Seul da Tokio, dove ha compiuto una visita di una settimana — nel corso di una conferenza stampa aveva dichiarato che gli Stati Uniti manterranno la protezione nucleare al Giappone, per il quale non è previsto alcun tipo di partecipazione al deterrente nucleare, nel decennio in corso e anche dopo.

(Ansa - Afp)

ALLARME NEI CIELI D'INGHILTERRA E D'IRLANDA PER UNO SCHERZO SCIOCCO

Una burla il dirottamento ordinato con un biglietto

«Dirottate ad Algeri, Il Cairo e Hanoi» diceva il messaggio rinvenuto da un bambino su un «Boeing» con 143 a bordo - Atterraggio d'emergenza e perquisizione: tutto invano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Shannon, 11

Grande confusione, oggi, nei cieli d'Inghilterra e d'Irlanda, per quello che a tutta prima era apparso un clamoroso episodio di pirateria aerea e che si è risolto, invece (salvo qualche dubbio che ancora permane alla polizia) in una grossa burla: un «Boeing 707» della TWA, partito da Londra per portare a Washington senza scalo 135 passeggeri e 8 membri dell'equipaggio, ha compiuto un atterraggio di emergenza nell'aeroporto internazionale di Shannon, in seguito alla scoperta, a bordo, di un biglietto che intimava al pilota di dirottare per varie destinazioni (ultima Hanoi) minacciando, in caso contrario, una catastrofe.

Dopo che la polizia, a Shannon, ha condotto una meticolosa perquisizione sui passeggeri (e, non meno meticolose ricerche a bordo del grosso apparecchio), un portavoce della TWA ha dichiarato: «Tutta la faccenda non è che una burla». Il portavoce della polizia ha però detto a sua volta: «Non abbiamo trovato bombe: comunque, cerchiamo di identificare l'autore del biglietto. Per noi, non è ancora chiaro se sia stato soltanto uno scherzo».

Tutto è cominciato mentre l'apparecchio sorvolava Strumble Head, nel Galles: da bordo è stato inviato un messaggio d'allarme alla torre di controllo di Londra, e ha avuto inizio una sarabanda di notizie quanto mai confuse. Forse, nel nervosismo, i destinatari del messaggio hanno capito o interpretato male, oppure i mittenti hanno comunicato meno cose del necessario: fatto è che il batticuore (visto anche il gran numero di persone a bordo del «Boeing») è stato davvero grosso.

Seguiva, quindi, l'atterraggio a Shannon: prima della manovra, il «Boeing» aveva volato in circolo per un'ora esatta, scaricando l'eccesso di carburante come misura precauzionale. A terra attendevano mezzi dei vigili del fuoco e ambulanze, in stato di allarme totale. I passeggeri venivano fatti scendere e perquisiti alla svelta: alcuni agenti salivano sull'apparecchio e iniziavano le ricerche. Di bombe o armi, si apprendeva, nessuna traccia.

Poi, veniva la versione esatta dei fatti: mentre l'aereo volava sul Galles, un bambino era andato alla toilette, trovandovi il famigerato biglietto, chiuso in una busta sigillata, e consegnandolo alla hostess, che lo trasmetteva subito al pilota, il capitano Roland Smith. «Il messaggio era lungo e pieno di errori — ha detto poi Smith — e mi ordinava di raggiungere varie destinazioni nel mondo, fra cui Algeri, il Cairo e, per ultima, Hanoi». La nota diceva ancora: «Siamo dei disperati, con esplosivi a bordo. Se non eseguirete quanto vi ordiniamo, periranno centinaia di vite». Ovviamente, anche se il tono poteva già da solo far pensare a una burla, Smith, non poteva permettersi leggerezze, e comunicava la faccenda a terra, decidendo nel contempo di scendere a Shannon per la perquisizione.

A. P.

RIVELAZIONI SUL DOCUMENTO PRESENTATO DALLA C.E.E.

Le proposte «europee» per la pace nel M. O.

Zone smilitarizzate come «cuscinetti» ai confini arabo-israeliani ritiro delle forze di Tel Aviv, Gerusalemme «città internazionale»

Bonn, 11

I punti principali del documento della CEE sul Medio Oriente sono stati pubblicati, oggi, dal giornale «Welt am Sonntag», vicino agli ambienti dell'opposizione cristiano-democratica. Il documento è stato redatto dalla Commissione della Comunità nel maggio di questo anno, ed è ritenuto «confidenziale». Il giornale tedesco occidentale (che già pubblicò, a suo tempo, i testi «segreti» degli accordi di Mosca e di Varsavia) sostiene di averlo avuto da fonti attendibili.

I punti principali del documento, nella versione del giornale, sono i seguenti:

al di qua e al di là delle frontiere fra i paesi arabi e Israele, devono essere create zone smilitarizzate; in alcuni punti, inoltre, dovranno stazionare, per almeno cinque anni, contingenti armati delle Nazioni Unite agli ordini del Consiglio di sicurezza;

ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati durante la guerra dei sei giorni, e loro stazionamento allo interno dei confini e della linea di demarcazione esistenti prima del conflitto del 1967, salvo leggere correzioni che le parti discuteranno tra di loro;

la città di Gerusalemme dovrà avere uno statuto amministrativo internazionale: la soluzione del problema dei profughi arabi dovrà avvenire in base alle decisioni delle Nazioni Unite del 1948.

Il giornale — citando ambienti diplomatici di Bonn — sostiene che il documento «è stato scritto da mano francese», e ha un'impronta filoaraba. Paragonandolo con il documento del segretario americano, William Rogers, «Welt am Sonntag» sostiene che nel documento della CEE manca ogni menzione delle esigenze di sicurezza per Israele (contenute invece nel documento Rogers), e non si parla né di trattative dirette tra arabi e israeliani (come auspica Rogers) né del problema della riunificazione di Gerusalemme.

Il documento è considerato fortemente filo-arabo da Tel Aviv, che lo avversa perciò in modo deciso: negli ultimi giorni se ne è distanziato anche il governo di Bonn, preoccupato di non compromettere seriamente i propri rapporti «speciali» con Israele, soprattutto in un momento in cui tende a una politica di mediazione, nel conflitto mediorientale, che comporta anche un maggior impegno nei confronti dei paesi arabi. Il ministro degli esteri, Scheel, durante la sua visita a Tel Aviv, e il portavoce del governo, Ahley, hanno ripetutamente definito il documento della CEE «un progetto di lavoro» e non un atto vincolante. Il portavoce ha inoltre dichiarato che il suo governo si attiene alla versione inglese della risoluzione delle Nazioni Unite del 1967, cui il documento si riferisce. La versione inglese parla di ritiro «da territori occupati», mentre l'interpretazione francese parla di «ritiro dai territori occupati».

Un portavoce del Ministero degli esteri di Bonn, invitato a prendere posizione su quanto pubblicato dal «Welt am Sonntag», ha rifiutato ogni commento, ribadendo che si tratta di un «documento di lavoro» che non è stato e non sarà pubblicato.

Oggi, intanto, si è appreso che due cacciabombardieri egiziani di fabbricazione sovietica del tipo «Sukhoi 7», hanno sorvolato, nel primo pomeriggio, posizioni israeliane sulla sponda orientale del canale di Suez: l'antiaerea israeliana ha aperto il fuoco contro i due apparecchi; Tel Aviv ha presentato una protesta.

(Ansa)

IN ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEL PRESIDENTE NIXON

AL MACERO LE ARMI CHE SEMINANO EPIDEMIE

S'inizia domani negli S.U. la distruzione di un terrificante «stock» di bombe biologiche, mai utilizzate né sperimentate «dal vivo»

New York, 11

La distruzione dell'arsenale americano di armi biologiche di Pine Bluff (Arkansas) comincerà martedì prossimo, in esecuzione di disposizioni impartite dal Presidente Nixon già nel 1969. Il Pentagono, fino a questo momento, pur avendo elaborato un complesso e costoso programma per la distruzione del materiale custodito, non ha mai voluto rivelare esattamente qual è la natura delle armi biologiche che gli Stati Uniti hanno accumulato e conservato sin dalla seconda guerra mondiale. Si sa soltanto che si tratta di sostanze capaci di causare malattie e pestilenze gravi spargendo virus letali per la razza umana. A parere di fonti non ufficiali, i germi di Pine Bluff potrebbero seminare peste bubbonica, febbre gialla e altre malattie altrettanto gravi ed epidemiche: il materiale viene ora distrutto senza essere mai stato utilizzato, né sperimentato «dal vivo».

Il procedimento mediante il quale, entro il prossimo aprile, le armi biologiche americane ne saranno ridotte a null'altro che un mucchio di ceneri inerti, è stato a lungo studiato e perfezionato, per evitare anche il più piccolo pericolo di contagio o di «fughe pericolose» durante i dieci mesi necessari per la distruzione. Il programma include fasi di sterilizzazione all'interno di forni ad alta temperatura, centrifugazione e seppellimento sotto uno spesso strato di terra, tutt'intorno all'arsenale di Pine Bluff: quando il lavoro sarà stato completato, parte delle attrezzature dell'arsenale verranno utilizzate per la creazione di un laboratorio di ricerche sugli effetti che alcune sostanze tossiche possono avere, a lungo termine, sull'ambiente naturale. L'esercito conserverà comunque, nella stessa sede, impianti per la produzione e la conservazione di armi tradizionali, chimiche e di gas lacrimogeni, fumogeni e «nervini».

(Ansa)

Raddoppierà in 33 anni la popolazione terrestre

New York, 11

La popolazione mondiale raddoppierà — si legge nell'annuario statistico delle Nazioni Unite — entro l'anno 2004, in base all'attuale tasso d'incremento, mentre la produzione «pro-capite» di derrate è già diminuita: secondo la pubblicazione dell'ONU, inoltre, la produzione industriale mondiale è aumentata del 114 per cento, nel periodo 1958-69 con un valore delle esportazioni mondiali che nello scorso anno, hanno raggiunto la cifra primato di 311 mila milioni di dollari (con un aumento del 14 per cento rispetto al 1969).

La popolazione mondiale totale, a metà del 1969, è stata stimata a 3.561 milioni di persone, con un aumento annuale del due percento, cosa che per la fine del secolo farà ammontare la popolazione di tutto il mondo a settemila milioni di persone. La produzione agricola del 1969, però (l'ultimo anno per cui le Nazioni Unite dispongono di dati completi) risulta — secondo l'annuario dell'ONU — diminuita del due per cento

(Ansa)

NEI FUMI DELL'L.S.D. «vola» dal terzo piano

Oestersund, 11

In preda alle allucinazioni provocate dall'«LSD», un giovane svedese di 17 anni si è buttato per tre volte dal terzo piano, nudo, gridando: «Sono un uccello, posso volare!» Stava rifacendo le scale per un quarto «volo», quando la polizia lo ha fermato e spedito al «neurodeliri». Sull'autoambulanza, il giovane drogato gridava: «Non siete stati voi a salvarmi! E' stato Dio, che mi ha trasformato in uccello». Nelle tre cadute dall'altezza di 9 metri, su di un prato, il giovane ha riportato soltanto fratture a un braccio: si è saputo che era fuggito poco prima da un riformatorio.

(Ap)

QUALI SONO LE CONSEGUENZE FISICHE DI UNA LUNGA PERMANENZA NEL COSMO?

DALLE MISSIONI «APOLLO» UNA RISPOSTA SUGLI EFFETTI DEL «SURMENAGE SPAZIALE»

Veri e propri «test» medici i prossimi tre voli lunari degli S.U. - L'esperienza di Stuart Roosa

Houston, 11

Studi comparativi sulle condizioni fisiche degli astronauti, per accertare le conseguenze della permanenza prolungata nello spazio, sono stati avviati dagli scienziati americani, a partire dal volo lunare dell'«Apollo 14», e verranno proseguiti nelle tre prossime missioni «Apollo»: lo ha dichiarato, oggi, il capo dei servizi medici della NASA, dott. Charles Berry, intervistato al centro spaziale di Houston, nel Texas.

In base ai dati raccolti durante e dopo la missione «Apollo 14» — ha detto il dott. Berry — soltanto l'astronauta Stuart Roosa, che rimase nella capsula di comando, ha registrato conseguenze della permanenza prolungata nello spazio, rivelando un indebolimento «molto netto» del sistema circolatorio sanguigno e dei vasi cardiaci, nonché una perdita di fluidi corporei. Al contrario, Alan Shepard ed Edgar Mitchell — i due astronauti che sono scesi sulla superficie lunare e vi hanno compiuto due lunghe passeggiate (in condizioni di gravità pari a un sesto di quella terrestre) — non hanno accusato alcuno di questi sintomi e sono rientrati sulla Terra in condizioni fisiche perfette: le loro analisi, al ritorno dal volo, si sono rivelate identiche a quelle eseguite prima della partenza. Roosa ha perso dieci libbre di peso (circa cinque chili) durante il volo, mentre Shepard è rientrato con un peso identico a quello della partenza e Mitchell ha perso una sola libbra (circa mezzo chilo).

Dal raffronto tra gli esami medici di astronauti che abbiano partecipato allo stesso volo, venendo differentemente influenzati dall'assenza di gravità — ha detto il dott. Berry —, gli specialisti di medicina spaziale sperano di poter determinare con precisione le modifiche fisiche provocate negli organismi sottoposti all'assenza di peso per parecchi giorni.

Quadri medici comparativi saranno redatti nel corso delle prossime tre missioni «Apollo» (la 15, 16 e 17), in modo da avere dati esatti per voli di maggior durata: il volo «Apollo 15», previsto per il 26 luglio prossimo, durerà dodici giorni e mezzo. Nel 1973, gli Stati Uniti progettano di inviare in orbita terrestre laboratori spaziali in cui gli astronauti trascorreranno periodi da 28 a 56 giorni.

Intanto, David Scott e James Irwin — che, a bordo del modulo lunare «Falcon», visiteranno tra breve la Luna — si stanno abituando al ristretto spazio del «Lem», dormendo a bordo di una copia del modulo: Scott e Irwin hanno trascorso la scorsa notte su strette amache, l'una sopra l'altra, mentre Alfred Worden (che dal 30 luglio al 2 agosto girerà in orbita attorno alla Luna, attendendo i due esploratori lunari) aveva un giaciglio più comodo, una poltrona fatta su misura, e modellata secondo la conformazione del suo corpo.

Nei due modelli, gli astronauti hanno trascorso otto ore, con l'«accompagnamento» di tutti i rumori (registrati su nastro) che sentiranno durante la missione; dal 5 luglio, i tre astronauti (e quelli dell'equipaggio di riserva) sono in «quarantena» onde evitare che siano contagiati.

Gran parte della giornata, i tre la trascorrono nei simulatori di volo, o nello studio dei documenti di volo e delle istruzioni: a sera, sempre in isolamento, cenano nella sala da pranzo dell'edificio delle «operazioni di volo con equipaggio». Si consolano di questa quarantena pensando che, al ritorno dalla missione, saranno i primi del programma «Apollo» a non dover restare isolati per una ventina di giorni.

(Ansa - Ap)

La tragedia di «Soyuz 11»

MOSCA CONFERMA: depressurizzazione

Mosca, 11

Radio Mosca ha annunciato, questa sera, che un'improvvisa depressurizzazione nel modulo di discesa ha provocato la morte istantanea dei tre cosmonauti della «Soyuz 11», mentre tornavano a terra.

La radio ha diffuso una dichiarazione della commissione governativa istituita per indagare sull'incidente della «Soyuz 11»: la dichiarazione afferma che, sino all'inizio della discesa verso la Terra, i tre cosmonauti si erano comportati conformemente ai programmi, e il volo si era svolto normalmente; ma, trenta è avvenuta la fatale depressurizzazione.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo breve malattia è cessato di vivere

Giovanni Flaminio
da Montona

Ne danno il triste annuncio la moglie CAROLINA, i figli BRUNA, GIUSEPPE e RICCARDO, le nuore, il genero, i nipoti FABIO, ROBERTO, DONATELLA e LORELLA, la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. Travan.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Addolorati si associano al lutto DORA, JOLE, FERRUCCIO e LUCIANO SCARCIA.

La «FAMIGLIA MONTONESE» è vicina al suo Presidente Giuseppe Flaminio nel momento doloroso della perdita del Padre.

†

Il 9 luglio 1971 si è riunita per sempre all'amato marito PIETRO la nostra adorata

Luigia Apollonio n. Borri

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LIVIA con il marito ing. arch. EUGENIO JAMONTE, l'adorato nipote FRANCESCO, le sorelle ANTONIETTA DE ROSA, AMALIA TREVISAN e GIUSEPPINA ZANIER, il cognato, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma, proveniente da Roma, giungerà al Cimitero di S. Anna domani 13 corr. dove si svolgeranno i funerali alle ore 10.30.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 11 luglio è mancato al nostro affetto

Mario Furlan
Dipendente F. S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LINA, i figli, la mamma, le sorelle, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 luglio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 11 luglio si è spento il nostro caro

Guido Pozzetto

Addolorati ne danno il triste annuncio la cara ANNA, i figli LUCIO e FRANCO, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Francesco Pisani**
da Montona d'Istria

si è spento l'11 luglio lasciando nel dolore il figlio, la nuora, i nipoti, i fratellastri, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spento addì 10 luglio a Capodistria il nostro caro

Milan Nardin

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, le figlie, le sorelle e i parenti tutti.

Capodistria - Trieste - Lubiana - Vienna

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita del nostro

Romano Gorini

Lo ricordano con immutato dolore la mamma, la moglie con la figlia RAFFAELLA e le famiglie RUSSI e BONETTI.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 100 per parola

CAMERIERA capace volonterosa cerca famiglia signorile. Ottimo trattamento. Telefonare 90916. 49240 B *
CERCASI stabile referenziata tutto fare massimo 40 anni per piccola famiglia 3 persone ottima paga. Telefonare 36231 giorni feriali; domenica 211584. 48113 B
GIOVANE domestica pratica bambini ore 8-16 cercasi. Via Cordaroli, telef. 34414, pomeriggi. 25606 B
PENSIONATA possibilmente sola per assistenza persona anziana cercasi. Rivolgersi via Boccaccio 29, Zuccula. 45351 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, via Marco Polo 35. Tel. 753492. 49082 CC
A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare al n. 732054. 49394 CC*
A.A.A. PITTORE appartamenti negozi uffici lavoro immediato e accurato. 754442. 75944 CC*
A. DITTA artigiana esegue impianti riscaldamento, riparazioni sollecite. Telefonare al n. 97198, 31649. 26135 CC*
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci, Rossetti 41/C, telefono 90497. 49034 CC
ANTILOPE e tutti i capi in pelle liscia, pulisce smacchia ritinge con garanzia, tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 49322 CC *
DEUMIDIFICAZIONE risanamento muri umidi brevetto germanico, riparazioni, pitturazioni. Telefono 36340. 49178 CC
IMPIANTI elettrici, riparazioni murarie, pitturazioni, tappezzerie eseguono artigiani. Prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 764791, fuori orario 730091. 49156 CC
SARTORIA pianoterra Manzoni 2-a. Rimoderna e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili. 49204 CC *

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A. CAMERIERE cercasi dancing Paradiso. Telef. 813259, ore 14. Lavoro bisettimanale. 25502 D
A. DONNE disposte lavorare 2-3 giorni alla settimana buona retribuzione cercansi. Tel. 810320. 48125 D *
APPRENDISTA mezzalavorante cerca salone Ondina. Telef. 750838. 48049 D *
APPRENDISTA commessa cercasi abbigliamento ingrosso Benvenuti Raffineria 4. 26097 D *
APPRENDISTA aiutocommessa 15-18 anni cerca negozio biancheria Bombacigno, via Mazzini 46. 49372 D
APPRENDISTE e commesse qualificate ramo confezioni maglierie uomo donna e mercerie varie, possibilmente conoscenza sloveno e/o croato, cercansi per subito. Trattamento ottimo. Presentarsi giornalmente ore 19 presso Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6. Tel. 31863. 48137 D
BANCONIERA od aiuto banconiera domeniche libere cercasi. Telefonare lunedì 28929, 31551. 49402 D*
BUON TRATTAMENTO commessa o apprendista troverebbe buona sistemazione presso confezioni Sergio, via Roma n. 8, conoscenza sloveno. Tel. 31817. 75796 D
CAMERIERE fisso anche pensionato cerca subito Gran Bar Excelsior. XX Settembre. 49212 D *
CERCANSI pulitrici e pulitori rivolgersi Paduina 4 I piano dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. 75922 D *
CERCANSI operai e apprendisti bandai e installatori ditta Oirbis, via Bramante 12. 25408 D
CERCANSI meccanici generici ed operai fonderia. Telefonare 90515 - 90759. 3671 D
CERCANSI signorine per un balletto paga mensile 240.000. Presso prof.ssa Maria Jessipova S. Lazzaro 3 tel. 38719. 43334 D *
CERCANSI apprendista mezzalavorante manicure. Salone Triestino, Pozzo del Mare 1. 25550 D *
CERCASI apprendista o commessa. Negozio mercerie filati Eredi Fonda, piazza S. Giovanni 2. 26115 D *
CERCASI lavorante o mezzalavorante pratica. Salone Lucia, telef. 811238. Urgente. 49306 D *
CERCO commessa o apprendista per negozio Fototecnica piazza Goldoni 7, trattamento extra. 26061 D *
CERCHIAMO parrucchiera lavorante o mezza, ottimo trattamento. S. Michele 43, telefono 730294. 49330 D
COMMESSE per negozio di tintoria ottima retribuzione posto stabile cercasi. Specificare età e posti lavorativi. Cassetta 3689 D SPI. *
DEPOSITO medicinali cerca autista fattorino militesente. Pascoli 37. 49210 D *
IMPORTANTE azienda cerca tecnico per collaborazione vendita in negozio, condizioni extra. Cassetta 26061 D *
INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie 15-27 anni, stipendio 440-460 orarie. Telefonare 820196. 75878 D
MACCHINISTA pellicciaia cerca pellicceria Millo, via Dante 7. Tel. 38151. 48123 D
SIGNORINA per asporto cercasi Bar Torinese, corso Italia 2 48069 D

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

BALLI classici moderni scuola prof.ssa Maria Jessipova, S. Lazzaro 3 tel. 38719. 49334 G *
PROFESSORE scuola media impartisce lezioni matematica. Telef. 32246 ore 13-14. 49176 G *
PROFESSORI scuola statale impartiscono lezioni preparazione esami settembre. Via S. Francesco 2, II. 25558 G *

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

PACCO fotografie a colori con soggetti del Circo Orfei smarrito tratto ristorante Al Bragozzo - Pescheria Centrale. Gentile rinvenitore pregato telefonare 37356 oppure presentarsi al Circo Orfei chiedendo di Filippo. Sarà compensato adeguatamente. 759384 H*

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 90 per parola

AFFITTANSI magazzini varie grandezze. Telefonare 755220 ore ufficio. 49300 I *
AFFITTANSI quartieri. Telef. 411820 feriali 38871. 26067 I
AFFITTASI stanza cucina centro. Tel. 412288 feriali ore 15-16. 49356 I *
APPARTAMENTINI varie zone 2 stanze cucina WC 23.000 - 25.000 affittansi prontamente. Informazioni tel. 734257. 26023 I
APPARTAMENTO vuoto da restaurare, 4 stanze cucina bagno 25.000 mensili lungo contratto, affittasi. Telef. 61309. 49384 I
APPARTAMENTO via PICCARDI, 3 stanze cucina bagno poggiolo, affitta 32.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4. 49222 I
APPARTAMENTO 2 camere camerino cucina gabinetto 25.000 altro camera cucina 10.000, affittansi Amministrazione Pascoli 25. 49236 I
CENTRALISSIMI uso ufficio 5 6 stanze servizi centralnafta, affittansi prontamente. Telefono 734257. 26023 I
CENTRALISSIMO, 4 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. Altro marina 6 stanze cucina doppi servizi, affittansi prontamente. Immobiliare tel. 734257. 26023 I
MAGAZZINO Zona Commerciale 40 mq altro interno paraggi marina, affittansi. Telefono 61309. 49384 I
SOFFITTA SANSOVINO, stanza cucina gabinetto affitta 10.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49222 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTI vuoti mobiliati, ville, casette cercansi in affitto. Telefonare 61309. 49384 L
CAMERA soggiorno cucinino bagno fine luglio cercano sposi. Tel. 92500. 75930 L *

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. CALDAIE lusso mobiletto metano, vendo da 130.000 più. Telefoni 97198 - 31649. 47513 M
OLIVETTI Tekne 3 carrello lungo, vendesi. Telefonare 32207. 26139 M
VENDO cuccioli barboni per 50 mila trattabili. Telef. 761748. 48131 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando contanti. Telefonare feriali 68525. 25729 N
SEDIE cinema bar legno ferro usate cercansi. Indirizzare offerte Rainò, Commerciale 36, oppure telefonare 61270. 25542 N *

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte appartamenti mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 28407. 26101 NN *

A. ACQUISTIAMO, stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 26107 NN
A. ARMADI, guardaroba diverse misure, attaccapanni 12 mila. Consolle specchi. Poltrona letto, letti mobile, panche letto 30.000. Materassi molleggiati 12.000. Brandine 7 mila. Scale scarpiere, comodine ammalati. Assortimento lettini, carrozzine. Matrimoniali, cucine, salottiletto reclame 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 47686 NN
MATRIMONIALE 5 porte seminuova, cucina bellissima 35 mila, armadio, tavolo vendo. Bosco 12, magazzino. 26093 NN *
PIANOFORTE Bösendorfer poltroncine legno giardino armadio antico vendonsi. Telefonare 95056. 49416 NN *

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

MIDAL dolcificio via Cavin di Sala, Mirano Venezia, cerca venditori residenti Trieste Gorizia introdotti bar tabaccherie. Retribuzione: fisso provvigioni incentivi, auto della ditta. Presentarsi. 6267 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, tel. 725350. Con garanzia vetture nuove usate pagamento in 30 mesi. Permute. Fiat 500 63 65 69; 850 65 66; Primula 3P 65; Mini 66 69; 124 68; 850 spider 68; VW 62 63; GT 1300 68; Maserati Mistral; Ferrari 250 GT. Visitateci. 49404 Q
AUTOSALONE F. Severo 65, tel. 755865. Prenotazione vetture nuove. Occasioni usate: 500 64; 500 F 68; 500 L 70; 850 sp. berl. 68; 850 65; 128/4 70; Mini Minor 68; Primula 3/69; 1500/C 65; Mini Cooper MK 3 70; Alfa GTV 68; Alfa berlina 1750 68; Alfa GT 65; 125 sp. berl. 69; 124 66; Mercedes berl. 250 69. 26121 Q
COMPERO se occasione Vespa 125 motore perfetto. Telefono 724014, pomeriggio. 0025600 Q
FUORIBORDO «Tomos» 4 HP leggeri semplici sicuri. Concessionario esclusivo: «Adriaboats», riva Grumula 2. 25402 Q
OCEANIC m. 5,60 4 cuccette con attrezzatura velica costa solo 1.470.000 visibile «Adriaboats» Riva Grumula 2. 49424 Q *
«ZEF» le barche a vela più diffuse in Europa. Concessionario esclusivo: «Adriaboats», riva Grumula 2. 25402 Q
ZODIAC il battello pneumatico di qualità superiore, Concessionario esclusivo «Adriaboats» Riva Grumula 2. Q 312 *

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI trattoria centralissima avviata lavoro controllabile; drogheria; profumeria; rivendite tabacchi; negozio pantofole calzature; barbuffet superalcoolici tabacchi; negozio abbigliamento zona lusso. Aurora, Ginnastica 1. 49396 R
A. LICENZA superalcoolici; altra alcoolici sfrattate distanza metri 40 cedo. Trattoria avviatissima con senza cucina zona Goldoni massime condizioni pagamento vendonsi. Scrivere cassetta 26057 R, SPI
ABBIGLIAMENTO avviato rara occasione vendesi 4.000.000 trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 26031 R
AUTOLAVAGGIO compreso immobile vendesi larghe facilitazioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 26031 R
BAR super posteggio vendesi 10 milioni; altro fortissimo lavoro centrale cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26033 R
BAR darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 26033 R
BOUTIQUE Grado Trieste vere occasioni, vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26033 R
CEDESI esercizio osteria con cucina causa malattia o in gestione. Tel 741604. 25552 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 48111 R *
FRUTTAVERDURA tutte zone tutti prezzi, vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26035 R
MERCERIA cartoleria vendesi 3.000.000 pagamento da accordarsi. Agenzia Gentile, Toro 8
PIZZERIA ristorante Lignano vendesi. 15 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 26031 R
RISTORANTE vasto posteggio, camere vendesi 15.000.000. Agenzia gentile, Toro 8. 26033 R
ROSTICCERIA gastronomia bene avviata cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26035 R
SALONE parrucchiera II cat. forte lavoro cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26033 R
TABACCHINO tutte licenze vendesi occasione 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 26031 R
TRATTORIE centralissime; altre San Giacomo vendonsi condominio compresa attività. Telefono 35126. 49190 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE APPARTAMENTI MQ 160-190 IN VILLETTE ZONA FARO VITTORIA IDEALI PER ARREDAMENTI ORIGINALI PANORAMA E RIPOSO ASSOLUTO GIARDINO. AGLI INTERESSATI SI PREGA DI TELEFONARE ALL'IMPRESA G. MAYER. TELEF. 37973 ORE UFFICIO. 47843 S
A.A. AFFARONE causa trasferimento vendesi appartamento S. Giacomo, esentasse, VII, ascensore panoramicissimo, 2 camere soggiorno poggioli servizi. Villa Barcola con giardino, due appartamenti. Aurora, Ginnastica 1. 49396 S
A.A. ROMAGNA zona verde alberata condominio signorile rifiniture extra lusso comfort citovideo portone apertura con apparecchio a ultrasuoni vendonsi appartamenti prossima consegna tre stanze salone cucina doppi servizi terrazze Telefonare 734257. 26025 S *
A. INIZIO costruzione palazzine dominanti golgo 1, 2, 3 stanze salone cucina servizi terrazza garage OGNI APPARTAMENTO GODE DI PROPRIO GIARDINO RECINTATO. Prezzi da 7.800.000 9 milioni 500.000 in poi. Informazioni telefonare 734257. 26025 S *
AFFARE Molino Vento libero modesto camera cucina 1 milione 480.000 - 2 camere cucina 2.480.000 vendonsi 400.000 acconto 25.000 mensili, telefonare 35988-815356. 49190 S
AFFARONE 2 tristanze liberi bellissimi vendo facilitazioni visitare 10.30-13 Udine 49. 49192 S
AFFARONE libero 4 vani spiovente Canal Piccolo vendo 2.850.000 ratealmente telefonare 35664. 49194 S
APPARTAMENTI liberi 1-2 stanze vendonsi 980.000 acconto, saldo decennale, visitare Vespucci 6 ore 10-12. 49192 S
APPARTAMENTO lussuosissimo primo ingresso, zona Carlo Alberto, vista mare, entrata indipendente, 180 mq più terrazza garage, anche adatto ambulatorio o qualsiasi destinazione, inintermediari vendo scrivere cassetta 26059 S SPI
APPARTAMENTO via del Bosco 4 piano camera cucina, poggiolo ripostiglio, gabinetto, doccia, riscaldamento autonomo. Vendo L. 3.700.000. Tel. 37915. 25604 S
APPARTAMENTO P.zza VICO - 4 stanze, cucina, servizi, vende 6.700.000. Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni, 4. 49222 S
APPARTAMENTO FABIO SEVERO - 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, vende 10.000.0000. Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4. 49222 S
APPARTAMENTO nuovo vende privato causa trasferimento telefonare 31021. 49190 S
APPARTAMENTO zona Donadoni casa nuova, 2 stanze grande cucina poggioli tutti servizi moderni. Vendo tel. 37915. 25604 S
APPARTAMENTO seminuovo S. Giacomo 2 stanze soggiorno con cucinino tutti comfort. Vendo tel. 37915. 25604 S
AUTORIMESSA 1100 mq adatta anche deposito supercoop. Vendesi facilitazioni, telefonare 35988 - 815356. 49194 S
CASA da restaurare, altra per reddito vendo facilitazioni telefonare 35988 - 815356. 49192 S
CASETTA ROIANO 3 stanze, cucina, WC giardinetto vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 49222 S
CENTRALISSIMI 1-2 tristanze vendonsi occasione, facilitazioni, visitare via Antonio Leghissa, Traversale di via del Bosco ore 10-12. 49192 S
GRADO pineta appartamento 2 camere nuova costruzione vendesi telefonare - Pordenone 21490 (C. 484). 6263 S
LOCALE fortissimo passaggio altro Risorta, vendo ratealmente telefonare 35126. 49190 S
LOCALETTO per deposito, ufficio, lavoratorio, occasione privato vende 820.000 ratealmente telefonare 31021. 49194 S
OCCASIONE vendo 4 appartamenti grandi zona Garibaldi 19.800.000 facilitazioni telef. 35126. 49190 S
REDDITO 420.000 annue locale centrale esentasse 6.500.000 altro 2.400.00 annue vendonsi facilitazioni, telefonare proprietario 31021. 49194 S
SAN Giacomo Frausin 22 vendo libero camera cucina 1 milione 580.000. Altro, soffitta 580.000 facilitazioni. Visitabile ore 10-12. 49192 S
SOLEGGIATISSIMI terrazze quiete verde, via Grimani capolinea 18. Vende Costruzioni Giuliane. Via S. Caterina 3 tel. 61451. 25499 S
VILLA nuova Muggia 1000 mq terreno, riscaldamento, salone 3 stanze tutti servizi. Vendo L. 19.000.000. Tel. 37915. 25604 S
Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte ex tiro a segno complesso residenziale prossima consegna appartamenti da mq 53-170. Petra (già Bani), tel. 90821, prenotazioni cantiere 14-17 giorni festivi 10-13. 49090 S

STABILIMENTO SITO CAMIONABILE
ALTIPIANO TRIESTE

adatto qualsiasi attività industriale, commerciale, deposito, spedizioniere, nuovo cemento armato costituito da padiglione 3.500 mtq altezza utile mt 8, tettoia e banchina autotreni ed annessi uffici, servizi e abitazione custode

VENDESI o AFFITTASI

anche per soluzione parziale con utilizzo mutuo ventennale. Offerte

CASSETTA 13248 Z — S.P.I. — 34100 TRIESTE

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

APPARTAMENTI al mare. Ufficio vendite «Miami Beach» viale Carducci 201 - Valverde di Cesenatico - vende appartamenti in villa e in condominio sul mare a partire da L. 3.900.000 - aperto anche festivi: scrivendo o telefonando al: 0547/82422 riceverete materiale illustrativo. 6255 T
GABICCE MARE - Hotel Capri tel. 61635 moderno. Luglio 2700, agosto 3400, settembre 2500 complessive, sconto bambini. 5543 T
GRADO pineta affittasi appartamento nuovo. Telefonare lunedì ore serali 726466. 48089 T *
RIMINI - Rivabella - Hotel Sara tel. 26977 - Direttamente spiaggia - confortevole - rinnovato. Bassa 1900-2300, complessive. Alta prezzi modici. Parcheggio coperto. Interpellateci. 5499 T
RIMINI - Rivazzurra - Pensione Zurigo tel. 33022 - Moderna - comforts - camere servizi balconi vista mare. Bassa 2200 luglio 2800 complessive. Agosto interpellateci. 5264 T
RIMINI - Pensione Laurentini - tel. 26732 - vicina mare - moderna - camere con e senza servizi luglio 2400-2600 - settembre 2000-2100 - agosto interpellateci. 6098 T
RIMINI - Rivabella - Hotel Driade - tel. 0541/22825 - sulla spiaggia - costruzione 1970 - massimi comforts - ascensore - autoparco - giugno sett. 2800 - luglio 3800. 5880 T
RIMINI - Pensione Tania - tel. 24334 - vicinissima mare - tranquilla - cucina familiare - sett. 1900 - luglio 2400 - agosto interpellateci - gestione propria. 5792 T
RIMINI - Hotel Zivago via Tenca (traversa Pascoli) telef. 55312 - vicino mare - camere servizi - ascensore - bassa 2000 - alta interpellateci. 5355 T
RIMINI - S. Giuliano Mare pensione «Villa de Anna» via Zavagli tel. 25722 - vicina mare - familiare - bassa 1700-1900 - media 2200-2400 - alta 2700-2900. 5609 T
RIMINI - Pensione Brennero tel. 26969 - moderno - al mare - camere doccia - WC. balcone - autoparco. Bassa 2300 - alta interpellateci. 5385 T
RIMINI - Marebello - Hotel K2 - tel. 33174 - prospicente mare - familiare - luglio 2500 - sett. 1800 - camere servizi 200 supplemento. 5303 T
RIMINI Villa Iside, tel. 27326, vicinissima mare, cucina curata dalla proprietaria, giardino, cibi bambini orario particolare. Maggio, giugno, sett. 1700, alta interpellateci. 5337 T
RIMINI - BELLARIVA - Hotel Simpaty, vicino mare, ogni moderno conforts, autoparco, giardino. Sett. 2300-2500, luglio 2900-3200 complessive. Telef. 32698. 5508 T
RIMINI-VISERBA Hotel MONTEROSA, tel. 0541/38406, sulla spiaggia, modernissimo, tutte camere servizi privati, balconi vistamare, ascensore, menù a scelta. Prezzi speciali. Interpellateci. 6087 T
RIMINI - S. GIULIANO MARE. Hotel River, tel. 71044 - 26904, sul mare, specialità romagnole marinare, menù scelta. Bassa 2300, luglio 3200 complessive. 5424 T
RIMINI - Hotel Orlov - viale Ferrara - 50 m mare - nuovissimo - camere servizi privati, balconi - bassa 2200 - luglio 2800-3000 - agosto 3500 complessive. Parcheggio. 5748 T
RIMINI PENSIONE NILO, via Parisano 78, tel. 50175, nuova, vicino mare, moderni conforts eccellente trattamento, tranquilla, familiare, prezzi specialissimi, interpellateci. Dir. propr. Antonelli Sugoni. 5097 T
RIMINI - SAN GIULIANO. Pensione Arlesiana, tel. 27341, sul mare, ottimo trattamento. Luglio 2300. 5664 T
RIMINI - TORREPEDRERA - Hotel Ideal, tel. 38305, sul mare, conforts. Luglio 2600, sett. 2000. 5606 T
RIMINI - Bellariva albergo Maena, tel. 33149. Costruzione 1971, 40 m mare, ogni conforts cucina romagnola. Bassa 2200, luglio 2900. 5619 T
RIMINI - Rivazzurra. Pensione Austin, tel. 32580, vicina mare, moderna, tutte camere servizi, direzione propria, parcheggio. Luglio 2600, agosto 2900, settembre 1900. 6247 T
RIMINI - Rivabella - Hotel Analad, tel. 29511. Vicino mare, moderno, tutte camere con servizi privati, citofono, balcone, servizio di primordine. Settembre 2200 tutto compreso. Direzione Angelo Doria. 6235 T
RIMINI - RIVAZZURRA PENSIONE «BERS», telef. 33072, vicinissima mare, familiare, bassa 1600-1800, luglio e 20-31/8 lire 2400-2600 complessive. Agosto interpellateci. 5836 T
RIMINI - Marebello - Hotel San Souci, tel. 32798. Moderno, tranquillo, 20 m mare, camere con senza servizi. 5550 T
RIMINI Marebello - Pensione Pinuccia, tel. 32468, sul mare, confortevole, giardino recintato, parcheggio, prezzi convenienti, interpellateci. 5510 T
VISERBA - Rimini - Pensione Argo, tel. 38532, tranquilla, vicino mare, comforts, parcheggio, giardino ombreggiato. Bassa 1800 complessive. Gestione propria. 5747 T
VISERBA . RIMINI. Pensione NADIA, tel. 38351, vicinissima mare, completamente rinnovata, tutte camere servizi privati. Giugno, sett. 2000, luglio 2800 - 3000, agosto 3200 complessive. 6086 T
60019 SENIGALLIA PENSIONE AURORA (Villa Fanciulla) - Missionarie Cuore Immacolate di Maria, tel. 62167, via Podesti 71. Pensione per famiglie di sani costumi. Signore con bambini. Prezzi modici. Aperto da maggio a settembre.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Sofia Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23 32 DD Torino Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16 55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12 05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18 05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22 40 L Udine
23.39 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado Fiume Bucuresti - WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18 15 L Villa Opicina (1)
19 47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20 35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste Belgrado)

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria

ARRIVI

5.48 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.